

## UNIVERSITÀ FEDERICO II

### Ridotto il numero degli appelli di esame, a Giurisprudenza infuria la protesta

Evitare la sovrapposizione tra corsi ed esami,  
la motivazione alla base del provvedimento



### Va in pensione il prof. Luciano Gaudio

Ordinario di Genetica, molto attivo in  
ambito accademico, dal primo novembre  
lascia l'insegnamento

## UNIVERSITÀ PARTHENOPE

### Diritto Processuale Civile, chi vuole può sostenere l'esame in due volte

## L'ORIENTALE

Giapponese: la formula vincente  
al 1° anno è: impegno, costanza  
e... un'ora di kanji al giorno!

## SUOR ORSOLA BENINCASA

Welcome day in Ateneo  
Il Rettore: "tra tre anni  
vi voglio tutti laureati!"

## UNIVEXPO

In 28 mila ad UNIVExpo 2016

Grande successo per la manifestazione  
organizzata da Ateneapoli e dal Centro  
Softel dell'Università Federico II



## Cambia la governance della Seconda Università

Nicoletti nominato Prorettore Vicario  
Si dimette Mattei, nella cabina di regia  
entrano Altucci e Spasiano

- Si inaugura l'asilo nido
- Fusione di due Dipartimenti a Medicina
- Una palestra a Psicologia
- A novembre l'Ateneo cambia nome
- Parte il carpooling con parcheggi dedicati





Universitari o maturandi? Per due giorni non fa differenza

# In 28 mila ad UNIVExpo 2016

21esima edizione de il Salone dello Studente campano, manifestazione promossa da Ateneapoli e dal Centro Softel in collaborazione con 5 Atenei

**28** mila studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori in visita al Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo per le due giornate, il 29 e 30 settembre, di UNIVExpo, il Salone dello Studente campano, manifestazione annuale organizzata dal quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli con il SOFTel (Centro dell'Università Federico II per Orientamento, Formazione e Teledidattica). La kermesse, giunta alla sua 21esima edizione, rappresenta un'occasione imperdibile per i maturandi entusiasti di affacciarsi per la prima volta a momenti di scambio e riflessione con docenti (un centinaio) ed esperti di *orientee-ring*, riconfermandosi in prima linea tra le più accreditate fiere regionali sul tema dell'orientamento universitario. Ad accogliere le nuove leve del mondo accademico provenienti da numerose scuole del territorio, uno spazio espositivo con **24 stand informativi** concernenti i singoli Atenei e le realtà significative che intorno a essi orbitano. Tra queste, la novità assoluta di quest'anno è stata l'**adesione delle associazioni studentesche**. Presentata

una vastissima offerta formativa articolata in **140 Corsi di Laurea attivati** presso le **5 Università della Campania** partecipanti al fianco dell'Ateneo federiciano (**Seconda Università, Università L'Orientale, Università Parthenope, Suor Orsola Benincasa**) attraverso **incontri di orientamento in 28 aule**, distinte per colore in base al settore scientifico-disciplinare, a partire dalle ore 9 e replicati alle 11 per consentire ai giovani ospiti di seguire i dibattiti inerenti a percorsi didattici di varia natura. A mezzogiorno, invece, nell'Aula Rossa si è svolta una **simulazione dei test nazionali per l'ammissione ai Corsi di Laurea dell'area medica** in conformità alle nuove direttive rese note dal MIUR. Dalla Medicina molecolare all'Architettura, dalla Letteratura all'Ingegneria, svolgendo gli incroci dell'Economia, delle Scienze Sociali e Giuridiche, il Salone dello Studente è un melting pot di intelligenze sognatrici, protagonisti affermati e studenti già inseriti nel circuito universitario, pronti a smistare i loro futuri colleghi nelle aule di approfondimento tematico.

> Il Rettore **Gaetano Manfredi**



> Il prof. **Luigi Verolino**



> L'ing. **Roberto Losito**



> L'ing. **Rosario Esposito**

## Ingegno, impegno e buoni Maestri

"Fornire gli strumenti necessari e le informazioni adeguate per fare una scelta di studi consapevole dopo il diploma attraverso fonti di orientamento dirette", difatti, l'obiettivo cardine dell'evento, sottolinea **Gennaro Variabile**, Direttore di Ateneapoli, inaugurando la cerimonia di benvenuto alle aspiranti matricole presso l'Aula Congressi Carlo Ciliberto. "Approfittate della disponibilità dei docenti e tutor delegati all'orientamento in queste quattro ore di full immersion nel mondo universitario, che forse potranno essere determinanti nel concorrere a individuare l'indirizzo giusto per il futuro". A presentare i due illustri ospiti d'eccezione della giornata, gli ingegneri **Roberto Losito** e **Rosario Esposito**, il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel. "Diffondere l'esperienza di ex studenti federiciani, laureati in Ingegneria Elettronica, che oggi occupano posizioni rilevanti a livello mondiale" è il miglior biglietto da visita per i ragazzi che devono compiere l'ardua scelta universitaria. "Nella vita occorrono **ingegno e impegno**, ma entrambi non bastano ad arrivare in alto, se sulla loro strada non incontrano un **buon Maestro, una buona scuola**". Diffidare, dunque, delle classifiche degli Atenei stando ai ranking italiani che si leggono di tanto in tanto sui giornali, perché **"tutti i Dipartimenti della Federico II godono di ottima salute"**. Tra le prossime trovate di orientamento promosse dal SOFTel in collaborazione

...continua a pagina seguente





...continua da pagina precedente  
con l'AESF (Associazione Europea Students & Friends) – anticipa il prof. Verolino – figura il format **‘la prima lezione di’**, ossia la divulgazione on line di brevi video esplicativi nei quali alcuni docenti universitari presentano la propria materia per sommi capi illustrandone i prerequisiti di accesso e gli obiettivi formativi.

### “Un laureato di qualità trova sempre uno sbocco”

Dai banchi della Federico II alla leadership presso organizzazioni internazionali di livello assoluto, il punto d'arrivo di una scelta universitaria fatta con il cuore. **“Apprendere con determinazione e volontà. Ricordo i periodi degli esami in cui studiavo con piacere anche dieci ore al giorno, ma non ero un seccione. Dopodiché, cercare contatti con le aziende: l'unica via per il successo è combinare saldamente lo studio dai libri al lavoro”**, i consigli pragmatici dell'ing. **Rosario Esposito**, laureatosi nel 1995 e dal 2015 Vicepresidente di **Boeing Commercial Airplanes** per l'Italia, reduce da esperienze di collaborazione in Asia, Europa, America e Medio Oriente. L'Italia all'estero è famosa per le 4 A: automobili, arredamento, alimentare e abbigliamento. **“Io ci aggiungo la quinta: l'aerospazio. Ecco, io ho la responsabilità di acquistare prodotti e materiali nel campo dell'aviazione e gestire le partnership con i fornitori italiani. Ma non mi sono mai sentito un ‘cervello in fuga’, piuttosto uno studioso alla ricerca continua di nuove sfide professionali. Rammentate: un laureato di qualità trova sempre uno sbocco. Performando sul lavoro, poveranno opportunità dalle aziende meritocratiche”**. È un altro esempio di affermazione professionale all'estero l'ing. **Roberto Losito**, laurea nel



1992 e dal 1° gennaio 2016 **Direttore del Dipartimento di Ingegneria del CERN di Ginevra**. **“Inseguite le vostre passioni: le mie erano la matematica, la fisica, l'elettromagnetismo. Ma che le passioni non siano solo un sogno. Perciò, studio ostinato per portare ai massimi livelli la vostra formazione e umiltà per rimanere con i piedi per terra”**. Una volta conseguito il titolo finale, **“mirate a obiettivi realistici, affinché il cammino intrapreso sia in armonia perfetta con la vostra evoluzione specialistica”**. È vero anche, però, che la cultura non s'impara solo sui libri. **“Andate a caccia di possibilità, dialogate con i docenti, rintracciate attività di ricerca già all'interno dell'Università”**, raccomanda Losito. Tuttavia, **“sappiate che qualsiasi Istituzione non vi darà tutte le competenze per accedere al mercato del lavoro. L'80% lo imparerete sul campo in collaborazione con un team consolidato, laddove solo il 20% residuale sarà occupato dal training in aula”**, replica Esposito. Insomma, a fare la differenza sostanziale è la **mentorship**, il contatto assiduo con persone colte, depositari di un 'quid' di estro creativo e saggezza

che risulta decisivo nel percorso di crescita rappresentato dall'educazione terziaria. **“In tempi di crisi dover fare scelte di convenienza è deprimente. Viviamo in un mondo sempre più interconnesso fatto di meno certezze e cambiamenti veloci che scorrono sullo scenario internazionale in cui l'unico valore reale resta la ‘competenza’, ciò che riuscirete ad acquisire muovendovi in gruppo presso le aule, i laboratori e tutte le infrastrutture che l'Università mette a vostra disposizione”**. È la riflessione sentita del Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**, il quale invita caldamente i presenti a proseguire gli studi, **“perché una formazione di eccellenza è l'unica carta forte che potrete esibire partendo da Napoli per diventare i protagonisti della futura realtà globale di domani”**. Nel tragitto laborioso che conduce alla laurea, **“dovrete essere severi e performanti, poiché nessuno vi regalerà niente, affrontando ogni ostacolo con spirito di sacrificio come solo i grandi professionisti sanno fare”**. Per far sì che il titolo conseguito sia equamente corrisposto a uno standard di qualità, **“è bene passare il tempo con i profes-**

**sori per confrontarvi proficuamente con un patrimonio di conoscenze che resteranno impresse nelle vostre memorie”**. Una lezione di vita racchiusa nella citazione conclusiva del prof. Verolino presa in prestito dalle massime del mistico tedesco Tommaso da Kempis: **“In omnibus requiem quaesivi, et nusquam inveni nisi in angulo cum libro, ovvero: ho cercato pace ovunque, senza trovarla mai tranne che in un angolo con un libro”**.

I servizi delle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 7 sono di **Sabrina Sabatino**

### SI RINGRAZIANO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

- I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli uffici orientamento degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, l'Orientale e Suor Orsola Benincasa.
- Il dott. Camillo Montola, capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali del Complesso di Monte S. Angelo, il sig. Luciano Palomba e tutto il personale dei Centri Comuni e dell'Aulario per la preziosa collaborazione.
- I Dipartimenti di Economia e Scienze dell'Università Federico II, per la disponibilità delle aule.
- Il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi della Federico II.
- Il Presidente del CUS Napoli, prof. Elio Cosentino, ed il Segretario Generale dott. Maurizio Pupo.



### • I RELATORI DEGLI INCONTRI

#### UNIVERSITÀ FEDERICO II

Stefania Albrizio, Francesco Aliberti, Alfredo Buccaro, Serena Calabrò, Massimiliano Campi, Giancarlo Caprino, Amalia Caputo, Domenico Carputo, Maria Teresa Catena, Simona Catuogno, Massimiliano Corrado, Bianca Covelli, Salvatore Cuomo, Andrea D'Onofrio, Assunta De Crescenzo, Fabrizio De Vita, Giuseppe Del Giudice, Patrizio Di Lorenzo, Antonella Di Luggo, Rosalba Di Meglio, Rossella Di Palo, Franca Esposito, Cristiana Fiengo, Marco Gherghi, Massimiliano Giacalone, Nicola Grana, Paolo Grieco, Maria Rosaria Ilesce, Bernhard Arnold Kruse, Mario Losasso, Manuela Martano, Antonio Marzocchella, Valeria Marzocco, Antonella Miletto, Dario Minervini, Erminia Morone, Sergio Motta, Donata Mussolino, Alessandra Pagliano,

Stefania Palmentieri, Giovanni Paoletta, Mariano Parente, Lucio Pastore, Paola Petrosino, Valeria Pezza, Teresa Piscitelli, Nella Prevete, Fortuna Procentese, Rosa Rao, Brunella Restucci, Nicoletta Santangelo, Germana Scepi, Francesco Storti, Rocco Trombetti, Nicola Zambrano.

#### SECONDA UNIVERSITÀ

Umberto Arena, Enrico Bonetti, Luca Comegna, Nicola Coppola, Fulvio Corso, Alberto De Chiara, Pieter de Lange, Almerinda Di Benedetto, Nunzio Itaco, Giuseppe Lamanna, Riccardo Lattuada, Diego Lazzarich, Roberto Marcone, Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli, Luigi Moretti, Nicola Moscariello, Andrea Patroni Griffi, Silverio Perrotta, Giuseppina Renda, Gaia Salvatori, Gabriella Santangelo, Federico Scarano.

#### UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Salvatore Aceto Di Capriglia, Flavio Boccia,

Stefania Campopiano, Daniela Covino, Raffaele Fiorentino, Giannetta Fusco, Maria Luisa Iavarone, Riccardo Marselli, Maurizio Migliaccio, Vito Pascasio, Stefano Perna, Serena Potito, Sara Pugliese, Fabrizio Rippa, Antonino Staiano, Giuseppe Vito.

#### UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Joyce Diana De Falco, Gala Maria Follaco, Roberta Giunta, Donatella Guida, Noemi Lanna, Alberto Manco, Anna Maria Pedullà, Tommaso Raiola, Katherine Elizabeth Russo, Chiara Zazzaro.

#### UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Paola Cennamo, Bruna Di Sabato, Giancarlo Fatigati, Gianluca Gentile, Paolo Ghionni, Roberta Metafora, Paola Paumgardhen, Carla Pepe, Pasquale Rossi, Fernando Sarracino, Roberta Vacca, Natascia Villani, Paola Villani.



La parola ai docenti orientatori

## “Quale Corso di Laurea scegliere?” e “quanto si guadagna?”, i tormentoni ascoltati in aula

Ricerca, innovazione e crescita sono i grandi temi su cui battono non-stop i professori nell'orientare l'esercito di studenti che invade l'aulario del Complesso di via Cinthia immagazzinando informazioni e ragguagli su organizzazione e offerta didattica, modalità di ammissione ai test e servizi offerti dagli Atenei partner. Ma andiamo con ordine valutando peculiarità e insicurezze per area cromatica distintiva.

**Aula Rossa** (Medicina; Odontoiatria; Professioni Sanitarie; Farmacia). **“Il fascino del camice bianco, l'idea di approfondire argomenti incontrati nell'arco degli studi liceali o discussi in famiglia, doti umane protese verso la professione medica e l'aspettativa di qualche guadagno”.** Sono queste secondo la prof.ssa **Bianca Covelli**, docente di Patologia clinica (Federico II), alcune delle ragioni che giustificano l'interesse condiviso da centinaia di maturandi in lizza per il test ufficiale a Medicina. **“I quiz sono indubbiamente la preoccupazione più diffusa dei ragazzi, che infatti ci domandano già a quali Corsi di Laurea iscriversi in alternativa per poter avere la convalida degli esami”.** Dunque tenere duro, rimbocarsi le maniche in vista della prova e frequentare i corsi propedeutici alla preparazione. **“Per me rimangono tutti validi, sia i pubblici che i privati, purché i candidati dimostrino successivamente impegno e volontà di chiarire cosa si vuole fare nella vita”.** Una motivazione incrollabile è necessaria per svolgere qualsiasi professione, non solo in campo sanitario. **“Mi capita di sentire: ‘mio padre ha uno studio medico’, cioè di ragazzi che seguono per comodità le orme paterne per un fatto di organizzazione pratica, se è già presente un'attività in famiglia. Invece, è inutile impegnarsi in un Corso di Laurea così lungo se non si hanno le idee chiare”.** Insomma, intuito, lungimiranza e ambizione sono i requisiti essenziali per intraprendere percorsi professionalizzanti nel mondo della salute umana. **“La mia prima esperienza al Salone. Sono felicissima di essere in contatto diretto con studenti così giovani, ascoltare come si sentono e cosa pensano”.** racconta la collega prof.ssa **Nella Prevete**, docente di Immunopatologia e Immunologia. **“Parecchi sono confusi, chiedono per esempio in cosa differisce la Laurea Triennale dalla Magistrale a ciclo unico”.** Il consiglio: **“Scegliere con passione, perché si tratta di Corsi impegnativi, non tanto a livello di studio, perché lo sono tutti ormai, quanto piuttosto dal punto di vista professionale in laboratorio e in ospedale”.** Nell'ambito della prevenzione e della terapia per curare le varie patologie è suggellato il ruolo degli specialisti in Farmacia. **“Passione per lo studio del farmaco e una manifesta attenzione alla salute rientrano nell'identikit ideale del nostro studente”.** ritiene la prof.ssa **Stefania Albrizio**, docente di Chimica Analitica e Laboratorio di analisi dei medicinali, presso il Corso

di Laurea in Controllo di qualità (Federico II) – da non confondere con le Magistrali in Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Tuttavia, **“oggi Farmacia non vuol dire più solo farmaco, anzi comprende prodotti con finalità terapeutica al di là dell'aspetto sanitario e clinico, come cosmeceutici e integratori”.** Cura, terapia e prevenzione le parole chiave del dizionario di un farmacista latente o **“di un qualunque studente potenzialmente interessato al binomio salute/benessere e cosciente del fatto che prevenire consenta di affrontare meglio eventuali malattie nell'età adulta e anziana”.**

**Aula Azzurra** (Ingegneria, Architettura, Restauro dei Beni Culturali). **“Cognizione di causa per diventare ingegneri e proseguire al meglio i cinque anni di studio”.** mette in evidenza il prof. **Luca Comegna**, docente alla Seconda Università. Come intuire di essere probabili ingegneri? **“Grazie alla curiosità. Curiosità smodata per tutto ciò che vi circonda: come funziona questo microfono, come si regge quel pilastro, come si progetta un'opera tecnica”.** In sintonia con le premesse dell'ingegnere civile, la prof.ssa **Stefania Campopiano**, docente di Elettronica (Parthenope): **“I nostri sono studenti motivati che vogliono capire come funziona un circuito o come si programma una scheda al microprocessore e che non si fermano davanti alle prime difficoltà. Tutto ciò è fondamentale, poiché occorre essere pronti a sacrificarsi per un obiettivo”.** Ciò malgrado, **“non è facile capire a quell'età cosa scegliere. Quando mi sono iscritta ad Ingegneria Elettronica, non avevo idea di quello che avrei studiato poi, ma sapevo cosa mi piaceva capire: l'analisi matematica, la fisica, la programmazione dei calcolatori elettronici e altro ancora”.** Le domande poste dagli studenti ricalcano il medesimo itinerario. **“Coloro che si accingono per la prima volta all'Università vogliono districarsi nel mare di informazioni che leggono sul sito, rendersi conto delle specificità di ciascun Corso, per esempio: cosa cambia tra Ingegneria Civile ed Edile?”.** Per gli studenti di **Architettura**, responsabili della progettazione di intere metropoli, **“il percorso universitario mira all'educazione dal cucchiaino alla città”.** È questo lo slogan riportato dalla prof.ssa **Dolores Morelli**, docente del Laboratorio di Design per la moda (Seconda Università). Chi ha la stoffa per diventare architetto? **“Colui che è spinto naturalmente verso le scienze e le materie tecniche, attento ai dettagli ma con metodo analitico, affascinato da edifici e costruzioni, gestione degli spazi e valorizzazione delle risorse”.** prosegue la prof.ssa **Antonella Di Luggo**, docente di Disegno (Federico II).

**Aula Arancione** (Area economica). **“La scelta dell'Università è un percorso a forma di imbuto. Si ragiona per sottrazione a partire dagli incontri formativi all'inizio dell'anno scolastico per poi entrare gradualmente nel**



**merito dei singoli Corsi nei mesi estivi”.** chiarisce il prof. **Marco Gherghi**, docente di Statistica (Federico II). Lo studente che anela a diventare un professionista nel settore delle Scienze Economiche **“ha interesse a capire come funziona il mondo e vuole cambiarlo, un mondo dominato dall'economia e le discipline a essa connesse (storia, matematica, diritto, statistica)”.** L'economia, inoltre, comporta un'enorme responsabilità: **“E questo vale non soltanto per l'economista, ma per tutti coloro che lavorano in un contesto probabilistico. In ogni situazione in cui bisogna prendere una decisione incerta, cioè sempre, c'è bisogno di un approccio quantitativo. Nei nostri Corsi, proviamo a quantificare il rischio di decidere, ma la decisione ridotta in percentuale resta una questione personale. Per questo, vi dico: seguite il cuore”.**

**Aula Blu** (Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione e dell'Educazione, Sociologia, Servizio Sociale, Psicologia). **“È l'ottavo anno che prendo parte a questa manifestazione. E devo dire che stavolta ho visto ragazzi molto più motivati e già informati sui test d'ingresso del Dipartimento di Scienze Sociali”.** comunica la prof.ssa **Amalia Caputo**, docente di Tecniche della ricerca sociale (Federico II). **“Il numero programmato a Sociologia non è punitivo, ma serve a stimolare la consapevolezza dei candidati. In passato, raccoglievamo moltissimi ragazzi che non riuscivano a entrare in altri Dipartimenti. Oggi abbiamo studenti attenti a quello che accade intorno a loro e che vengono anche da licei scientifici e classici”.** Negli anni si è anche attenuato il disorientamento caotico dei ragazzi tra i Corsi di Psicologia, Sociologia e Servizio Sociale. Diversi e numerosi gli ambiti di occupazione per la componente sociologica. **“Non sono così tragiche le prospettive lavorative. La domanda più frequente è stata: ‘Come faccio a fare il criminologo?’.** chiaramente frutto della moda dei tempi. Qualche anno fa, invece, era: **“come faccio a diventare colui che seleziona e forma il personale?”.**

**Aula Fucsia** (Giurisprudenza, Scienze Politiche). **“Il punto di forza di Giurisprudenza è appunto la riflessione giuridica, che implica un'a-**

**cutezza da parte del soggetto verso la comprensione organica delle leggi. Il fascino della toga, certo, giustifica il boom di iscritti al nostro Dipartimento, così come l'accesso a tutta una serie di possibilità professionali presso banche e aziende, o tramite i concorsi pubblici. Il sogno di tanti è la libera professione”.** dichiara la prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente di Filosofia del diritto (Federico II). **“Gli studenti di Legge sono quelli che comprendono il ruolo indispensabile del diritto nella società e lo condensano in idee pragmatiche. Difatti, domandano: Quanto costa studiare? Non vogliono evidentemente far spendere troppi soldi ai loro genitori. E quanto si guadagna facendo l'avvocato?”.** replica dialetticamente il prof. **Paolo Ghionni**, docente di Diritto per le imprese (Suor Orsola Benincasa).

**Aula Gialla** (Agraria, Scienze Motorie, Veterinaria). **“Orientiamo dal punto di vista delle caratteristiche interne dello studente, calibrando però i suoi desideri autentici e le sue caratteristiche psicoattitudinali al contesto sociale”.** riferisce la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente di Didattica generale a Scienze Motorie (Parthenope). **“Cosa chiedono? Informazioni sul test d'ingresso e praticabilità della frequenza. Sono incuriositi moltissimo dall'aspetto tecnologico-innovativo della didattica, al primo posto dai corsi blended e on line”.** Si riferisce a un settore completamente differente la prof.ssa **Rossella di Palo**, docente di Zootecnia speciale (Federico II), disciplina prevista dal Corso di Laurea Triennale in **Tecnologie delle produzioni animali**. **“Una laurea poco conosciuta da prendere in considerazione perché la zootecnia sta cambiando e al momento offre parecchie destinazioni di impiego”.** Di solito, approcciano questo Corso coloro che si avvicinano alla Medicina Veterinaria **“e poi sono tagliati fuori dal numero limitato, poiché comunque si tratta di studi che avvicinano all'animale, ma non dal punto di vista clinico. Piuttosto si studiano le tecnologie, l'organizzazione e la gestione del patrimonio zootecnico e dei sistemi di allevamento”.**

**Aula Verde** (Lettere, Lingue, Archeologia e Beni culturali). L'amore sconfinato per le *humanæ litteræ* ...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

conserva come tappa prioritaria i rudimenti della filologia, "il cui sogno è di riportare i testi alla perdita e inattingibile volontà dell'autore", ribadisce il prof. **Massimiliano Corrado**, docente di Filologia della Letteratura italiana (Federico II). Molti ignorano che a Lettere moderne "vi sia un insegnamento di **Lingua e Letteratura Latina**, perciò coloro che non hanno ricevuto una solida formazione alle superiori devono attrezzarsi dal principio". Perché studiare ancor oggi le lingue classiche? "Gli studi umanistici sono il fondamento di valori, ormai andati perduti nel quadro attuale di crisi e caos". Altrettanto inutile è esprimere giudizi in merito alla predilezione per discipline scientifiche piuttosto che letterarie: "Lo studio formale di una lingua appronta il metodo, ossia le regole per formulare strutture razionali e nitide". Se in Italia persiste tale declassamento, "all'estero – in prima fila, la Germania – sono addirittura gli studenti che richiedono negli Atenei l'attivazione di insegnamenti di latino". Laddove un laureato in Lettere è competente su questioni di analisi del testo e un laureato in discipline storiche in analisi delle fonti, gli studenti si chiedono: **cosa fa un filosofo?** Ecco, "la filosofia contribuisce alla genesi di una particolare forma mentis, una capacità di sintesi che agli altri manca", risponde il prof. **Nicola Grana**, docente di Logica e Filosofia della Scienza (Federico II). Il pubblico, anche di non addetti, sembra interessarsi a un ramo particolare della disciplina: gli

**aspetti matematici della filosofia**, "fosse anche solo per aver visto il film sulla vita di Stephen Hawking, John Nash o Alan Turing. Insomma, opere popolari che catturano l'immaginario delle persone. La filosofia si occupa anche di questi problemi con strumenti assai avanzati, originariamente attinti dalla pratica matematica e poi ripensati altrove per l'invenzione e il rinvenimento di problemi", non ultimo il management. Insomma, **la filosofia non dà risposte**, "ma cerca, riformula, insegna l'amore per le domande. La consiglio a chi ama la bellezza, l'arte, i musei. Io così sono rimasto bambino, perché continuo a studiare, leggere, informarmi". Il problema reale è che spesso "manca una base culturale. Bisogna tornare a partecipare attivamente, chiedersi il perché, in un mondo in cui le strutture portanti della società – la famiglia, l'azione cattolica, il partito – sono venute meno e si è perdutamente soli. Altrimenti ci si omologa. Per questo filosofi, artisti e intellettuali di un tempo erano scomodi". Trovare lavoro fuori? "Negli altri paesi non ci sono più posti di lavoro, bensì più meritocrazia, e il richiamo del Dio denaro è solenne, lo capisco". Il prof. Grana, veterano dell'orientamento, rinnova l'invito ai maturandi di "venire in Dipartimento, assistere alle lezioni, socializzare e sfruttare tutte le opportunità di dialogo con i docenti". Dalla Logica alla Glottologia il passo è breve. "È bene innanzitutto lo studente sappia che, scegliendo un'Università di Lingue, non si pone come obiettivo il solo apprendimento linguistico", precisa il prof. **Alberto Manco**, docente di Linguistica generale (L'Orientale). "Una lingua è sostanzialmente un vettore di culture differenti e lo studente deve divenire consapevole delle sue differenti dimensioni applicative in base alle proprie competenze. La polivalenza dello strumento linguistico riflette quella delle competenze del parlante. Non esiste 'la lingua', ma differenti pratiche d'uso contestuali, spesso inter-traducibili". Una curiosità non meno rara è: **cosa fa un traduttore?** "Si confronta direttamente con la morfologia della sintassi, la semantica e i registri linguistici che vanno rispettati o infranti a condizione che ci sia un guadagno di comprensione immediato". In ogni caso, a chi consigliare un Corso di Laurea in Lingue? "A coloro che sono appassionati dal linguaggio in quanto tale nei suoi aspetti speculativi ed empirici".

**Aula Viola** (Matematica, Fisica, Biotecnologie, Informatica, Scienze Geologiche, Scienze e Tecnologie, Scienze Ambientali). Nell'ambito delle Scienze, riscontra un discreto successo il Corso in Scienze Geologiche. "I diretti interessati sono studenti che al liceo hanno sviscerato argomenti di Scienze della terra, in genere allo Scientifico, e vogliono approfondire la geologia e la geofisica", dice la prof.ssa **Nicoletta Santangelo**, docente di Geografia fisica e Geomorfologia (Federico II). "L'attrattiva per l'ambiente e le risorse è da attribuire in particolare alla presenza del Vesuvio", controbatte la collega prof.ssa **Paola Petrosino**, docente di Vulcanologia. Infine, il contributo delle scienze esatte, sapientemente illustrate dal prof. **Salvatore Cuomo**, docente di Analisi numerica, in compagnia del collega di Geometria prof. **Rocco Trombetti** (Federico II). "Sono venuti da noi studenti appassionati sia ai Corsi tradizionali sia alla nuova **Magistrale in Ingegneria Matematica. Una laurea che hanno pochi Atenei**, di cui nessuno al Sud, e la cui natura mista si orienta alla modellistica matematica e numerica nonché alle applicazioni". Ricapitolando sinteticamente, le perplessità che affliggono sono: **cosa deve possedere in forma pregressa uno studente di Matematica?** "Gusto per il problem solving e passione per teoria e pratica legata ai calcoli". Quanto si guadagna? "C'è il noto sbocco nelle scuole ma anche un grosso ritorno nelle aziende di sviluppo software e di analisi dati". E **cosa fa un matematico?** "Inventa e trova una soluzione ai problemi". In un mondo in cui la competizione è globale, "è opportuno ricordare che studiare scienze e tecnologie dà ottime possibilità. Inoltre, alcuni sondaggi hanno rilevato che il matematico sia il lavoro più gratificante in assoluto, indipendentemente dal reddito che se ne ricava". E, conclude il prof. Cuomo, "la matematica è una piramide in cui si parte dalla punta per arrivare a una base che è infinita, mentre le altre discipline sono più simili a città dove i palazzi vanno scalati uno alla volta".

## Test di ammissione e sbocchi occupazionali, le domande più gettonate agli stand informativi

Raccolta di notizie, materiale informativo e domande a raffica lo scopo della prima fermata d'obbligo per il pubblico in affluenza presso i box informativi. Cinque per ogni Ateneo dislocati su due piani e capitanati da un team di deputati all'orientamento. Per la **Federico II** il SOFTel "coordina a 360 gradi attività di supporto in fase di accesso all'ambiente universitario nonché di tutorato e sostegno alla didattica in itinere e l'avviamento al lavoro post-laurea grazie a tirocini, Master o stage presso aziende", illustra la dott.ssa **Laura Marino**, responsabile del Placement. In primo luogo, orientamento in entrata vuol dire "minimizzare il divario tra Scuola e Università", sottolinea la collega **Alessia Chianese**. Il primo strumento a cui ricorre la platea delle scuole secondarie di secondo grado per rompere il ghiaccio con gli studi avanzati è la rete. "Su Internet i ragazzi consultano l'offerta didattica di Ateneo e conoscono già precisamente le denominazioni dei Corsi di Studio da loro preferiti. Sono, invece, meno informati sulle modalità di accesso per i Corsi a numero programmato". Come si supera il test di ammissione? Quali sono le modalità per prenotarsi? Cos'è un debito formativo? Qual è la differenza tra pre-iscrizione e immatricolazione?, i quesiti più ricorrenti. In particolare, il Centro organizza **corsi di preparazione** intensiva destinati a coloro che intendono partecipare ai **test selettivi** per i Corsi di Laurea a numero chiuso in Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e



Professioni Sanitarie. Lezioni frontali di supporto psicologico e teorico pre-test (nelle materie: logica, biologia, chimica, fisica e matematica) e test di autovalutazione si tengono nei mesi estivi presso le sedi del Policlinico per una durata di circa 20 giorni. Altro mezzo per instradare sin dalle superiori i futuri universitari è l'**'orientamento on the road'**. "Moltissimi referenti ci domandano di andare nelle scuole per spiegare il funzionamento dell'Università, illustrare l'offerta e tenere qualche lezione introduttiva". Se la maggioranza dei diplomandi ha le idee ben chiare sull'area culturale prediletta e meno sulle informazioni d'ordine pratico, una buona fetta di maggiorenni naviga ancora in alto mare. Per questa ragione, "organizziamo durante tutto l'anno

incontri della durata di un'ora e mezza con i ragazzi concordando in anticipo un appuntamento individuale mirato. Poi ragioniamo insieme a loro per detrazione cercando di delimitare il campo e valutando attitudini, materie scolastiche preferite e la carriera a cui aspirano". Ma il web la fa da padrone su tutti i fronti. "Ci chiedono 24 ore su 24 informazioni sui social grazie ai servizi attivati sulla pagina Facebook del SOFTel – in primis, la messaggistica istantanea – o scrivendoci all'indirizzo di posta elettronica". Altri dubbi non poco frequenti riguardano la compilazione del piano di studi e gli sbocchi professionali. "La domanda tipo è: se scelgo quel Corso di Studi, che posso fare per trovare subito lavoro? Ecco, data la situazione critica in Ita-

lia e di recente anche all'estero, noi cerchiamo di indurli a rendere accattivante il proprio curriculum: procurarsi oggi delle certificazioni in inglese o informatica è indispensabile in contesti accademici, professionali e concorsuali". L'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università "organizza manifestazioni di orientamento come la Giornata **'GO!SUN'**, di solito nei primi giorni di marzo, con lo scopo di facilitare un contatto immediato tra gli studenti e l'Istituzione accademica", illustra la dott.ssa **Melania Spina**. In base alle richieste del momento, "inviamo i docenti di discipline settoriali nelle scuole, che vanno a presentarsi e a presentare i singoli percorsi offerti dalle nostre strutture dipartimentali". In genere, si riscontra una **confusione di base riguardo al lessico universitario**, soprattutto per coloro che attingono la maggior parte delle informazioni dal passaparola. "La maggioranza non distingue 'Facoltà', 'Corso di Laurea', 'Dipartimento' oppure non sa che vuol dire concisamente 'propedeutico' o 'media ponderata', cosa sono e a cosa servono i 'crediti formativi'". Fatta eccezione per gli aspiranti medici, "molto più preparati e informati rispetto alla media. Rivolgono già domande specifiche, stanno già studiando per il test e sono in grado di navigare agevolmente sul nostro portale web". Insieme alle lauree afferenti alla Scuola di Medicina, "nell'ultimo anno abbiamo rilevato un **interesse crescente per Ingegneria Meccanica e Informatica**, parimenti richieste dal mercato". A scongiurare timori e ansie già avvertiti dalle quasi-matricole per esami e professori i **Servizi di Orientamento e Tutorato dell'Università**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

**Parthenope.** Ne parla il dott. **Alberto Feola**: "Il primo approccio è l'incontro informativo nelle scuole, da settembre ad aprile. Da una iniziale fase di osservazione e ascolto, gli studenti passano alla formulazione di domande pertinenti. L'80% di queste è: scegliendo tale Corso, cosa posso fare? In più, c'è da dire che malgrado tutti i mezzi informatici a loro disposizione non tutti sono informatissimi". Bisogna poi distinguere la funzione dell'orientamento dal consiglio vero e proprio. **"Orientare è un'attività delicata.** Spesso è difficile essere super partes in merito a certi bisogni. Non tanto 'consigliare', piuttosto stimolare una discussione costruttiva per non sbagliare. E questo, presupponiamo, ci riesce molto bene, dato che in molti ritornano nei nostri uffici per delle consulenze". In occasione dei cosiddetti **"testimonial day"**, "ci siamo accorti che i Dipartimenti che vanno per la maggiore sono quelli di area economica e Scienze Motorie, quest'ultimo è il nostro vanto perché abbiamo studenti da molte regioni italiane. Tuttavia, il Corso di Laurea che per primo ha completato il numero di iscrizioni quest'anno è stato **Informatica, dopo il boom dell'accordo con la Apple**". Presso lo stand de **L'Oriente**, gli interrogativi premienti vertono su: che Lingua scegliere? **"I nostri corsi sono a frequenza libera, perciò invitiamo gli studenti a seguire nel mese di ottobre lezioni in parallelo così da poter stimolare attraverso un sondaggio di preferenza le atmosfere più congeniali alla propria predisposizione"**, questa è la dritta di **Mario Canta**. L'interesse specifico maturerà poi strada facen-

do, soprattutto **"perché da noi, oltre all'insegnamento di circa 50 lingue, si studiano le applicazioni particolari delle varietà prese in esame e le dinamiche di confronto con altre discipline, che è a mio avviso l'unico approccio valido nel Sud Italia per offrire ai giovani uno sguardo d'insieme sul mondo intero"**. Non solo Corsi di Lingua e Letteratura, ma anche Archeologie d'Oriente e d'Occidente e le Scienze Politiche. Tra i servizi operativi strettamente offerti agli studenti, **"lo sportello dell'Ufficio SOrT si occupa di orientamento dispensando indicazioni dettagliate a partire dai primi passi nell'Università sino al Job Placement e Career Service"**. In qualità di studente de **L'Oriente**, Mario consiglia inoltre di **"affidarsi alla guida dei Coordinatori, diversi per Corso di Laurea, senza andare di fretta. È giusto darsi il tempo per entrare nel meccanismo del ritmo universitario, specialmente in un posto così dinamico come il nostro Ateneo, in continuo dialogo con culture e popoli da noi distanti"**. All'Università **Suor Orsola Benincasa**, infine, l'orientamento si configura come **"un processo volto alla conoscenza e valutazione delle potenzialità dei giovani che si apprestano alla scelta del percorso con attività preliminari, quali l'incontro one-to-many presso le sedi scolastiche da novembre a maggio, e altre più mirate con giornate di orientamento, lezioni demo, laboratori aperti e iniziative culturali"**, spiega la dott.ssa **Bianca Bottiglieri**. Dopo una prima infarinatura sull'offerta formativa, **"si passa dalla mera informazione in fase plenaria alla consapevolezza rispetto a un obiettivo pro-**



fessionale entrando nel vivo della didattica durante gli anni di frequenza e dopo la laurea con un servizio che cura il singolo studente e favorisce la ricerca attiva del lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo". Cifra dominante della mission universitaria: **"una forte attenzione per la valorizzazione degli studenti grazie al numero programmato attivato per la stragrande maggioranza dei Corsi"**. La chicca di quest'anno è il **nuovo Corso di Laurea in Green Economy**, **"un'autentica rivoluzione nell'ambito delle lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale con opportunità di stage all'estero e convenzione con l'ordine dei commercialisti"**. Una forte attenzione è riservata, inoltre, all'occupabilità in accordo alle esigenze e richieste di mercato, **"sia per Corsi più tradizionali come Giurisprudenza, dove puntiamo anche alla formazione linguistica e alle tecniche di redazione degli atti giuridici, sia per profili più innovativi, come l'educatore presso aziende o il giurista d'impre-**

sa". Strutture all'avanguardia, come il Centro Interdipartimentale di Progettazione e Ricerca **"Scienza Nuova"**, in cui le moderne tecnologie – fiore all'occhiello, quelle per la produzione cross-mediale – **"sono messe a disposizione per la ricerca nell'ambito delle scienze umane e sociali. I pionieri sono proprio i nostri studenti che, dopo aver appreso la teoria in aula, fanno pratica presso i laboratori multimediali"**. La loro preoccupazione maggiore? **"La necessità di essere competitivi e multitasking sul lavoro"**. Negli ultimi anni, si avverte in verità **"una certa sfiducia verso la formazione in genere, che non dialoga più con il settore professionale, quindi lo studente all'inizio è demotivato e disorientato, salvo poi comprendere che di studio non si è mai sazi. Il nostro invito è venite a conoscerci in sede per sperimentarvi da matricole, ricordando che un laureato felice di quello che ha scelto è una scommessa per l'avvenire"**.

## Studio e non solo...

### Lo sport, il supporto psicologico, l'alloggio, l'associazionismo

Nella sezione espositiva, presenti anche altre associazioni e strutture vicine agli Atenei campani, come le **Residenze Universitarie dell'A.Di.S.U.** e il **C.U.S. Napoli**, il Centro Sportivo Universitario che propone un'ampia rosa di discipline sportive e agonistiche praticabili (calcio, golf, judo, yoga, rugby, fitness, nuoto, tennis, pilates, basket, volley, scherma, taekwondo e atletica leggera e pesante) presso la sede centrale in via Campegna e altri stabilimenti polifunzionali, come l'impianto in via Cupa al Poligono per gli amanti del golf o i campi del Complesso di Monte Sant'Angelo. **"Mens sana in corpore sano, è il nostro motto"**, riassume **Dario Lepore**, giocatore di calcio a cinque. **"Il CUS è un luogo di aggregazione per moltissimi giovani, in particolare gli universitari, che coltivano insieme a tutta la comunità universitaria – compresi i docenti e il personale tecnico-amministrativo – la salute del corpo e dell'anima perché entrambe possano giovare al proprio benessere psico-fisico. Va bene passare tante ore sui libri, ma socializzare e comunicare facendo gioco di squadra insegna davvero a oltrepassare traguardi che ci sembravano irraggiungibili"**. Una mano tesa verso gli studenti che soffrono di disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia) è offerta dal **Centro SinAPSi dell'Universi-**

**tà Federico II**, la cui sede operativa si trova nel Complesso ospitante la manifestazione. **"Siamo tutti volontari e abbiamo il compito di illustrare agli studenti le varie possibilità di integrazione formativa"**, afferma l'operatrice **Simona Galletto**. Percorsi individualizzati nonché consulenze di supporto, che **"si suddividono in base alle difficoltà presentatesi nella fase di accoglienza, quali ritardi cognitivi, difficoltà nello studio in genere, il tutto per consentire ai nostri psicoterapeuti di intervenire"** dal punto di vista didattico e pedagogico. **"Io, in particolare, ho una matrice freudiana, sono stata in Francia per studiare l'interpretazione di Lacan e ora sono iscritta a una Scuola di specializzazione"**. In particolare, due i servizi messi a disposizione: **"i seminari di gruppo, in numero di almeno otto, e poi il counselling individuale, che prevede almeno un ciclo di quattro incontri. Queste cifre chiaramente possono essere moltiplicate a seconda del caso specifico"**, continua la collega **Anna Riccardo**, assistente sociale. Come prendere contatti con SinAPSi? Anche se non ancora immatricolati, **"è possibile rivolgersi ai nostri operatori telefonicamente o via mail. La maggior parte degli utenti non si presenta quasi mai di persona. In fondo, il senso del nome 'Sinapsi' sta anche in questo: sviluppare la comunicazione tramite più canali e strumenti compensativi"**,

prosegue la volontaria **Flavia Ruocco**, studentessa di Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee presso l'Ateneo federiciano. Nella giornata del 30 settembre, in particolare, le docenti di sostegno provenienti dagli Istituti superiori prendono di mira lo stand. **"Il nostro elogio va al Servizio Anti-Discriminazione e Cultura delle Differenze attivato dal Centro"**, fanno presente le prof.sse **Rachele Marseglia e Maria Cristina Russo**, delegate all'orientamento per l'Istituto "Sandro Pertini" di Afragola. **"Valorizzare le differenze, prevenire forme di violenza ed emarginazione, scongiurare fenomeni di bullismo e omofobia favorendo processi di inclusione e partecipazione attiva è una prerogativa fondante del nostro ruolo di educatori"**. Inoltre, venire a conoscenza di Centri universitari **"che organizzano gruppi di discussione e ascoltano coloro che vivono una situazione di disagio psicologico alimentare le mie speranze per un paese più accogliente e tollerante della diversità"**. Ma per accorciare le distanze e superare le barriere culturali il **passaportout linguistico** è un requisito obbligatorio. Ne sono testimoni le partnership dei programmi di scambio interculturale, come **ESN (Erasmus Student Network)** Italia e l'azienda **Einsteinweb**, l'unico agente in Italia riconosciuto dall'Università di Cambridge per ottenere la certificazione linguistica **BULATS**.

Il via vai di universitari in erba, insegnanti delle superiori, titolari di cattedre universitarie al piano terra è, però, arricchito anche dal contributo degli studenti già iscritti che vivono in prima persona la didattica universitaria. New entry di questa edizione, infatti, le associazioni studentesche: **Aiesec, Aisf, Udu, Asbi, Confederazione, Link, Best, Elsa, Apotema, Sism, Cambia SUN**. Altri studenti, invece, prossimi alla laurea, illustrano il funzionamento specifico dei Corsi di Laurea della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II**. Tre i chioschi di accoglienza al secondo piano per Collegio di Studi: Architettura; Ingegneria; Scienze. **"Siamo tre studenti di Biologia e svolgiamo attività part-time nell'ambito delle iniziative di orientamento"**, chiarisce **Federico Fatale**. **"Qui presentiamo un'offerta relativa allo spettro delle discipline tecnico-scientifiche (circa 30 Corsi di Studi)"**, interviene la sua collega **Giulia Mormone**. **"La maggior parte degli studenti che sono venuti da noi avevano difficoltà a comprendere l'organizzazione strutturale dell'Università - testimonia Ilenia De Luca - E il rapporto con dei coetanei chiaramente li ha aiutati a porre le domande di cui avevano più vergogna"**. Per questo motivo, **"crediamo moltissimo in un orientamento one-to-one fatto da chi prova sulla propria pelle la daily routine di esami-incubo, affollate aule studio, prenotazioni non effettuate, il tutto trascurabile e insignificante di fronte alle grandi soddisfazioni che attendono le matricole"**.



## Alla ricerca della propria strada tra sogni e perplessità: i maturandi si raccontano



Centinaia di studenti si dipanano nei corridoi e nelle aule del Complesso di Monte Sant'Angelo nei giorni della manifestazione. Tutti prossimi alla maggiore età e in cerca di risposte sull'orizzonte universitario verso cui dirigersi speditamente. *"In realtà, a me piacerebbe innanzitutto essere in grado di formulare domande non banali. Non sapevo nemmeno che fossero scomparse le Facoltà"*, confessa **Valerio Marrazzo**, studente dell'Istituto 'Adriano Tilgher' di Ercolano. *"Non ho le idee chiare sul mio futuro, ma non voglio avere fretta e mi preme innanzitutto informarmi sulle possibilità che si prospettano. Quando avrò un quadro completo, allora saprò fare la mia scelta. Almeno spero"*. Così pure il suo collega **Alessandro Puoti**, il quale ha tuttavia le idee un po' più limpide: *"Non so ancora precisamente in quale ambito di studi cimentarmi. So per certo che sarà una disciplina scientifica. Forse Fisica o Matematica. Ho deciso di seguire ambo le presentazioni per avere nozioni più precise"*. C'è poi chi si orienta in altro senso con spirito fermo e deciso: *"Lettere moderne, non immagino nessuna alternativa"* - afferma sicura **Felicia Scala** del Liceo Classico 'Quinto Orazio Flacco' di Portici - *"Ho ascoltato i professori di Filologia e Linguistica e la mia convinzione è divenuta certezza. Anche l'idea di uno sbocco lavorativo incerto o precario è stata sfatata. La letteratura è una corrente in movimento ininterrotto che attraversa il presente. Finché c'è letteratura, c'è lavoro anche per il suo studioso"*, hanno rassicurato i docenti. Altro caso ancora è quello di studenti, sì con i concetti chiari, ma riferiti a indirizzi diametralmente opposti. *"Lettere Classiche o Ingegneria Aerospaziale. Non so dire perché sono appassionato sia di viaggi nello spazio che di testi antichi, l'una cosa grazie all'altra. Leggendo le epopee del passato, Omero in particolare, sono stato affascinato dai momenti in cui gli eroi, rivolti al cielo, si interrogavano su come raggiungere altri mondi. È inusuale come una passione possa fungere da innesco per un'altra"*, è **Attilio Montella** a rivelarlo, proveniente dal Liceo Scientifico napoletano 'Elsa Morante'. Qualcuno considera la scelta in modo estremamente più prossimo alla cruda realtà, come **Mauro Sorrentino** dell'Istituto Tecnico Industriale 'Ettore Majorana' di Santa Maria a Vico: *"basta che mi garantisca un lavoro stabile e un buon guadagno. Non ho una preferenza particolare. Mi basta trovare una certa sicurezza, una stabilità economica. Vorrei ricercare la mia indipendenza e questo si può fare soltanto con un lavoro remunerativo alle spalle"*. In disaccordo **Luigia Russo** del Liceo 'Giambattista Vico' di Napoli: *"Se non si segue una naturale inclinazione, un desiderio antico, fosse anche solo il sospetto di un interesse per la tale o tal'altra materia non c'è speranza. Si abbandonerà il Corso di Studi prima della fine. Ho molti amici che si sono accorti troppo tardi di ciò che interessava loro davvero. Il desiderio è il combustibile che alimenta la macchina dello studente"*. E il compito dell'orientamento è forse questo, fungere da scintilla, perché la fiamma possa divampare e farsi 'scoperta'. *"Un'e-*

*sperienza unica. Non ho avuto mai modo di studiare filosofia, vengo da un Istituto alberghiero. Neppure ora so bene cosa sia, quella di oggi si può dire sia stata la mia prima lezione in assoluto. In pratica, ho già deciso: farò Filosofia!"*, dichiara **Alberto De Luca**. Chi non è colto da divina ispirazione, legittimamente permane nel dubbio, come **Dario Monda**, studente al Liceo Scientifico 'Cristoforo Colombo' di Marigliano: *"Ne so quanto prima e nemmeno. Più che orientato mi sento disorientato. E mi basta così"*. Non necessariamente la finalità dell'orientamento è quella di espungere una decisione allo studente, anzi ben venga *"la libertà di mettersi a conoscenza di tutto e di fare niente. Chi ha detto che gli studi superiori si debbano trasformare per forza in studi universitari? Ci sono tante possibilità diverse, alcune da inventare ancora nel mondo del lavoro"*. Sulla stessa lunghezza d'onda **Piero Ricci** del Liceo Scientifico 'Giancarlo Siani' di Aversa: *"sono venuto per curiosità. Penso di lavorare nell'azienda dei miei genitori dopo la scuola e ne sono felice. Però chissà, non escludo dal principio altre possibilità. Non bisogna dare nulla per scontato"*. Orientamento, insomma, come strumento polivalente di cui ciascuno è libero di usufruire nel modo che ritiene più opportuno. *"Utilissimo poter interrogare ed esporre i propri dubbi ai docenti responsabili, alcuni di essi organizzano addirittura delle sessioni tematiche invitando i liceali ad assistere alle lezioni universitarie per vivere apertamente il clima del Dipartimento"*, dichiara **Flavia Cimmino** del Liceo socio-psico-pedagogico 'Comenio' di Napoli. *"Non lo so, ci devo pensare ancora. Sono confuso - questa la dichiarazione interrogativa di Maurizio Tartarone del Liceo Classico 'Giosuè Carducci' di Nola - È difficile scegliere. Il liceo dà soltanto un'informazione generale. All'Università una materia che appassionava può diventare un incubo"*. Di certo, uno degli scopi del Salone è mostrare a quali cono-

scenze e strumenti sarà necessario attingere nei propri studi. *"Penso di iscrivermi a Economia, perché sono appassionato di matematica, ma non amo troppo le astrazioni. Mi interessa applicarla a cose reali e l'economia consente di farlo. Statistica, previsioni, cose del genere"*, asserisce **Renato Longobardi** del Liceo Scientifico napoletano 'Leon Battista Alberti'. *"Non bisogna dimenticare che il percorso di studi non è predefinito e ha spesso una matrice mista. Lo studente sceglie la macro-categoria, il recinto, se si vuole, in cui studiare, ma il percorso da seguire, la scelta di un esame anziché un altro, è quello il tratto caratterizzante"*, osserva precisamente **Carmine Aiello** dell'Istituto Tecnico Industriale 'Marie Curie' di Napoli. *"Io ero quasi certo di voler studiare Scienze Politiche. Ora non lo sono più tanto. Non mi è venuto meno il desiderio. Ma bisogna fare i conti con tante variabili non considerate in partenza, ad esempio gli sbocchi occupazionali"*, è il commento di **Gianmaria Vitaliano** del Liceo di Scienze Umane 'Pasquale Villari' di Napoli. *"La questione è dare all'orientamento il giusto peso. Non bisogna decidere tutto e subito. Né pensare che l'errore e la rettifica non siano possibili e accettati. Si può scegliere un Corso di Laurea e svolgere poi un lavoro non necessariamente ad esso collegato. Mia madre è bibliotecaria ma ha studiato Chimica. Ed è stata felice della sua scelta"*. Il problema per molti resta dover fare i conti con i test di ammissione. *"Qui sono tutti certi - voglio questo, voglio quello - e poi vengono falcitati da qualche domanda a risposta multipla. Io per il test di Medicina ho già cominciato a studiare con un anno di anticipo, anche perché ho la fortuna di avere come tutor un fratello che ha appena superato l'esame abilitante alla professione"*, dice **Roberto Savastano**, studente al Liceo Scientifico 'De Carlo' di Giugliano. *"Psicologia, anche qui un test per circoscrivere il grande afflusso. Ma è giusto così. Bis-*

*ogna avere una preparazione minima di impianto generale. Troppo spesso il libero accesso riduce il rendimento dello studente"*, questa è la posizione di **Marina Cavaliere** dal Liceo Scientifico 'Gaetano Salvemini' di Sorrento. C'è anche chi, dimentico del percorso impervio, si cimenta in nuovi campi. *"Giurisprudenza. Ho scelto questo. A scuola non ho mai studiato diritto, ma ho percepito un'immediata affinità con la materia. Mi interessa la questione dell'interpretazione delle leggi, delle ipotesi di cambiamento, del rapporto tra leggi scritte e politica reale. Tanto più che siamo prossimi a un referendum costituzionale. Penso alla carriera da civilista o forse da giudice"*, dice **Fabrizio Acampora** dall'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri 'Ugo Foscolo' di Teano. *"C'è chi invece vuol fare il cineasta qui, mondi diversissimi"*, si riferisce all'amico **Giuseppe Mastrangelo**, interessato all'offerta formativa del Suor Orsola Benincasa, il quale ci tiene a specificare: *"non so ancora cosa vorrò diventare. Mi interessa molto il cinema, insieme alle arti figurative in genere, e studiare Scienze della Comunicazione mi consentirebbe di approfondire teoria e pratica della settima arte"*. Si stagliano distintamente le voci completamente fuori dal coro. *"Non voglio studiare ancora. L'Università mi sembra un insegnamento vetusto e noioso. Nulla in contrario sulle scelte dei miei amici, se è quello che desiderano. Vorrei lavorare in un'officina meccanica e la pratica del mestiere è cosa ben diversa dalla conoscenza dei principi. Non mi va di sonnecchiare sui libri, preferisco apprendere con l'uso delle mani. Nessun meccanico, operaio o costruttore consapevole è da meno a un insegnante di accademia"*, **Luigi Esposito**, studente presso l'Istituto Tecnico Industriale 'Augusto Righi' di Napoli, lascia tutti sconvolti con la sua affermazione, ma c'è chi ne recupera lo spirito. È il caso di **Pamela Abbruzzese** dal Liceo Musicale 'Domenico Cirillo' di Aversa: *"Voglio fare la musicista nella vita. La mia strada è quella. Questo non mi impedisce di studiare Biologia, perché è una disciplina che mi affascina. L'Università per me è importante, ma, attenzione, non è la priorità e questo è bene sottolinearlo"*. Eppure, *"non si può avere una garanzia di competenza al di là di un certificato di laurea"*, obietta **Massimo Attianese** dal Liceo Scientifico 'Filippo Silvestri' di Portici, cui **Andrea De Fazio** del Polo Tecnico 'Fermi Gadda' di Napoli risponde ancora: *"nessun titolo è garanzia di alcunché. La competenza e il bagaglio di ciascuno si dimostrano sul campo e in diretta. Non si possono fare due pesi e due misure"*. Tante, insomma, e variegiate le aspettative dei giovani che confluono presso i punti di accoglienza portando con sé un interrogativo sul proprio futuro prossimo che molto spesso è, grazie alle iniziative proposte, messo a tacere attraverso il confronto collettivo nel modo più semplice e naturale.



## Peculiarità e differenze tra i Corsi di Laurea dell'area medica

# Motivazione e attitudine al sacrificio, i requisiti richiesti all'aspirante medico



**“Il mio non lo ritengo un mestiere, ne sono totalmente innamorato! Insomma, questo non è un lavoro che si fa perché lo fa papà”.** Nelle parole del prof. **Nicola Coppola**, docente alla Seconda Università, la sintesi perfetta di quello che significa essere ‘medico’. Una scelta universitaria per la quale occorre **“indagare bene le proprie motivazioni”** (perché bisogna affrontare una selezione con molti candidati e pochi posti disponibili) ed avere attitudine al sacrificio, in quanto **“non basta solo studiare tanto ma bisogna darsi da fare nei reparti dove vi approccerete al paziente che, ricordatelo sempre, è una persona in difficoltà”**. Ma tutti i percorsi dell'area delle scienze della vita (oltre a Medicina, i Corsi di Laurea a ciclo unico, di durata quinquennale, in Odontoiatria, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, come quelli Triennali in Biotecnologie Mediche e Professioni Sanitarie) richiedono determinazione (sono tutti a numero programmato di iscrizioni) e impegno full-time, perché oltre alle lezioni c'è l'attività in laboratorio o i tirocini pratici. Ma **come prepararsi ai test?** **“Oltre a studiare le materie di base bisogna allenarsi al ragionamento logico. Le domande di logica statisticamente presentano la maggiore percentuale di errore. I test selezionano coloro che non solo hanno un bagaglio culturale di base ma sono curiosi e sanno ragionare”**, afferma il

prof. Coppola. **“Si è idoneo con 20 punti ma il punteggio minimo per essere ammessi cambia di anno in anno e da università a università. Negli ultimi anni la percentuale degli ammessi ad Odontoiatria è salita da 1/10 a 1/15”**, specifica il prof. **Sergio Motta** (Medicina Federico II). Una selva di domande sulle differenze e le analogie tra i diversi Corsi di Laurea vengono poste dalla platea. Ad esempio, quali sono le **differenze tra Biotecnologie e Ingegneria biomedica?** **“Sono due percorsi molto diversi. L'ingegnere biomedico si occupa di sviluppo e manutenzione di strumenti utili nella ricerca biomedica, mentre il biotecnologo lavora sui sistemi biologici”**, spiega il prof. **Lucio Pastore** (Biotecnologie, Federico II). E quali tra **Biotecnologie Mediche e Medicina?** **“A Medicina c'è una maggiore attenzione alle diagnosi e terapie umane. Il biotecnologo è uno scienziato che usa sistemi biologici per applicazioni pratiche. Devo dire che sono sempre di più i nostri laureati che diventano bioimprenditori e fondano una start up. A Napoli, per esempio, la vendita della Okairos alla GlaxoSmithKline per 250 milioni di euro è stata un grande successo. E la conferma che la nostra ricerca applicata attira l'interesse delle multinazionali”**, aggiunge con soddisfazione il prof. Pastore. Argomento, quello dell'interesse delle aziende e dei laureati eccellenti, che riprende anche il prof. **Nicola**

**Zambrano** (Biotecnologie - Federico II): **“Grandi e piccole aziende biotech catturano i nostri laureati. Tra i nostri ex studenti modello posso menzionarne alcuni particolarmente ingegnosi: Egidio Cerrone noto come Puok e Med, Emanuele Sasso che sta svolgendo un dottorato da noi e Davide Mangano che lo sta facendo presso l'università di Zurigo”**. A chi gli chiede **“quanti esami in comune ci sono nel primo anno di Biotecnologie e Medicina?”**, il docente risponde con molta enfasi: **“Biotecnologie non è un piano B se non si supera il test di Medicina! Non può essere un ripiego!”**. Ancora domande dello stesso tenore. Nei Corsi di **Professioni Sanitarie ci sono esami in comune con i primi anni di Medicina?** **“Le materie di base del primo anno sono le medesime ma i programmi variano a seconda dell'ambito disciplinare. Tenete presente che, se chiedete il passaggio ad un altro Corso di Laurea, avrete sempre delle convalide parziali degli esami, cioè questi andranno integrati con la parte più specifica del programma”**, avverte la prof.ssa **Franca Esposito** (Medicina Federico II).

**Cosa cambia tra CTF e Farmacia?** **“Il Corso in CTF è più finalizzato alla ricerca, quello in Farmacia prepara più specificamente alla professione di farmacista”**, illustra la prof.ssa **Stefania Albrizio** (Farmacia Federico II). Per diventare **psicologa** mi consigliate di iscrivermi

a Psicologia o a Medicina per poi proseguire con la Specializzazione in Psichiatria? **“Sono due percorsi diversi che formano due professionisti differenti che però lavorano spesso assieme sullo stesso paziente. Lo psichiatra è un medico che fa una diagnosi e prescrive una terapia che può essere farmacologica, psicanalitica o psicologica. Lo psicologo esegue una terapia”**, spiega il prof. Coppola.

**Il fascino della ricerca.** La prof.ssa Esposito racconta la sua scelta: **“Da ragazza ero indecisa se iscrivermi a Biologia o Medicina. Devo ringraziare mio padre, che era un amministrativo dell'università: mi spinse sulla strada della medicina. Durante l'esame di biochimica, poi, mi appassionai alla materia e la scelsi per la tesi. Dopo entrai come interna nel Dipartimento del prof. Salvatore che diventò il mio mentore”**. L'importanza di una **esperienza all'estero**: **“Quasi tutti i laureati eccellenti hanno fatto un percorso all'estero. Dà una marcia in più. Io sono andata spesso negli USA per le mie ricerche. Un'esperienza di lavoro all'estero è un arricchimento, non si deve considerare una sconfitta perché non si è riusciti a trovare una occupazione in patria. Tuttavia, se poi sia ha l'opportunità di tornare a lavorare in Italia, è importante farlo per dare un contributo allo sviluppo del nostro Paese. Allo stato delle cose non avrei dubbi a consigliare il Corso di Medicina in inglese”**. Dopo la laurea è preferibile conseguire il **Master o il PhD?** **“Il dottorato è più indicato per un'attività di ricerca; il Master serve ad approfondire determinate conoscenze e spesso prevede uno stage in azienda”**, risponde la prof.ssa Albrizio. Aggiunge il prof. Pastore: **“Il Master americano è pari alla nostra Laurea Magistrale. In Italia i Master fanno curriculum e servono a specializzarsi”**. Come si accede alle **Scuole di Specializzazione** di area medica? **“Dopo la laurea e l'esame di abilitazione, si partecipa ad un concorso nazionale. Si compete con tutti coloro che sul territorio nazionale vogliono accedere alla stessa tipologia di Scuola. Chi vi accede trascorre il 95% al letto del paziente o in laboratorio e il restante 5% è dedicato alla teoria. Non pensate che dovrete studiare per 11 anni. Chi entra alla Specializzazione ha uno stipendio ragguardevole e fa l'attività di un medico strutturato, ovviamente sotto lo sguardo vigile di un tutor”**, sottolinea il prof. Coppola. Il sogno di uno studente: **“mi piacerebbe diventare un docente di Medicina. Quale strada devo percorrere?”**. **“Noi docenti facciamo assistenza in reparto, teniamo corsi, facciamo ricerca. Una condizione sine qua non è fare il PhD. Poi c'è la necessità di pubblicare per partecipare al concorso per ricercatore a tempo determinato. Tutto il percorso dura in media 14-15 anni. E se fare il ricercatore è difficile, in Italia lo è ancora di più”**, dice il prof. **Silverio Perrotta** (Medicina Seconda Università). Chiude il prof. Zambrano: **“Qualsiasi ambito scientifico tu scelga, per essere un docente devi essere prima un ricercatore. Quindi la parola chiave è passione. Vi do lo stesso consiglio che ho dato ai miei figli: seguite le vostre curiosità per identificare le vostre passioni”**.



# Rosee prospettive professionali per gli ingegneri Molto richiesti all'estero gli architetti italiani

**M**igliori performance negli studi universitari per chi proviene dal Liceo Classico. Anche ad Ingegneria, dove pure occorre una buona preparazione di base in matematica e in fisica, *“perché questi ragazzi si mettono in discussione fin dal primo momento”*, come afferma il prof. **Stefano Perna**, docente all'Università Parthenope. Hanno dalla loro *“forma mentis e allenamento allo studio”*, ribadisce la prof.ssa **Valeria Pezza**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Architettura Magistrale alla Federico II. Affermazioni rassicuranti per alcuni degli studenti presenti nell'Aula Azzurra di Univexpo (dove si orienta ad Ingegneria, Architettura e Restauro). Meno per altri. Uno strumento utile per valutare le proprie competenze è il test proposto dai Corsi di Ingegneria di tutti gli Atenei, in presenza o in rete. Ci si può *“esercitare collegandosi al sito del consorzio Cisia”*, l'invito del prof. **Giuseppe Del Giudice** (Federico II). *“Impegno e passione”*, i requisiti che il docente individua *“come conditio sine qua non”* per riuscire bene ad Ingegneria. Tanti i Corsi di Laurea attivati alla Federico II, alla Seconda Università ed alla Parthenope. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Buone le prospettive occupazionali, *“i laureati raggiungono presto il contratto a tempo indeterminato nelle aziende”*, dice il prof. **Maurizio Migliaccio** (Parthenope). Stretto il rapporto con il mondo produttivo, *“oltre agli esami sono previsti tirocini presso le aziende. Le prospettive di lavoro di un ingegnere sono su scala internazionale. La Seconda Università vanta collaborazioni con Airbus”*, afferma il prof. **Giuseppe Lamanna**. La tesi, sottolinea il prof. **Luca Comegna** (Seconda Università), *“rappresenta la prima possibilità di lavorare a un progetto in maniera autonoma”*, e in molti casi viene sviluppata in collaborazione con le aziende. Nonostante le *“rosee prospettive professionali, con un tasso di disoccupazione di appena l'11%”*, prima di scegliere Ingegneria, fa notare il prof. **Giancarlo Caprino** (Federico II), conviene *“pensarci bene perché quest'ambito disciplinare presenta una percentuale di abbandono al primo anno del 40%”*.

Tante le domande dalla platea. **Quale Corso di Laurea scegliere?** *“I diversi Corsi si collocano in tre macro-aree: civile-ambientale, informazione, industriale. Il primo anno è comune a tutti e tre i settori. Dal secondo anno in poi si sceglie la specializzazione. La vera scelta, comunque, si fa alla Specialistica”* (prof. Perna). **Di cosa si occupa l'ingegnere gestionale?** *“Gestionale nasce alla Federico II dal ramo meccanico. L'idea era quella di un Corso trasversale, che unisse la conoscenza degli aspetti tecnici a competenze manageriali. Alla Parthenope il Corso ha una forte connotazione in ambito energetico-industriale”* (prof. Perna). **Esiste un Corso in Ingegneria dell'automazione?** *“Sì, alla Federico II”* (prof. Del Giudice). *“In Italia c'è una forte tradizione nell'ambito dell'automazione”* (prof. Lamanna). **Cosa fa l'ingegnere biomedico?** *“Progetta e realizza i dispositivi tecnologici che consentono di produrre ed elaborare dati utilizzati in ambito medico”* (prof. Del Giudice). **Ingegneria informatica o Informatica: quale scegliere?** *“Invito a valutare i piani di studio e a scegliere in base a quelli, anche se la parola ‘ingegnere’ in sede di colloquio aiuta”* (prof. Perna). L'ingegnere informatico si occupa di hardware e l'informatico di software, è vero? *“Non è così. Un ingegnere può occuparsi di tutti gli ambiti, anche di sicurezza informatica”* (prof. Perna). **Quali sono gli sbocchi di Chimica e quali quelli di Ingegneria chimica?** *“Ingegneria ha un tasso di disoccupazione molto basso e Ingegneria chimica sta ancora meglio. A differenza del chimico, l'ingegnere chimico si occupa di realizzare gli impianti. Un esempio, la macchinetta del caffè”* (prof. Caprino). **Dicono che in Italia gli stipendi degli ingegneri aerospaziali non siano così alti... È così?** *“Gli stipendi bassi non sono una prerogativa esclusiva di quest'ambito. Invito a consultare i dati di Alma Laurea: gli stipendi medi degli ingegneri in generale sono di 1200 euro”* (prof. Caprino). **Ingegneria Aeronautica è un Corso di studi delle Forze armate?** *“No. Aeronautica si occupa di velivoli, Aerospaziale di ciò che avviene nello spazio. In Campania abbiamo un polo aeronautico molto forte,*



*ma l'atteggiamento giusto è quello di essere disposti a spostarsi”* (prof. Caprino). **Quale indirizzo scegliere per lavorare nel mondo delle energie rinnovabili?** *“Dal prossimo anno alla SUN partirà un Corso in Ingegneria ed energia per l'ambiente”* (prof. Comegna). *“Anche un architetto potrebbe intervenire in tale ambito”* (prof.ssa **Maria Dolores Morelli**, Architettura, Seconda Università). **Quale Corso in Ingegneria permette di lavorare di più a Napoli?** *“Tutti e tre gli ambiti lo permettono, ma muovendosi si trovano maggiori possibilità”* (prof. Perna). **Quali sono gli sbocchi di Ingegneria dei materiali?** *“Oggi gli oggetti sono molto complessi e la scelta dei materiali da utilizzare richiede competenze specifiche, specie oggi che siamo entrati nell'era dei materiali artificiali. L'ingegnere dei materiali si occupa di questa scelta”* (prof. Caprino). **Qual è la differenza tra ingegnere junior e senior?** *“L'ingegnere junior ha competenze e responsabilità inferiori. Senior può maneggiare tecnologie più innovative, junior quelle standardizzate”* (prof. Comegna).

A dispetto delle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro riscontrate nel nostro Paese, *“all'estero gli architetti italiani sono molto richiesti in virtù di una lunga tradizione in questo campo”* afferma il prof. **Massimiliano Campi** (Federico II). Una ventata di ottimismo per chi intende frequentare un percorso di studi dall'inossidabile fascino.

Ampia l'offerta formativa, *“oltre ai Corsi in Architettura ci sono Master e scuole di specializzazione”*, sottolinea il prof. **Alfredo Buccaro** (Federico II). Forte anche l'attenzione *“ai materiali innovativi”*, come sottolinea la prof.ssa **Alessandra Pagliano** (Federico II). Se alla Federico II si può scegliere tra il Corso Magistrale in Architettura, i due Corsi Triennali in Scienze dell'Architettura e in Urbanistica (tutti a numero programmato), alla Seconda Università (sede ad Aversa) si prevedono *“Corsi di Architettura e di Disegno industriale fortemente orientati al mondo del lavoro. Le stesse tesi di laurea sono finalizzate alla realizzazione di prodotti concreti”*, illustra la prof.ssa **Sabina Martusciello**. Alla Sun, dice con enfasi la prof.ssa Morelli, si è raccolta una sfida: *“trasformare la Terra dei fuochi in Terra di lavoro”*.

È un Corso dai piccoli numeri e dall'alta specializzazione quello in **Restauro**. Lo attiva il Suor Orsola Benincasa. *“Ammette solo 20 studenti con test d'ingresso. Ciò permette di seguire al meglio gli allievi durante l'intero percorso di studi (c'è un insegnante per ogni 5 studenti). Si tratta di un Corso a ciclo unico e rappresenta la combo perfetta tra scienze esatte e discipline umanistiche. Il test di ingresso si tiene a ottobre ed è preceduto da un corso di preparazione”*, spiega il prof. **Giancarlo Fatigati**. Che sintetizza efficacemente: *“il mestiere del restauratore si avvicina a quello del medico. I restauratori sono gli unici a essere abilitati a mettere le mani sulle opere”*. Il numero chiuso *“assicura un alto tasso di occupazione in uscita (oltre 80%)”*, sottolinea la prof.ssa **Paola Cennamo**. Ma per iscriversi è necessario aver fatto il liceo artistico? Risponde il prof. Fatigati: *“No, basta una buona attitudine manuale, il test serve a valutare anche questo. Per esperienza, i migliori provengono dal liceo classico”*.



# Mito da sfatare: il diritto non è memoria ma “ragionamento”

Che si sogni una carriera fra aule giudiziarie, ambasciate all'estero o nella pubblica amministrazione, occorre armarsi di pazienza, volontà ed ottimismo. I Corsi di Laurea in **Giurisprudenza e Scienze Politiche**, pur con tagli disciplinari diversi, hanno in comune un post laurea arduo, fatto di tirocini, concorsi, esami ed ancora tanto studio. “Avere un'idea limitata degli sbocchi occupazionali forniti dagli studi giuridici è sbagliato - dice il prof. **Fabrizio De Vita**, docente di Giurisprudenza Federico II - Il nostro Corso di Laurea forma un giurista versatile il quale, non avendo una specializzazione forte, può permettersi di affrontare tantissimi percorsi nel post laurea. Il mondo giuridico sta cambiando velocemente, il diritto è dinamicità, inutile fossilizzarsi solo sulle professioni classiche”. La tradizione della Federico II “consente di avere di avere basi solide e di raggiungere livelli di eccellenza. Basti pensare ai Presidenti della Repubblica o della Corte Costituzionale che hanno studiato da noi. Tradizione, però, non vuol dire staticità ma qualità della didattica che si rispecchia nel futuro professionale”. Sono maggiormente connotati, invece, gli studi giuridici all'Università Parthenope: “Il nostro piano di studi è vocato alla formazione del **giurista d'impresa** - afferma il prof. **Salvatore Aceto di Capriglia** - In questo modo, prepariamo i ragazzi a svolgere attività in questo campo e in quello internazionale. Il diritto è una materia affascinante che va studiata con passione e nel luogo giusto. Il nostro Ateneo è molto competitivo, abbiamo le tasse più basse di tutta la Campania”. “Il nostro punto di forza - aggiunge la prof.ssa **Serena Potito**, docente di Storia dell'impresa e del lavoro alla Parthenope - è l'elevata **interdisciplinarietà**. Gli studi giuridici comprendono quattro anime, giuridica, economica, aziendale e socio-politologica, ognuna con prospettive differenti. L'obiettivo è formare un giurista completo, specializzato in più settori”. Un consiglio pratico arriva dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, docente alla Seconda Università: “Prima di scegliere bisogna informarsi bene. È indispensabile recarsi nelle sedi universitarie fin da ora, confrontarsi con la **manualistica del primo anno** e capire se quello studio è consono alle proprie attitudini”. Da sfatare la leggenda che Giurisprudenza comporti solo un esercizio di memoria: “**Il diritto è ragionamento**, è capacità di mettersi in gioco in tanti campi”. Le generazioni future, sottolinea il docente, do-



> Il prof. Fabrizio De Vita

vanno “guardare ai Paesi in via di sviluppo con un PIL alto. Indirizziamo ad esempio i nostri studenti verso l'Albania, nazione che economicamente nasce adesso e che riserverà belle sorprese”. Di parere concorde il prof. **Alberto de Chiara**, docente dello stesso Ateneo: “Non pensate solo al futuro lavorativo. Iscrivetevi per passione, per fare qualcosa che vi piace. Venite a trovarci a Santa Maria, solo così potrete constatare il nostro vivere quotidiano e realizzare davvero se Giurisprudenza fa per voi. **Fino a quando non toccherete con mano la realtà, saranno solo supposizioni e dubbi**”. Piccoli numeri al Suor Orsola Benincasa, solo 150 matricole l'anno sono ammesse al Corso di Laurea in Giurisprudenza. “Prima di iscrivervi chiedetevi se il diritto fa per voi, se avete interesse per questa materia, se vi piace impadronirvi di più visioni del mondo. Se la risposta è sì - spiega il prof. **Gianluca Gentile** - allora siete sulla buona strada. Il diritto vi aiuterà ad aprire gli occhi. Lo studio non è solo libresco”. Cita un esempio: “Anche quando acquistate un biglietto della metro, state operando un'azione giuridica”. Sottolinea l'importanza della prospettiva europea la prof.ssa **Roberta Metafora**: “Al Suor Orsola abbiamo insegnamenti di **inglese giuridico** che vi saranno molto utili nel post laurea”. Inoltre, ricorda, “il nostro Ufficio Job Placement è molto attento all'immissione degli studenti nel mercato del lavoro. Offriamo stage e tirocini e tantissime altre occasioni per colloquiare con possibili realtà lavorative del territorio e non”.

## Saperi interdisciplinari a Scienze Politiche

Taglio decisamente interdisciplinare a Scienze Politiche. “Molto spesso si ha la sensazione che sia un percorso



> La prof.ssa Noemi Lanna

ibrido - commenta la prof.ssa **Noemi Lanna**, docente di Storia del Giappone a L'Orientale - La nostra realtà - che presenta insegnamenti di diritto, sociologia, economia e quant'altro - può sembrare dispersiva. **È rivolta quindi a ragazzi curiosi, intraprendenti e con voglia di mettersi in gioco in più campi, soprattutto all'estero**. Chi si iscrive da noi avrà una formazione ricca che potrà contare su una vasta offerta linguistica, con più di 150 accordi con Università di tutto il mondo. Se si è pronti a partire e a capire cosa succede al di là dei nostri confini, L'Orientale è la scelta giusta”. Laurea non professionalizzante a Scienze Politiche della Seconda Università. Aspetto che “fino a qualche anno fa poteva considerarsi un punto debole. Oggi, invece, è un punto di forza. Forniamo **saperi interdisciplinari che vi permetteranno di affrontare tutte le sfide del mercato del lavoro**. Dal canto vostro, dovrete essere interessati e pronti a confrontarvi con più conoscenze, senza porre limiti territoriali”, afferma il prof. **Diego Lazzarich**. E sottolinea: “**L'85% dei nostri studenti si laurea nei tre anni stabiliti**, segno che i rapporti fra docenti e discenti sono ottimi, così come la didattica offerta e i piccoli numeri con i quali vi confronterete”.

## Le professioni

Come si diventa magistrato? Se non si ha uno studio di famiglia, c'è qualche possibilità di fare l'avvocato? Quante ore dovrò studiare al giorno? Quanto conta l'arte oratoria? Queste sono solo alcune delle domande più gettonate che gli studenti presenti hanno rivolto ai docenti. “**Per diventare magistrato** - spiega la prof.ssa **Sara Pugliese**, docente alla Parthenope - occorre seguire un percorso fatto di **anni di studio post-laurea**.



> Il prof. Fabrizio Rippa

Dapprima con la Scuola di Specializzazione e poi con il concorso che prevede tre prove scritte ed orali”. “Gli sbocchi lavorativi tradizionali - ammette il prof. **Fabrizio Rippa**, docente alla Parthenope - non vi offriranno la certezza di un lavoro. Una volta usciti dall'Università avrete a vostra disposizione **il diritto, un'arma di linguaggio potente** che vi permetterà di spaziare oltre ciò che credevate possibile. Per fare questo, però, occorre studiare. A chi chiedeva quante ore di studio siano necessarie risponde: fra lezioni e preparazione a casa occorrono **8-10 ore di attività giornaliere**. Stante la precarietà lavorativa, gli studi giuridici possono ancora definirsi attuali? “Vi consiglio di avere **orizzonti ampi** che spazino al di là delle classiche professioni - suggerisce la prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente alla Federico II - Non pensiamo solo alla magistratura o all'avvocatura, c'è, invece, tanto altro. Ad esempio il porto di Napoli ha grande potenzialità; se si approfondisce il diritto della navigazione, si possono aprire ulteriori possibilità”. Un consiglio: superare l'handicap della scarsa conoscenza delle lingue: “è bene **imparare l'inglese** quando si è ancora studenti”. Chi ama Scienze Politiche sogna quasi sempre la **carriera diplomatica**. “Il percorso è **molto difficile** - afferma la dott.ssa **Erminia Morone**, Federico II - oltre ad una tosta preparazione post laurea, ci sono da affrontare concorsi ostici e molto selettivi. Consiglio di vagliare altri campi come le organizzazioni non profit, il terzo settore, le organizzazioni non governative, il mondo del giornalismo, i concorsi nella pubblica amministrazione. La nostra laurea è così trasversale che vi permetterà di raggiungere ottimi risultati ovunque”.



&gt; La prof.ssa Gala Follaco



&gt; Il prof. Pasquale Rossi



&gt; Il prof. Federico Scarano



&gt; La prof.ssa Rosalba Di Meglio

Il lavoro: il punto di partenza e quello di arrivo dei tanti ragazzi che hanno affollato l'Aula Verde, dove si orientava ai Corsi di Laurea umanistici. In concreto quale lavoro posso svolgere con una laurea in Filosofia? Come si accede alla carriera universitaria? Cos'è il TFA? Se studio il sanscrito poi cosa vado a fare? Queste le domande dei giovani del quarto e quinto anno di Liceo, in prevalenza provenienti dai linguistici, seguiti da classico e scientifico, con alcune presenze di 'impavidi' degli Istituti tecnici.

"Iscriversi ad un Corso di Laurea umanistico oggi è una scelta coraggiosa. Sicuramente non di moda - avverte la prof.ssa Rosalba Di Meglio, docente di Storia Medievale alla Federico II - Noi, però, siamo i detentori di una grande tradizione culturale. E soprattutto non è vero che i nostri Corsi non sono professionalizzanti. Ci siamo aperti a nuove frontiere di studio. Il 70 % della produzione artistica mondiale è concentrata in Italia: noi dovremmo vivere solo di cultura". Ma attenzione - aggiunge - "vi esorto a fare questa scelta solo se è la vostra passione. Nessun Corso è facile, bisogna puntare sempre al 30 e frequentare anche se abitate lontano". "Gli studi umanistici si fanno con passione - ricorda anche il prof. Francesco Storti, docente di Storia Medievale come la sua collega di Ateneo - L'idea giusta del robusto guadagno non rientra nel quadro di questa scelta. Chi si iscrive da noi trova percorsi tradizionali come quello di Lettere Classiche o Lettere Moderne, Archeologia, Filosofia, Storia, Lingue e Psicologia. Lo sbocco non è solo nell'insegnamento, che resta comunque una strada auspicabile". "Lettere Classiche fornisce tutti i crediti formativi necessari per accedere al TFA (Tirocinio Formativo Attivo che apre la strada all'insegnamento, n.d.r.), così come Lettere Moderne", tiene a sottolineare la prof.ssa Stefania Palmentieri, sempre del Dipartimento di Studi Umanistici Federico II. Poi ricorda: "proprio ultimamente, Napoli è stata interessata dall'implementazione di un Polo HiTech, con un concorso per lo sviluppo di una App vinto da un laureato in Lettere Classiche. Le lauree umanistiche offrono un ampio spettro di possibilità perché aiutano a ragionare, e in questo non è molto diverso dallo studio scientifico in senso stretto". "Naturalmente bisogna pensare sempre ad un percorso quinquennale, magari con uno studio post laurea per ampliare le possibilità di inserimento", aggiunge il prof. Andrea D'Onofrio, docente di Storia Contemporanea alla Federico II. In risposta al quesito di una ragazza circa la carriera accademica, spiega come il percorso inizi con

## "Scelta coraggiosa" quella degli studi umanistici

un dottorato, per poi ottenere un assegno di ricerca: "Occorre trovare un docente che ti sponsorizza, andare all'estero, e quindi partecipare all'abilitazione nazionale. E poi aspettare un Dipartimento che ti chiami. È un percorso difficile, ci vogliono passione e tenacia".

Passione e informazione sono le parole ricorrenti, come si evince anche dall'intervento del prof. Pasquale Rossi della Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa: "Il mio invito è consultare i programmi di esame dei docenti e capire le diverse potenzialità di ogni percorso. Da noi, ad esempio, oltre ai Corsi Triennali di Lingue e Culture Moderne e Scienze dei Beni Culturali: turismo, arte, archeologia, trovate una Magistrale in Restauro, una delle poche attive in Italia, nella quale le discipline umanistiche si affiancano a quelle scientifiche e che abilita alla professione di restauratore". "Al Suor Orsola - aggiunge la prof.ssa Carla Pepe - avrete la possibilità di lavorare su laboratori che vi daranno un'idea concreta del lavoro che poi andrete a svolgere. Inoltre, va ricordato il nuovo percorso in Turismo pensato in stretta connessione con il territorio".

Un percorso inerente il settore turistico è attivato anche alla Seconda Università. Presenta, spiega la prof.ssa Almerinda Di Benedetto, "tutta una serie di laboratori professionalizzanti e con nuovissime tecnologie, utilizzate anche in campo archeologico". "I ragazzi vengono coinvolti in diverse attività, anche attraverso l'uso dei droni. La nostra offerta formativa, che comprende le Triennali di Lettere e Conservazione dei Beni Culturali, ha un forte legame con il nostro territorio: si pensi solo all'eccellenza del Palazzo Reale di Caserta", spiega anche la prof.ssa Giuseppina Renda, docente della Sun.

Ma "quanto la scelta degli esami caratterizzanti influenza l'apertura verso gli sbocchi occupazionali?", chiedono i ragazzi. "Non influenzano direttamente lo sbocco occupazionale - afferma la prof.ssa Maria Teresa Catena, Coordinatrice del Corso di Filosofia della Federico II - ma possono incidere sulle scelte post laurea. Attraverso le scelte di esami più legati ad un determinato percorso ci si dirige verso un particolare dottorato, ad esempio". Poi aggiunge: "Sicuramente mentirei nel sostenere che un laureato in Filosofia viene sommerso dalle offerte di lavoro, però ci si può costruire un

percorso attraverso le competenze manageriali e organizzative che noi offriamo". Stesso discorso per Lettere Classiche dove "solo al terzo anno potete scegliere le materie caratterizzanti. Si tratta di un percorso improntato sui grossi filoni della letteratura greca e latina, dove il passaggio attraverso il documento e la lingua è fondamentale", dice la prof.ssa Teresa Piscitelli. Risponde a chi vuole sapere cosa fare se non si è studiato latino e greco: "ci sono corsi propedeutici".

"Un Corso di Studi umanistici è basato sugli studi classici - conferma il prof. Federico Scarano, docente della Seconda Università - ma è anche proiettato verso la modernità attraverso la storia e le lingue. Gli scambi Erasmus, ad esempio, sono una grande opportunità offerta da tutti i Dipartimenti. Noi abbiamo, inoltre, un doppio titolo Magistrale in Filologia Moderna e Linguistica con l'Università di Pyatigorsk in Russia". "Il concetto di territorio è relativo - fa eco la prof.ssa Gaia Salvatori, sempre della Sun - perché noi siamo proiettati in una dimensione internazionale. Sicuramente la nostra vocazione è legata alle realtà locali, ma gli studenti devono vivere in un'ottica allargata".

### Grande interesse per i Corsi di Lingue

Moltissima parte del pubblico dimostra interesse proprio verso lo studio delle lingue. Corsi del settore sono attivi presso tre Atenei. "L'offerta formativa di Lingue de L'Orientale è molto vasta. Le più gettonate sono il Cinese, il Giapponese e l'Arabo - spiega la prof.ssa Gala Maria Follaco, docente di Giapponese al Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo - ma ci sono tante possibilità anche con le lingue minori". Ma con l'Hindi o il Tibetano dove si può lavorare? "L'Hindi è una lingua viva, parlata da centinaia di migliaia di persone, così come il Tibetano, anch'esso una lingua parlata: gli sbocchi sono quelli tradizionali delle lingue". Da aggiungere che da adesso anche con Giapponese si può accedere al TFA. A chi vuole iscriversi a Mediazione Linguistica del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati de L'Orientale, il prof. Alberto Manco spiega che si tratta "di un Corso professionalizzante. Cioè, secondo la legge Turco-Napolitano, esistono precisi casi in cui bisogna far ricorso al mediatore, ad esempio

nei centri migranti. Come genitore non mi sento di elencare tutte le professioni che dobbiamo inserire nella guida citando le tabelle Istat, ma posso dirvi che noi non siamo un ente certificatore. Da noi non venite ad imparare una lingua, ma la cultura, le tradizioni, il contesto in cui quella lingua si sviluppa. Da noi apprendete cos'è la lingua". Se per tutti i Corsi è previsto un test di autovalutazione, "per inserire l'esame di inglese nel corso di Mediazione è necessario superare un test vincolante - sottolinea la prof.ssa Katherine Russo - Il livello minimo richiesto è il b1. Questo sistema ci ha permesso di poter lavorare su livelli più avanzati con classi omogenee. L'inglese che studierete da noi non è solo il british, ma quello delle sit-com, quello legale, aziendale e dell'economia". "Attraverso il Centro Linguistico - sottolinea inoltre la dott.ssa Joyce Diana De Falco, illustrando gli studi archeologici - avrete un supporto linguistico costante e la possibilità di utilizzare laboratori e avere contatti col mondo del lavoro. Per Archeologia, poi, oltre lo scavo di Cuma, ci sono missioni in Asia e Africa dove possono partecipare anche gli studenti e dove la lingua è uno strumento fondamentale". "Lo scopo dei nostri Corsi è aprire un dialogo tra oriente ed occidente", aggiunge la dott.ssa Chiara Zazzaro, docente di Archeologia marittima.

Rivolti all'Europa sono invece i Corsi di Lingue della Federico II e del Suor Orsola. "Da noi si studiano le quattro lingue europee, francese, inglese, tedesco e spagnolo - risponde ad una domanda del pubblico il prof. Arnold Kruse, Coordinatore del Corso in Lingue della Federico II - Con una particolare attenzione ai livelli di accesso. Si valutano, cioè, i vari livelli di conoscenza in ingresso per far andare avanti chi sa di più. Inoltre, ci sono molti crediti nelle lingue e nelle letterature, per offrire la possibilità di svolgere la Magistrale in un altro Ateneo. È attivo anche un curriculum binazionale con un'Università tedesca per il double degree". "La conoscenza delle lingue deve far parte obbligatoriamente del bagaglio del cittadino europeo - spiega la prof.ssa Paola Paumgardhen, docente di Tedesco al Suor Orsola - I nostri due curricula della Magistrale sono uno più storico-artistico, l'altro più linguistico". "Ma quello che ci caratterizza nel curriculum di Lingue straniere per le professioni - evidenzia la prof.ssa Bruna Di Sabato - è la presenza di alcune discipline più professionalizzanti come informatica umanistica o economia aziendale, che permettono una formazione molto utile nel mercato globale".



## Economia, percorso per studenti curiosi del mondo

Due aule (la rosa e l'arancione) per illustrare i percorsi di studio di area economica e rispondere a tante domande poste dagli studenti. *"Se siete curiosi del mondo scegliete Economia. Iscrivervi all'università costa, non nascondiamoci dietro un dito, quindi voi vi aspettate quanto meno una buona formazione. Non sarete delusi. Inoltre, con questo percorso di studi, quando comincerete a lavorare avrete una sicurezza remunerativa. Non guasta questo, è importante. In bocca al lupo, godetevi questi anni. Scegliete con consapevolezza e passione",* le parole della prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatore del Corso di Laurea in Economia e Commercio della Federico II. Come affrontare l'Università? *"Studiate, frequentate. Abbiate una buona media. Venite al ricevimento, vivete l'università e usate i mezzi che avete a disposizione che noi non avevamo. Siate chiari nelle domande che ci ponete e noi lo saremo nelle risposte".* Rassicura chi ha timore della matematica: *"Da due anni noi organizziamo i precorsi. Non vi spaventate. Io venivo dal liceo classico e ho studiato Economia e Commercio".* Nella scelta *"fatevi guidare dalla vostra predisposizione: dovete chiedervi cosa volete fare da grandi. Non basta prendere bei voti e studiare. Dovete distinguervi e noi vi diamo tutti i mezzi per poterlo fare",* dice la prof.ssa **Simona Catuogno**, docente di Economia Aziendale (Federico II). Si sofferma sul Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale la prof.ssa **Antonella Miletta**, docente di Diritto Privato: *"si affrontano problematiche giuridiche, gestionali, statistiche, organizzative. Prevede molti laboratori e stage".* Il valore dell'esperienza Erasmus è sottolineato dalla prof.ssa **Donata Mussolino**, docente di Economia Aziendale (Federico II): *"anche qui stiamo cercando di integrare lo studio dell'inglese con testi, articoli, slide, per tenere sempre più attivo il contatto internazionale".* Prima di iscriversi alla Federico II,

però, occorre superare una prova ingresso perché i Corsi sono a numero programmato: *"Si tratta di un test a risposta multipla che verte su domande di logica, matematica e comprensione del testo",* spiega il prof. **Massimiliano Giacalone**. Gli sbocchi professionali: *"sono per i laureati bravi. Il mondo del lavoro aprirà le porte a chi prende bene questa laurea. Dipende tutto da voi",* esorta il prof. **Marco Gherghi**, docente di Statistica (Federico II). Ma ci si può fermare alla Triennale? *"Sì, ma guardate ad un percorso sui 5 anni, il vostro obiettivo non dev'essere limitato",* consiglia la prof.ssa **Scepi**. *"Il mondo del lavoro ancora non recepisce quali sono le competenze di un laureato triennale",*

concorda il prof. **Riccardo Marselli**, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici del Parthenope, Ateneo che vanta un'ampia offerta formativa di area economica. *"La struttura e la logistica sono i nostri punti di forza: guardare le cose belle aiuta a rendere meglio",* afferma la prof.ssa **Daniela Covino** che in questa Università insegna Strategie competitive delle imprese agroalimentari. Come scegliere tra tante alternative? *"Pensate e ragionate. Fissatevi degli obiettivi ed individuate il percorso e le risorse per raggiungerli",* l'invito del prof. **Raffaele Fiorentino** (Parthenope). *"Il nostro ruolo è quello di orientarvi, non vendervi un prodotto. Noi vi indichiamo i pro e i contro perché voi possiate scegliere al meglio",* sottolinea anche il prof. **Nicola Moscardello**, docente di Economia dei gruppi di bilancio consolidato alla Seconda Università. Il quale poi risponde ad un quesito posto dagli studenti: una laurea in Economia quanto ha valo-

re per chi vuole lavorare in una associazione no profit o non governativa, tipo la Fao? *"Quando parliamo di economia non ci riferiamo solo ad attività profit. L'università è un ente no profit. Ovviamente, per questi settori è fondamentale conoscere bene l'inglese".*

New entry nel panorama dell'offerta formativa campana, il Corso di Laurea in Green economy, a numero programmato. Lo attiva il Suor Orsola Benincasa. A presentarlo la prof.ssa **Paola Villani**, responsabile all'orientamento di Ateneo: *"Bisogna capire cosa differenzia gli Atenei. I Corsi di Laurea hanno caratteristiche abbastanza simili".* Entra nel dettaglio il prof. **Paolo Ghionni** che insegna Diritto Commerciale: *"Ha le peculiarità di un Corso in Economia ma gli esami hanno una caratterizzazione green. Per esempio, nell'insegnamento di Diritto Commerciale ci si concentra sulla responsabilità sociale dell'impresa o dell'amministratore".*



Dedicata all'orientamento ai Corsi di Laurea di area psico-sociale, dell'educazione e della comunicazione, l'Aula di Monte Sant'Angelo contrassegnata con il colore blu. Ha raccontato cosa si studia al Dipartimento di **Scienze Sociali** della Federico II la prof.ssa **Amalia Caputo**. I due Corsi di Laurea Triennali attivati – Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione – sono entrambi a numero programmato (rispettivamente 400 e 250 i posti disponibili). Il test, a risposta multipla, *"è composto da 80 domande: 20 di cultura generale, 20 di scienze umane e sociali, 15 di lingua italiana, 15 di logica e informatica, 10 di lingua inglese".* In platea si chiedono lumi sugli sbocchi occupazionali. *"I rami ed i settori in cui i sociologi trovano inserimento lavorativo sono tanti: dalla ricerca, alle risorse umane, alla comunicazione",* risponde la

## L'area psico-sociale, della formazione e della comunicazione

docente. Poi fa riferimento alle convenzioni sottoscritte per lo svolgimento di tirocini e ricorda che il Dipartimento ospita la web radio di Ateneo, un interessante laboratorio per fare esperienza sul campo. A numero programmato anche **Psicologia** (percorso presente alla Seconda Università, alla Federico II e al Suor Orsola). *"Il test d'ingresso alla Sun è simile a quello di Sociologia con la differenza che sono contemplate anche domande che vertono sulla comprensione del testo",* spiega la ricercatrice **Gabriella Santangelo**. E se ci si

volesse fermare alla Triennale? *"Non ci sono grandi possibilità lavorative. Il Corso di Laurea parte da una Triennale che offre la possibilità di poter scegliere una Magistrale tra: Psicologia dei processi cognitivi, Psicologia clinica, Psicologia applicata ai contesti istituzionali",* risponde Santangelo.

Ha illustrato i Corsi di Laurea del Suor Orsola Benincasa in **Scienze della formazione primaria, Scienze della comunicazione, Scienze dell'educazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** la prof.ssa **Natascia Villa-**

**ni**. Su Scienze della Formazione: ci sono lezioni pratiche su come si insegna? Come si diventa un buon maestro? *"Ci sono materie sia teoriche che laboratori e un tirocinio che si svolge nelle scuole. Per il resto, occorre la vocazione",* risponde la docente. Quesito classico: qual è l'iter formativo dello psicoterapeuta? *"Dopo la Magistrale si sostiene l'esame di Stato e poi occorre la frequenza di una Scuola di specializzazione che dura 4 anni".* Altra professione che esercita grande potere di attrazione: come si diventa criminologi? *"Non c'è un Corso di Laurea ad hoc. Solo a Bologna c'è una Magistrale in Criminologia. In Campania c'è la possibilità di frequentare due Master, uno alla Federico II (Dipartimento di Scienze Politiche) e uno alla S.U.N. (Dipartimento di Psicologia)",* hanno risposto i docenti in aula.



Dalla matematica alle biotecnologie, dalla biologia alla geologia, dalla chimica alla fisica: l'arcipelago dei Corsi di Laurea scientifici. L'offerta formativa degli Atenei campani è molto ampia. Il tratto comune ai tanti percorsi: il metodo. Forte è il ricorso al linguaggio matematico. Ma non bisogna spaventarsi. "La matematica non è pura astrazione. Viene utilizzata quotidianamente", sottolinea la prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, Vice Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze dei Beni della Federico II. Le difficoltà al primo anno, semmai, sono di "natura psicologica. Può capitare che lo studente si renda conto di aver fatto una scelta sbagliata, di aver trovato uno scenario diverso da quello atteso. In tal caso bisogna avere il coraggio di accettare l'errore e di rimediare. Poi ci sono gli studenti che hanno difficoltà legate all'acquisizione delle conoscenze. In quel caso, c'è il supporto delle attività di tutoraggio". Qualche curiosità dalla platea sulle figure professionali - ad esempio, sul ruolo del geologo nella prevenzione delle catastrofi naturali cui risponde il prof. **Mariano Parente** (Federico II) -, sul valore di esperienze all'estero - "è preferibile che lo studente partecipi all'Erasmus alla Magistrale", consiglia la prof.ssa **Giannetta Fusco** (Scienze e Tecnologie - Parthenope). In Aula Viola sono stati affrontati anche

## L'arcipelago dei Corsi di Laurea scientifici

grandi temi. Si è parlato di ogm (organismi geneticamente modificati) con il prof. **Pieter de Lange** (Seconda Università) il quale ha affermato: "c'è un blocco evidente da parte dell'opinione pubblica: si ha paura degli ogm senza una motivazione precisa. In America viene prodotto mais transgenico per aumentare la durata del prodotto e fino ad ora non si è verificato alcun effetto collaterale sull'uomo. In effetti, prodotti transgenici sono tutti i giorni sulle nostre

tavole e nessuno se ne cura troppo. Un esempio tipico è il vino, che è un prodotto finale che deriva da diverse piante. Se una pianta viene geneticamente modificata per dare più frutti e vivere anche nei territori più ostili, perché si ha paura?". Ancora, una micro 'lezione' su rifiuti e raccolta differenziata con il prof. **Umberto Arena** (Scienze Ambientali - SUN) il quale ha sfatato qualche credenza: "da 100 chili di carta se ne riciclano al massimo 80 e ancora meno è il



> La prof.ssa Maria Rosaria Iesce

### Aspiranti veterinari e agronomi

Test di accesso, sbocchi occupazionali: le domande ricorrenti nell'Aula Gialla dedicata alla presentazione dei Dipartimenti della Federico II di Veterinaria (con le professoresse **Rossella Di Palo**, **Manuela Martano** e **Serena Calabrò**) e Agraria (con i professori **Domenico Carputo** e **Patrizio Di Lorenzo**), e di Scienze Motorie della Parthenope (con la prof.ssa **Marisa Iavarone**). Tanta curiosità per la figura dell'enologo formata ad Agraria. Interesse anche per i possibili trasferimenti tra i due Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria (a numero chiusissimo) e Tecnologie delle Produzioni Animali.

corrispondente quantitativo di plastica". Per riciclare una bottiglia: "bisogna innanzitutto eliminare l'etichetta; bruciare la colla restante, operazione che, però, produce diossina; il tappo va raccolto separatamente". Gli apparecchi elettronici "sono altamente inquinanti; nel mondo vengono gettate centomila unità di telefoni cellulari funzionanti ogni secondo, ogni cellulare è formato da 60 diversi elementi chimici". Di recente, informa il docente, "è stato ideato un processo capace di riciclare prodotti assorbenti per la persona per trarne nuove materie prime. Questa ed altre interessanti idee stanno funzionando e si spera possano ridurre le tonnellate di rifiuti prodotte nel mondo".

# L'UNIVERSITA' DELLO SPORT A NAPOLI

**PALLAVOLO** **ATLETICA** **YOGA** **TAI CHI**  
**PISCINA** **LOTTA** **JUDO** **TENNIS** **PALLACANESTRO** **KARATE** **FITNESS**  
**PILATES**

**CUS NAPOLI**

**QR CODE**

**CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO NAPOLI**  
 Via Campegna 267  
 80124 NAPOLI  
 081.7621295  
 info@cusnapoli.org

**g+ f p YouTube**

**S**port, passione e tanto divertimento: il **CUS Napoli** ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallavolo, dalla lotta al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al CUS potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! **iscriviti al CUS, parleranno i risultati!**

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il CUS è raggiungibile sia in **metro** (a 800 mt dalla fermata linea 2 di **Cavalleggeri d'Aosta**, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la **macchina o motorino**. Ampia area parcheggio custodita gratuita, con accesso riservato ai soci.

**INFO:** Clicca Mi piace sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d.** e sarai sempre aggiornato. Per ulteriori info: vieni a trovarci a via **Campegna 267**, Fuorigrotta - Napoli. Chiama la nostra Segreteria al numero **081.7621295**, visita il nostro sito web [www.cusnapoli.org](http://www.cusnapoli.org), inviaci una mail a [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)

# Cambia la governance della SUN

## Nicoletti nominato Prorettore Vicario

Nella cabina di regia entrano Altucci e Spasiano

Uno ad uno stanno vedendo la luce tutti i punti del programma elettorale del prof. **Giuseppe Paolisso**, Rettore della Seconda Università da due anni. Tra i vari obiettivi si può dire raggiunto quello del **carpooling e del servizio navette**: "Questi sui trasporti sono servizi che desideravo mettere in essere fortemente perché, considerata la nostra conformazione geografica che ci vede distribuiti sul territorio in varie sedi, ci doveva essere poi una logica di collegamento, e, quindi, questo anello mancante della catena doveva in qualche modo essere riempito. Abbiamo quindi messo in piedi un **sistema di trasporti su bus e navette che partirà nella seconda metà del mese corrente**. Martedì 11 ottobre (mentre andiamo in stampa, n.d.r.) verrà stipulato il contratto con la ditta vincitrice". Il servizio parte, purtroppo, con un mese di ritardo sulla tabella di marcia a causa di un ricorso avanzato da una ditta non aggiudicataria. Il ricorso è stato però rigettato dal Tar e, quindi, assicura il Rettore, adesso tutto dovrebbe filare senza ulteriori intoppi: il servizio prevede navette tra Santa Maria e Capua, all'interno di Aversa e tra Caserta e Circe, il laboratorio di fisica che si trova sul vialone della Reggia. "Il **valore intrinseco di questo servizio sta nel fatto che, rispetto al trasporto regionale, è regolato sulle fasce d'orario dei corsi**. I ragazzi, quindi, dovrebbero essere agevolati nei loro spostamenti essendo tutto organizzato per favorire il trasporto prima e al termine delle lezioni. Sul fronte del **carpooling e dei parcheggi** sono stati avviati contatti con i vari sindaci: ad Aversa abbiamo il nostro parcheggio, per Economia abbiamo già sottoscritto un contratto con il sindaco di Capua, siamo in trattative con il sindaco di Santa Maria per avere spazi per parcheggio carpooling o comunque a prezzi popolari".

### Una palestra in viale Ellittico

Altro progetto che ha visto la luce: l'**asilo nido di viale Ellittico**: "È un servizio, di alta qualità, pensato per i nostri dipendenti e per gli studenti. Non si tratta solo di un baby parking, ma di un centro educativo

dove i bambini sono seguiti nell'apprendimento con attività laboratoriali e corsi di inglese. Inoltre, la collocazione all'interno della sede di Psicologia permette di offrire anche un eventuale supporto psicologico in caso di bisogno". Unica pecca della struttura, che verrà inaugurata il 28 ottobre, è forse l'importo della retta, che va dai 350 ai 450 euro mensili: "Si tratta di un servizio di alta qualità, basato sul modello del project financing, per cui è affidato ad una società esterna che incamera le rette e che garantisce costi calmierati e l'eccellenza delle prestazioni", precisa il Rettore.

Sulla sede di Psicologia ci sono altri progetti in cantiere: "La nostra idea è quella di sviluppare il **Polo di Psicologia e Studi Politici** per realizzare una vera e propria area campus, anche grazie all'apertura di una palestra. C'è, infatti, nei piani sottostanti l'asilo, un'intera area inutilizzata, che parte sarà archivio e, per i restanti 900 metri quadri, dovrà diventare una struttura sportiva. Sempre nell'ottica di metterci a disposizione del territorio e degli studenti. Entro fine anno presenterò il progetto in Consiglio di Amministrazione e mi auguro che si possa aprire entro l'estate". Anche in questo caso si tratterà, probabilmente, di una concessione di costruzione e gestione di opera pubblica e di una palestra di lusso, con tanto di sauna e docce con cromoterapia, nonché una sala con le attrezzature sportive di ultima generazione.

### Fusione di due Dipartimenti di area medica

Sul fronte dell'organizzazione interna si procede alla **rimodulazione dei Dipartimenti**: "Dal primo novembre i due Dipartimenti di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie e di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza saranno fusi in un unico Dipartimento, di cui si dovrà stabilire il nome. Questo comporterà riduzione di personale e velocizzazione dei processi". Nel prossimo anno sono previsti altri accorpamenti, non su Medicina. Poi lascia trapelare quali potranno essere le criticità da analizzare: "Si



opererà per motivi funzionali, laddove si comprende che ci sono strutture le quali da sole rappresentano più fonte di sperpero che di guadagno, sempre dal punto di vista procedurale".

Con assoluta serenità, comunica quelli che vengono definiti naturali avvicendamenti nella Governance di Ateneo. Ossia: due new entry tra i ProRettori con la nomina del prof. **Mario Spasiano**, ordinario di Diritto Amministrativo, delega alle Procedure Amministrative, e della prof.ssa **Lucia Altucci**, docente di Patologia Generale, con delega alla Ricerca e alla Valutazione, la quale succede al dimissionario prof. Massimiliano Mattei. Confermato anche il cambio del **Prorettore Vicario**: la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, che resta delegata alla Cultura, sarà sostituita dal prof. **Gianfranco Nicoletti**: "Si tratta in realtà di una turnazione, già

prestabilita in partenza, per offrire una giusta alternanza tra persone ugualmente valide che hanno dato e vogliono dare il loro contributo", afferma Paolisso. Il prof. Nicoletti mantiene le sue deleghe in aggiunta al Vicariato. Va da sé che anche il prof. Nicoletti sarà soggetto a turnazione nell'arco dei prossimi due anni.

Ultima novità, ma forse prima in termini di visibilità, è il cambio di denominazione dell'Ateneo: processo iniziato due anni fa con un referendum in rete e giunto quasi a compimento. "Il Ministero ha approvato la variazione, entro la prima settimana di novembre verrà completato l'iter burocratico con la **pubblicazione in Gazzetta Ufficiale**". Dopodiché dovremo tutti abituarci a chiamare la Seconda Università con il nuovo nome **'Università Luigi Vanvitelli'**.

Valentina Orellana



Contatta ATENEAPOLI  
3317259961

# SUN. Si dimette dalla carica di Prorettore alla Ricerca il prof. Massimiliano Mattei

Arrivano inattese, con una nota del 12 settembre indirizzata al Rettore prof. Giuseppe Paolisso, le dimissioni del prof. **Massimiliano Mattei**, Ordinario di Meccanica del Volo, Prorettore alla Ricerca, Informizzazione e Valutazione alla Seconda Università.

*"I ruoli di governo dell'Università sono oggi piuttosto logoranti in quanto ci si trova a fare da ammortizzatore tra l'applicazione di politiche governative aventi prospettive non sempre chiare, condite da procedure a volte poco razionali e da una cronica e malcelata penuria di risorse, e un corpo docente sempre più insoddisfatto per il graduale impoverimento del sistema e lo svilimento del ruolo e delle proprie aspettative", afferma il prof. Mattei.*

## Un percorso in apnea

In questo "panorama di sofferenza, acuito dalle specificità della SUN, Ateneo meridionale generalista distribuito su un territorio vasto e complesso, con un ambizioso progetto di decentramento ben lungi dall'essere terminato e sempre meno supportato dalle politiche nazionali e locali, **chi si dedica alla gestione dell'Università pare soggetto a un novello supplizio di Sisifo**. Le energie spese per trascinare il masso della macchina



universitaria in cima alla vetta della qualità sostenibile della didattica e della ricerca sono talvolta vanificate da eventi endogeni o esogeni ai quali è difficile dare risposte concrete, con uno sconcertante e periodico ritorno a valle. In aggiunta, il novello Sisifo, togliendo energia alla propria didattica e ricerca, anche in visione prospettica, corre il rischio di essere castigato dalle stesse procedure che si affanna ad applicare. Al di là dell'allegoria azzardata, **il governo**

**di un Ateneo è un percorso in apnea** che, se fatto con senso istituzionale, non può prescindere da un coinvolgimento pieno di tutte le parti e da una condivisione puntuale e quotidiana di scelte che siano coerenti con obiettivi e valori di base e che non lascino spazio al compromesso continuo".

Per l'esperienza di questi anni, ringrazia il Rettore di avergli dato la possibilità di mettersi al servizio dell'Ateneo e di conoscerlo profondamente nei suoi molti pregi e qualche inevitabile difetto. "Penso di aver svolto con dedizione e impegno questo ruolo. Il Piano Strategico dell'Ateneo e la Programmazione Triennale, le procedure di assegnazione degli incentivi Una Tantum, la creazione del nuovo Centro Reti Servizi e Sistemi Informatici (CRESSI) e del Centro Servizi di Ateneo per la Ricerca (CSAR), la strutturazione del Sistema della Qualità di Ateneo, la creazione di un sistema di criteri condivisi e trasparenti per la suddivisione delle Risorse, le procedure relative alla SUA-RD e alla VQR 2011-2014, la strutturazione di un fondo di incentivazione per i docenti legato agli obiettivi della Ricerca e Didattica, la revisione delle società partecipate, sono solo alcune delle attività che sono onorato di aver svolto in collaborazione con i tanti colleghi, personale tecnico-amministrativo e studenti che mi hanno supportato con entusiasmo. Direi che **sugli aspetti inerenti le mie deleghe la SUN ha avuto una buona accelerazione**".

Per il futuro il prof. Mattei è fiducioso che queste dimissioni, che giungono in un momento di significativo rinnovamento dei ruoli di governo di nomina Rettoriale, potranno trovare più di

una valida alternativa tra i colleghi che meritano la fiducia del Rettore. *"Facendo un po' di sana autocritica, non mi sfugge che l'idea che ho coltivato, e ancora coltivo, di poter adottare un approccio quantitativo e sistemico, coerente e condiviso, mette insieme ingredienti non facilmente compatibili. L'evoluzione della politica universitaria è senz'altro diretta verso l'individuazione di grandezze misurabili, ma la necessità di dover perseguire obiettivi mutevoli mette a volte in crisi la possibilità di operare collegialmente e coerentemente. Peraltro è ben noto dalla filosofia e dalla fisica che la misurazione di sé stessi porta a un'indeterminazione. D'altro canto, trattandosi degli ambiti più alti del pensiero e della scienza, è difficile trasferire tale misurazione a terzi".*

## Nessun giudizio sul rinnovamento della governance

Sul rinnovamento della governance operato dal Rettore non esprime un giudizio politico. "Tecnicamente posso immaginare che la sostituzione del Prorettore Vicario rafforzi le competenze relative all'azienda ospedaliera, al personale e ai rapporti con la regione. Penso che l'aggiunta di un Prorettore agli Affari Amministrativi sia una risposta alla crescente pressione in questo campo subita dagli Atenei italiani, laddove il Prorettorato alla Cultura, nel quale sarà impegnata la Prorettrice Vicaria uscente, potrà contribuire a rilanciare ulteriormente l'immagine della SUN sul territorio campano e oltre".

Per il proprio futuro il prof. Mattei, già Direttore di Dipartimento e membro del Senato Accademico nei due diversi Atenei nei quali ha prestato servizio, prevede un rinnovato impegno sulla didattica e sulla ricerca. Nella nota al Rettore si legge: "La necessità di dover garantire un adeguato impegno didattico per gli allievi dell'Ingegneria Aerospaziale e di dover sostenere il carico dei progetti di Ricerca, aggravato dalle difficoltà in cui, per sfortunati eventi, versano le strutture di Ingegneria, sono elementi che rendono fondamentale **una mia presenza più assidua in Dipartimento almeno per qualche anno**". A valle di un meccanismo che definisce "rigenerativo della persona e delle idee" si riserva di valutare l'opportunità di impegnarsi ancora nella vita politica dell'Ateneo. "Non a caso l'ordinamento universitario prevede che i ruoli di governo siano elettivi e pro-tempore. La consapevolezza di essere un *primus inter pares* prestato alla gestione dovrebbe sempre mettere coloro che ricoprono tali ruoli in una sana ottica di governante/governato che possa contemperare i più moderni canoni della managerialità e del decisionismo, esaltati dalla Legge Gelmini, con l'ascolto, la riflessione e l'equilibrio, nel superiore interesse delle missioni primarie dell'Università".

## Presentazione nuovi libri pubblicati da ATENEAPOLI



autore: Maurizio De Felice

**Mercoledì 19 ottobre  
ore 18:00**



autore: Armando Carravetta

**Mercoledì 26 ottobre  
ore 18:00**

**iocisto**  
LA LIBRERIA DI TUTTI

via Cimarosa, 20  
Napoli - 80127

## FEDERICO II

- Ad **Agraria** ultimo dei tre incontri nell'ambito di **Food up**, programma organizzato dal Centro di Ateneo per l'Innovazione dell'Industria Alimentare della Federico II (CAISIAL) diretto dal prof. Paolo Masi. Il progetto, che ha l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema regionale per la creazione di impresa, si rivolge anche agli studenti che hanno terminato o stanno per terminare il percorso di formazione nel settore agro-alimentare, giovani imprenditori e ricercatori con potenzialità imprenditoriale e interesse per l'innovazione nel settore agro alimentare. L'incontro *"Realizzazione di idee imprenditoriali nel settore agro-alimentare"* si terrà presso la Sala Cinese del Dipartimento di Agraria alle ore 15.00 il 20 ottobre. Ai saluti iniziali del Rettore del Dipartimento Matteo Lorito, seguirà l'introduzione del prof. Masi e gli interventi del prof. Paolo Stampacchia (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), Cristina Trulli (Senior Ice Cream R&D Mgr - Unilever), Simona Fabbrocini (Responsabile Ricerca e Sviluppo - Indaco Spa).

- È fissato al 16 novembre il **GISday 2016**, appuntamento annuale che celebra la cultura e la tecnologia geografica. All'evento partecipa il **Dipartimento di Architettura** della Federico II con il convegno *"Il GIS per il governo e la gestione del territorio"*. Docenti, personale tecnico, studenti, sono invitati a presentare una comunicazione sulle possibilità applicative nei più diversi settori di questa tecnologia. Gli interessati possono inviare un abstract, entro il 9 novembre, di massimo due pagine in formato word (comprensivo titolo, nome e cognome di ciascun autore, indirizzo email, eventuale amministrazione di appartenenza e bibliografia) a Silvia d'Ambrosio dell'Ufficio Didattica del Dipartimento all'indirizzo: [sildamb@unina.it](mailto:sildamb@unina.it). La presentazione, in power point, deve avere la durata di massimo 15 minuti. Deve essere portata direttamente al convegno che si terrà nell'Aula 10 Mario Gioffredo di Palazzo Gravina dalle ore 14.00. Successivamente (entro il 31 gennaio prossimo) gli autori potranno inviare un articolo relativo alla comunicazione presentata al prof. Salvatore Sessa ([ssessa@unina.it](mailto:ssessa@unina.it)). Come negli anni precedenti, tutti i contributi saranno pubblicati, a spese del Dipartimento, in una monografia.

- Ai nastri di partenza, presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi), il **Laboratorio LodCom**. L'iniziativa, che ha l'obiettivo di orientare gli studenti

della Laurea Magistrale verso le opportunità offerte dalla professione di Dottore Commercialista e Consulente Aziendale, mediante seminari e testimonianze di docenti ed esperti, è promossa dall'Associazione Studentesca Unina, l'Unione dei Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e la Consulta Praticanti e Giovani Dottori Commercialisti di Napoli. Il coordinamento scientifico e operativo del programma formativo è affidato al prof. Roberto Vona e al dott. Vincenzo Moretta, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli. Il Laboratorio - che si rivolge agli studenti delle Magistrali in Economia Aziendale e in Economia e Commercio, i quali potranno acquisire tre crediti formativi, previo superamento di un test sulle tematiche trattate durante i seminari - partirà il 19 ottobre alle ore 14.30 presso il Complesso di Monte Sant'Angelo (l'aula è da definire). Ogni incontro avrà la durata di due ore.

## SECONDA UNIVERSITÀ

- Anche quest'anno accademico gli studenti di **Medicina** potranno frequentare il **Laboratorio teatrale "La strategia del silenzio"** nell'ambito delle Attività Didattiche Elettive (ADE). L'iniziativa è riproposta dal prof. Ciro Gallo, docente di Statistica Medica, coadiuvato da un regista, con l'obiettivo di aiutare gli allievi ad acquisire una capacità fondamentale nella professione futura, con i tempi e le forme del teatro: la comunicazione empatica con l'altro, con il malato, prima ancora che con la malattia. Potranno candidarsi a frequentare il Laboratorio (che accoglie massimo 20 frequentanti) gli iscritti dal terzo anno in poi

## Appuntamenti e novità

(ci si prenota direttamente dal docente via mail all'indirizzo [ciro.gallo@unina2.it](mailto:ciro.gallo@unina2.it) o telefonicamente allo 081.5667726/6021). Si comincia il 18 ottobre, appuntamento, in via Armanni, il martedì dalle ore 15.00 alle 17.30 fino a maggio (per un totale di 60 ore) quando si terrà la rappresentazione finale.

- **Corso di recupero** per gli studenti fuori corso di **Giurisprudenza** che devono sostenere gli esami (il 3 novembre) di **Diritto processuale penale** e di **Istituzioni di diritto processuale penale** con la prof. ssa Teresa Bene. È cominciato il 7 ottobre e prosegue tutti i venerdì di ottobre (sono raccolte le firme di frequenza) dalle 9.00 alle 12.00. Di seguito gli argomenti trattati negli incontri. Il 14: *"Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale: le indagini preliminari"*; *"Mezzi di ricerca della prova: ispezioni, perquisizioni, sequestri e intercettazioni"*; *"Le misure cautelari e precautelari. Impugnazioni"*. Il 21: *"L'udienza preliminare e il suo svolgimento"*; *"La prova per il giudizio: regole del procedimento probatorio"*; *"Mezzi di prova: la testimonianza e l'esame delle parti"*; *"Il principio del contraddittorio e le sue deroghe. La contestazione probatoria. Le letture degli atti"*. Il 28: *"Riti deflattivi del dibattimento: giudizio abbreviato e patteggiamento"*; *"Giudizio direttissimo, immediato e procedimento per decreto"*.

## L'ORIENTALE

- Nuova edizione del **Premio di Laurea "Anna De Sio"**. Possono concorrere i laureati Magistrali che abbiano discusso nell'anno solare 2016 una tesi inedita di argomento storico - religioso (Storia delle religioni, Religioni e filosofia dell'India,

Religioni e filosofia dell'Asia Orientale, Storia dell'Islam, Storia del Cristianesimo, Antropologia religiosa e ogni altra tematica storica, filosofica, letteraria attinente). Le tesi, in formato digitale, devono essere inviate, entro il 10 dicembre 2016, all'indirizzo mail: [francesco.desiolazzari@gmail.com](mailto:francesco.desiolazzari@gmail.com). L'autore del migliore lavoro sarà premiato con 2 mila euro e la possibilità di pubblicare la tesi nella *"Collana di studi storico-religiosi"* promossa dall'Associazione 'Anna De Sio'.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- Si svolgerà dal 20 ottobre al 18 novembre per i trenta studenti che avranno superato le prove selettive il corso di formazione dello **"iOS Foundation Program"** promosso dalla Apple con il Suor Orsola Benincasa. Si tratta di quattro settimane di full immersion con sette ore al giorno di lezioni, laboratori, testimonianze aziendali e project work. L'obiettivo è formare 'umanisti digitali' targati Apple. I temi del Corso, pianificati con i manager della multinazionale statunitense, coniugheranno gli aspetti informatici con le vocazioni di ricerca e didattica del Suor Orsola, in particolare l'attenzione ai beni culturali, ai temi dell'intrattenimento e ai nuovi media ed alle nuove tecnologie per la formazione. Gli allievi impareranno il linguaggio di programmazione Swift e come realizzare App innovative per dispositivi iOS con Swift ed Xcode.

## UNISANNIO

- L'Ateneo ha deliberato un nuovo regolamento che disciplina l'iscrizione all'Albo delle associazioni e delle cooperative studentesche. I sodalizi devono essere costituiti da almeno tre mesi, essere composti da un numero minimo di 80 studenti iscritti non oltre il primo anno fuori corso ad uno dei Corsi dell'Università sannita, avere lo scopo di svolgere a favore degli studenti attività sociali, culturali, ricreative e sportive e di organizzazione e gestione degli spazi ad esse assegnati. L'iscrizione all'Albo costituisce la condizione necessaria per concorrere all'assegnazione di contributi e risorse destinate alla realizzazione di iniziative culturali e sociali a favore degli studenti, alla concessione degli spazi, ove disponibili, nelle strutture didattiche in cui l'Associazione ha il maggior numero di iscritti, alla partecipazione ad attività promosse dall'Ateneo in favore degli studenti.


**ATENEAPOLI**

 L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

 È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

 Il prossimo numero sarà  
in edicola il 28 ottobre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**  
NUMERO 15-16 ANNO XXXII

 pubblicazione n. 619-620 della  
numerazione consecutiva dal 1985

 direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

 redazione  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

 collaboratori  
Valentina Orellana, Simona  
Pasquale, Fabrizio Geremicca,  
Susy Lubrano, Ciro Baldini,  
Allegra Tagliatela.

 per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

 amministrazione  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

 segreteria  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

 edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

 autorizzazione Tribunale Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985

 iscrizione registro nazionale  
della stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

 tipografia  
Arti Grafiche Cernia (NA)

 numero chiuso in stampa  
il 10 ottobre 2016

 PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

 Per abbonarsi versare sul  
conto postale n° 40318800  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

 studenti: € 16  
docenti: € 18  
sostenitore ordinario: € 26  
sostenitore straordinario: € 110

 Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

 SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

Intervista al Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

# Cernigliaro: interdisciplinarietà, un sito web, manifestazioni comuni

Il desiderio: una sede unica. Mazzucchi il Vice Presidente

“Avverto un forte senso di responsabilità, l'onere e l'onore di far sentire la mia presenza in tutti i Dipartimenti afferenti la Scuola. Sono conscio che i saperi coinvolti sono lontani fra loro, sarà mia premura avvicinarli il più possibile attraverso la partecipazione”, afferma il prof. **Aurelio Cernigliaro**, docente di Storia del diritto medioevale e moderno a Giurisprudenza, primo Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Ateneo Federico II. La Scuola – che comprende 6 Dipartimenti: Giurisprudenza; Studi Umanistici; Studi Politici; Scienze Sociali; Economia, Management e Istituzioni; Scienze Economiche e Statistiche – ha come scopo: “il coordinamento delle attività didattiche comuni di ogni percorso di laurea. In questo senso, i docenti afferenti ai vari Corsi potranno portare il loro sapere presso i vari Dipartimenti, per la gestione ottimale dell'offerta formativa e la tutela della qualità della didattica”. In quest'ottica: “Si dovrà favorire il lavoro e la ricerca interdisciplinare tra le materie che appartengono alle scienze umane e sociali come: il diritto e la letteratura, l'economia e gli studi umanistici, l'economia ed il diritto, promuovendo l'internazionalizzazione in tutti i campi”. In questa fase, fra le prime attività che la Scuola sta seguendo c'è il bando di concorso per designare i destinatari degli assegni di tutorato: “In questo modo le attività di 'sostegno' partiranno

quasi contemporaneamente alle lezioni”. Presiedere e coordinare un Consiglio come quello della Scuola, formato da 70 componenti fra docenti, Direttori dei Dipartimenti, rappresentanti degli studenti, non sarà un'impresa semplice. “In mio aiuto, il prof. **Andrea Mazzucchi**, docente di Filologia della letteratura italiana a Studi Umanistici, Vice Presidente della Scuola, e la dott.ssa **Mariella Ferracane**, funzionario che si occupa di tutti i procedimenti connessi al funzionamento della Scuola”. L'auspicio: “una sede unica con una sua effettiva autonomia funzionale. Ora ricevo i docenti presso il Dipartimento di Giurisprudenza, sede transitoria e di appoggio”. La dislocazione dei vari plessi non aiuta, i Dipartimenti sono molto frastagliati sul territorio. “Essere presente in ogni luogo mi pare impossibile, le sedi sono anche abbastanza lontane fra loro. Per gestire al meglio questa dispersione, nominerò un rappresentante della Scuola per ogni Dipartimento. In questo modo, vi sarà sempre una figura di riferimento a cui rivolgersi”. Per il prossimo futuro invece: “si prevede l'attivazione di una piattaforma informatica che racchiuda tutte le informazioni dei vari Corsi di Laurea. Il sito web della Scuola dovrà riportare tutte le attività istituzionali, i bandi del dottorato, i flussi di studenti in entrata e in uscita, le graduatorie per eventuali tirocini ed opportunità di lavoro. Daremo vita ad un contenitore ricco dove gli

studenti potranno trovare qualsiasi risposta”. Un progetto a lungo termine: “Puntiamo alla realizzazione di un campus universitario con spazi comuni. Ad esempio, dovrebbe esserci una Biblioteca aperta a tutti dove contenere i più svariati volumi, consultabili simultaneamente da studenti afferenti a Corsi diversi. Solo in questo modo si favorisce lo scambio e la conoscenza reciproca”. Il ruolo del Presidente? “Mi propongo di avvicinare il più possibile i Dipartimenti, strutture che, pur essendo distanti, devono miscelare i loro saperi. A tal proposito organizzeremo manifestazioni culturali e scientifiche comuni, lavoreremo a pubblicazioni insieme. Ogni percorso dovrà avere visibilità nei confronti dell'altro, con comunicazioni interne ed esterne”. Dal prossimo anno, infatti, “cambierà anche il modo di fare orientamento presso le scuole superiori. Offriremo agli studenti la possibilità di avvicinarsi alla Scuola in toto e di non dedicarsi fin da subito a settori particolari. Vi sarà una piattaforma comune di interventi e di sensibilizzazione”. In questa prospettiva, si inserisce un progetto particolare: portare ai giovani il concetto di “Mediterraneo”. “I nostri ragazzi

devono sentire la cultura napoletana sotto vari aspetti, in relazione ad una prospettiva Mediterranea, fatta dai popoli del sud. Sento spesso gli studenti parlare di viaggi e scambi culturali con l'Europa Continentale”. Però, si chiede il docente, “perché occorre recarsi sempre all'estero? Mi piacerebbe realizzare una rete di scambi fra ragazzi del sud, che abbiano radici comuni e possano scambiarsi esperienze di territori simili, accomunati dallo stesso mare”. Su questa scia è stato programmato il primo grande progetto siglato dalla Scuola. Tema: l'Acqua. Iniziativa che “avrà carattere interdisciplinare. L'acqua è un bene che ci accomuna e che si sta esaurendo”. Intento della Scuola: “Valorizzare le figure professionali formate dai vari percorsi: dai profili giuridici, alla valorizzazione dei beni culturali e delle risorse economiche. I ragazzi lavoreranno insieme per uno scopo comune”. Promuovere gli sbocchi lavorativi attraverso un'opera di scambio continuo fra percorsi, dove le competenze di ognuno si aggregano per portare beneficio a tutti: “è questo il mio concetto di interdisciplinarietà, intersecare i saperi”.

## Visita del Ministro Giannini a “HELab”

Visita del Ministro dell'Università e della Ricerca Giannini, il 6 ottobre, in occasione della cerimonia di inaugurazione dei corsi della iOS Developer Academy della Apple presso la sede della Scuola Politecnica federiciana San Giovanni a Teduccio, a HELab, Hydro Energy Laboratory, un laboratorio capace di eseguire test di collaudo per pompe, motori elettrici, elettropompe e piccole turbine. Una struttura che è all'interno del Centro di Servizi Metrologici Avanzati (CeSMA). “Grazie a HELab, le aziende potranno mostrare ai gestori dei servizi idrici le così dette Water Utilities, risultati di prove di qualifica dei loro prodotti da parte di un Ente Certificatore Terzo sicuramente indipendente e di struttura giuridica pubblica - spiega il prof. **Armando Carravetta**, docente di Ingegneria Idraulica della Federico II, che ha realizzato il progetto - specie considerando che, per le pompe di serie più economica, molte industrie assemblano componenti provenienti dai paesi asiatici e mercati emergenti e che molti distributori importano prodotti finiti costruiti in paesi dove non vigono le direttive e i regolamenti europei”. Una ulteriore testimonianza “che l'Università può creare sinergie negli ambiti produttivi più avanzati”.





a.c. ACCADEMIA MAGNA GRAECIA Paestum  
(SEDE DI NAPOLI)

# Tu in SCENA?

...dal moderno all'antico e ritorno...nella culla del mito



## AUDIZIONI

PER L'AMMISSIONE AI CORSI D'ARTE DRAMMATICA PROFESSIONALI  
PER GIOVANI INTERPRETI SPECIALIZZATI  
(attori, registi, autori, performer da musical, costumisti, truccatori, etc...) nel

## GIOVANE TEATRO CLASSICO

Tra i docenti:  
Rosaria De Cicco, Luca Biagini, Sarah Falanga, Davide Rossetti, Sabina Albano

Sede: MODARTGALLERY,  
Salita Vetriera 15 - Napoli

Per Info:  
339.3562828 - 339.2791218 - 328.8543436  
produzione.accademiamagnagraecia@hotmail.com

Nuova edizione del ciclo di eventi **'Come alla Corte di Federico II - Ovvero parlando e riparlano di scienza'**, organizzato dalla Federico II e coordinato anche quest'anno dal prof. **Luciano Gaudio**. Si parte il 20 ottobre con **Paolo Sassone Corsi**, laureato alla Federico II e attualmente docente alla University of California, Irvine, in *'C'è un tempo per tutto'*, presso il Centro Congressi (Via Partenope, 36), per chiudere, come ogni anno, all'Orto Botanico, nel mese di giugno.

"Nel lontano 2003 eravamo gli iniziatori di questo tipo di manifestazione. Siamo fieri di essere arrivati alla 14esima edizione con un pubblico costante, se non in aumento, con punte in particolari incontri che ci hanno costretto a cercare location più ampie", commenta il prof. Gaudio. Gli incontri, appuntamenti ormai di rito di ogni secondo - terzo giovedì del mese, nascono con un intento di divulgazione scientifica, quindi con la peculiarità di far arrivare il dibattito, su temi trasversali, al grande pubblico attraverso un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori. "Anche i titoli sono pensati per essere accattivanti, per



stimolare l'interesse del pubblico. Si presenta il tema dell'incontro attraverso una certa suggestione, un intrigo". Così, in calendario troviamo le *'Questioni di cuore'* del prof. **Bruno Trimarco**, esimio cardiologo federiciano, o i *'Materiali Bio-Logici'* del prof. **Paolo Antonio Netti**, una delle eccellenze nel campo delle nanotecnologie; l'ex Rettore **Massimo Marrelli** con la domanda *'Uni-*

*versità: fabbriche o semafori?'*; la prof.ssa **Anna Maria Rao** a giugno condurrà in *'Quell'irripetibile '700'*. "Abbiamo scelto di chiudere il ciclo di incontri in una location suggestiva come l'Orto affrontando un argomento particolarmente coinvolgente, con una connotazione non solo scientifica ma anche storico-letteraria: la prof.ssa Rao parlerà del *Secolo dei Lumi* con un tocco di nostal-

gia e uno spunto critico verso la società contemporanea", sottolinea il prof. Gaudio. E aggiunge: "abbiamo anche un'altra ospite femminile tra i nostri relatori: **Annalisa Pastore**, laureata a Napoli e che attualmente sta portando avanti uno studio sulle malattie neurodegenerative presso il King's College of London".

Tra gli ospiti degli undici incontri, **Salvatore Settis**, della Normale di Pisa, sul tema *'Il Laocoonte: una scultura classica nel rinascimento italiano'*; l'ex Rettore della Sapienza, **Luigi Frati**, che affronterà un tema sempre attuale come quello del doping, *'Super atleti? Ma quando!'*. Presente anche il mondo del giornalismo con la presenza di **Alessandro Barbano**, direttore de *Il Mattino*. Abbiamo avuto come ospiti nelle scorse edizioni **Paolo Mieli**, **Ferruccio De Bortoli** e **Marco Pratellesi**.

Ricordiamo che per partecipare agli incontri, che si svolgono alle 20.30, è necessario, per questioni organizzative, prenotarsi dal sito [comeallacorte.unina.it](http://comeallacorte.unina.it). Dallo stesso indirizzo internet sarà possibile scaricare la locandina con il calendario completo degli appuntamenti.

Convegno il 20 e 21 ottobre promosso da Scienze Politiche e Studi Umanistici

## Due Dipartimenti insieme per celebrare i cent'anni dalla nascita di Aldo Moro

La Federico II ricorda Aldo Moro con un convegno, organizzato nel quadro delle Celebrazioni nazionali per i cent'anni dalla nascita dello statista, dal titolo *'L'azione politica di Aldo Moro segretario della Democrazia cristiana (1959-1964)'* che si svolgerà il 20 e 21 ottobre. La due giorni è stata promossa congiuntamente dai Dipartimenti di Scienze Politiche e di Studi Umanistici e prevede la partecipazione di autorevoli storici e politologi delle due strutture accademiche, nonché dell'Istituto Gramsci e dell'Istituto Sturzo.

"Il convegno si inserisce nel solco delle manifestazioni scientifiche finalizzate ad analizzare la vicenda umana e politica di Aldo Moro - spiega il prof. **Matteo Pizzigallo**, docente di Storia delle relazioni internazionali, tra gli organizzatori dell'evento - liberandola da quei drammatici '55 giorni', per collocarla all'interno della storia democratica della Repubblica, in una più adeguata prospettiva di lungo periodo".

La particolarità dell'iniziativa sta anche nella grande partecipazione di studenti prevista e nell'attivazione di due seminari preparatori all'evento: "I seminari, che approfondiranno alcuni aspetti dell'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta, - precisa il prof. Pizzigallo - sono riservati agli allievi affinché possano seguire i lavori del convegno, decisamente di alto profilo, in maniera più proficua e consapevole. I ragazzi sapranno in anticipo di cosa si parlerà e potranno anche decidere di seguire una relazione piuttosto che un'altra. Si tratterà di un congresso interattivo".

Il primo seminario si è svolto il 6 ottobre, il secondo si terrà il 15 ottobre ma già da fine settembre sono state raccolte molte più adesioni di quante se ne potevano accettare. "In due

giorni abbiamo ricevuto 200 domande di partecipazione ai seminari - spiega **Angela Capasso**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Dipartimento a Scienze Politiche, che collabora all'iniziativa - Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni. Il tema è molto affascinante e attira l'attenzione degli studenti di Scienze Politiche. Poi, quando si parla del prof. Pizzigallo si ha sempre la certezza che sarà un evento coinvolgente, e in questo caso lo si evince anche dalla particolare modalità di organizzazione del convegno".

Il programma in dettaglio. Aper-

tura alle ore 9.00 del 20 in Aula Spinelli (Via Rodinò, Scienze Politiche) con i saluti dei professori Marco Musella e Edoardo Massimilla, Direttori dei due Dipartimenti promotori, introduce il prof. Pizzigallo; si prosegue con la prima sessione di studio presieduta dal prof. Luigi Musella, intervengono Pierluigi Totaro (*"Il partito e i gruppi parlamentari"*), Francesco Malgeri (*"La società italiana e l'impegno per una nuova cultura politica dei cattolici"*), Giuseppe Acocella (*"Chiesa e Stato in Aldo Moro e la lezione di Luigi Sturzo"*). Seconda sessione presieduta dal



prof. Nicola De Ianni con le relazioni di Paolo Varvaro (*"Gli indirizzi di politica economica"*), Francesco Dandolo (*"Moro e il Mezzogiorno"*), Armando Vittoria (*"La crisi del 1960"*). Nel pomeriggio (alle ore 15.00) tavola rotonda *"Aldo Moro e la politica italiana al tempo della Repubblica dei partiti"*, moderata dal prof. Pizzigallo, con Nicola Antonetti, Francesco Barbagallo, Gerardo Bianco, Francesco Bonini, Giuseppe Vacca. Il 21 ottobre l'incontro si sposta nell'Aula Piovani di via Porta di Massa: alle ore 9.00, terza sessione di lavori, presieduta dal prof. Acocella, con Salvatore Mura (*"La nascita dei dorotei"*), Maria Chiara Mattesini (*"Moro e la Base"*), Michele Affinito (*"Moro e De Gasperi"*), Gennaro M. Barbuti (*"L'opposizione cattolica al progetto moroteo. Augusto Del Noce"*), Biagio Ferraro (*"L'opposizione cattolica al progetto moroteo. Gianni Baget Bozzo"*), Piero Craveri (*"Moro, dal centrosinistra alla solidarietà nazionale"*), Maurizio Griffo (*"Il rapporto con i partiti laici"*), Alexander Höbel (*"Moro e il Pci"*), Rita Ambrosino (*"L'attività pubblicistica e la partecipazione alle tribune politiche televisive"*), Pasquale Troncone (*"L'umanesimo penale nel pensiero di Aldo Moro"*). Considerazioni conclusive di Totaro e Varvaro.

### Sinapsi per gli studenti in difficoltà

Iniziativa di **Sinapsi**, il Centro della Federico II per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti, a favore di quanti abbiano difficoltà di inserimento nella vita universitaria e con il metodo di studio. Gli iscritti al Corso di Laurea in **Biologia Generale ed Applicata** potranno partecipare gratuitamente al percorso **"Imparare ad imparare"** ed acquisire anche due crediti formativi. Si tratta di nove incontri di gruppo (che si terranno dalle ore 15.30 alle 17.30 presso la sede Sinapsi, edificio A dei Centri Comuni a Monte Sant'Angelo, il 17 e 24 ottobre; 3, 7, 14, 21, 28 novembre; 5 e 19 dicembre) che forniranno le dritte sulle strategie per gestire i ritmi universitari in maniera efficace, affrontare più serenamente le prove di esame. Ci si iscrive inviando una mail all'indirizzo [imparare.sinapsi@unina.it](mailto:imparare.sinapsi@unina.it). Analoga iniziativa al **Dipartimento di Farmacia** dove gli studenti troveranno uno **spazio di ascolto psicologico** per riflettere sul proprio disagio personale e di gruppo, per pensare a nuove prospettive ed affrontare eventuali problemi legati a un trauma di una bocciatura, a situazioni di ansia e di malessere. Il servizio è attivo tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 presso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Farmaco-economia (CIRF) ubicato al pian terreno del Dipartimento di via Montesano. Per informazioni scrivere a: [mapper.sinapsi@unina.it](mailto:mapper.sinapsi@unina.it).



# Riforma Costituzionale, affollato incontro promosso dalle rappresentanze studentesche

**S**i o No la domanda che assale gli italiani da mesi ormai, in attesa del Referendum Costituzionale, che con ogni probabilità (al momento di andare in stampa non è stata ancora fissata la data) avrà luogo il 4 dicembre, sulla Riforma Boschi-Renzi. Per ascoltare le ragioni dei due schieramenti l'Associazione *Studenti Giurisprudenza.it* ha organizzato l'incontro "Studiare la Riforma. Verso il Referendum Costituzionale" il 21 settembre in aula Pessina, invitando esperti e politici a discutere del tema, in presenza di una folta platea di studenti e docenti universitari. "Più che sulla Riforma, questo referendum sembra concentrarsi su Renzi, per cui il tema della Riforma non viene compreso dai cittadini, che si ritrovano in una sorta di tifoseria per il 'Sì' o per il 'No'. L'iniziativa di oggi vuole affrontare insieme a docenti e autorità il tema Riforma, lontano da strumentalizzazioni politiche. Si tratta della **modifica di oltre 40 articoli della Costituzione**, che potrà avere ripercussioni sul nostro Ordinamento. La domanda che sorge spontanea è "Come potrà un cittadino votare Sì o No, senza un quesito omogeneo, chiaro e coerente?", afferma in apertura **Vincenzo De Liso**, rappresentante nel Consiglio degli studenti.

## Lucarelli, gli otto punti di discussione

È il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale alla Federico II, ad introdurre il tema elencando i punti controversi a favore o contro la Riforma: "L'aula affollata manifesta il grande desiderio di capire, poiché ci sono almeno otto punti da discutere nel quesito che ci verrà presentato. Il **focus** ha ad oggetto l'**articolo 70** che recita 'La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere'. **Con la Boschi-Renzi si eliminerebbe il bicameralismo**. Il 'Sì' ritiene che ciò comporti un procedimento legislativo più veloce, il 'No' afferma che comporterebbe un ulteriore appesantimento kafkiano. Il **secondo punto** di discussione porta il 'Sì' ad affermare che questa modifica non sottometterebbe nessuna concentrazione di potere unilaterale, ma un'equa ripartizione. Il 'No' ritiene che si determinerebbe una fortissima concentrazione di potere nelle mani del Presidente del Consiglio. Il **terzo punto** parla del risparmio, secondo il 'Sì' di 500 milioni nell'immediato se la Riforma venisse approvata. Il 'No' smentisce parlando di scarsi 50 milioni. Il **quarto punto** riguarda l'ipotesi di conflitto Stato-Regioni che per il 'Sì' si riduce, per il 'No' si accentua. Il **quinto punto** discute dell'immunità parlamentare estesa ai consiglieri regionali eletti in Senato. Il 'Sì' ritiene che sia una buona procedura, il 'No' ritiene che sia un

ulteriore scudo per gli indagati, dato il forte malcostume nei Consigli Regionali. Il **sesto punto** insiste sulla maggiore partecipazione popolare, secondo il 'Sì' relativo alle 150.000 firme, anziché 50.000 necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare, ma con l'inserimento della clausola che la Camera dovrà indicare tempi precisi d'esame, che oggi non c'è. Il 'No' insiste sulla triplicazione delle firme, quindi su una minore partecipazione del popolo. Il **settimo punto** riguarda il contrappeso relativo al delicato ruolo della Corte Costituzionale, che secondo il 'Sì' si rafforza, secondo il 'No' induce il partito di maggioranza a fare da asso pigliatutto. L'ultimo punto è il più discusso, poiché secondo il 'No' questo Parlamento non è legittimato ad esercitare modifiche alla Costituzione, mentre per il 'Sì' si muove legittimamente secondo l'art. 138 della stessa".

I presenti sono dunque invitati ad esprimere il proprio punto di vista rispetto alle ragioni del 'Sì' o del 'No'. Per semplificare, di seguito esporremo prima la tesi dei relatori orientati all'approvazione della Riforma, in seconda battuta le repliche di quelli contrari.

## Le ragioni del 'Sì'

Il prof. **Tommaso Edoardo Frosini**, docente di Diritto Costituzionale al Suor Orsola Benincasa, dice 'Sì' perché: "non possiamo parlare di delegittimazione del Parlamento per quel che riguarda la Riforma, altrimenti tutte le leggi approvate dallo stesso finora sarebbero incostituzionali. Questo Parlamento pertanto è pienamente legittimato ad operare. Mi chiederei piuttosto come mai il Presidente della Repubblica non ha sciolto le Camere dopo la sentenza della Corte Costituzionale di incostituzionalità della legge elettorale. Se non l'ha fatto ci sarà un motivo. Mi concentrerei su due obiettivi cardine della Riforma: **1) Modificare il bicameralismo paritario**, anomalia tutta italiana che proviamo a correggere da trent'anni. **2) Razionalizzare i rapporti Stato-Regioni**, eliminando la competenza concorrente, fonte di grande conflitto, con la pulizia del Titolo V, dove si confondono competenze statali e regionali. Ci sono altre norme che la Riforma va a toccare in senso migliorativo e non starei qui a parlare della volgarità del risparmio o meno in merito all'eliminazione del CNEL. Non si dice, però, che oggi le iniziative popolari non hanno nessuna chance, mentre si propone l'obbligo di prenderle in considerazione con la Riforma. Non si dice neanche che i referendum sono finora falliti perché non si raggiungeva il quorum, mentre con la Riforma il quorum va abbassato. In ultimo, vorrei aggiungere che non si può dire che tutti i Consiglieri regionali sono corrotti in un'aula universitaria. **Nel quesito non c'è l'Italicum, ricordatevelo!**".



"Non parliamo di un disegno autoritario o di un parlamento delegittimato, qui bisogna entrare nel merito", esordisce **Leonardo Impegno**, parlamentare PD. "Tutti sono contrari al bicameralismo perfetto che impedisce al nostro Paese di essere veloce e semplice. Nella mia breve esperienza da parlamentare ho visto rimbalzare leggi dal Senato alla Camera e viceversa. Oggi si è costretti a mettere la fiducia a decreti d'urgenza per le evidenti difficoltà a far approvare le leggi. **Dobbiamo chiederci se l'impianto della seconda parte della Costituzione è adeguato al mondo d'oggi, veloce, europeo**. Ci riempiamo la bocca con la partecipazione popolare, senza dire che oggi è inutile, pur prevedendo 50.000 firme, perché una volta raccolte, le metti nel cassetto. Si passa invece con la Riforma a una partecipazione incisiva, perché le 150.000 avranno garanzia di discussione alle Camere. In ultimo, se si abbassa il quorum, secondo voi la partecipazione sarà maggiore o minore? Abbiamo una grande occasione che tanti politici hanno sprecato, possiamo fare un passo avanti per la democrazia del nostro Paese".

Ultima voce a favore del 'Sì' è quella del prof. **Ferdinando Pinto**, che insegna Diritto Amministrativo alla Federico II: "chi sostiene il 'No' dice che questa Riforma non si poteva fare. È l'obiezione che meno capisco, poiché questa ipotesi è assolutamente prevista. Il titolo V è stato modificato più volte. Volete restare a 315 senatori? Domani, se vince il 'No', restiamo con quello che abbiamo ora. Risparmiateci toni apocalittici voi del No. I problemi di certa sinistra italiana sono iniziati con il Concilio di Leone nel 1274, quando cioè è stato inventato il Purgatorio, cui tutti aspirano nel sistema politico, tramite accordi. **Non dobbiamo aspirare al Purgatorio, ma a Istituzioni che scegliamo. Non dobbiamo aver paura del nuovo**".

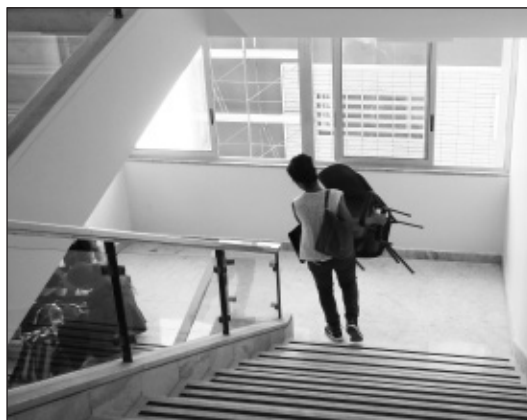
## Le ragioni del 'No'

"Questa Riforma non doveva essere iniziata, perché la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale il Porcellum", si esprime con fermezza il professore emerito di Diritto Costituzionale alla Sapienza di Roma **Alessandro Pace**: "La ragione di questa dichiarazione è che non garantiva la rappresentatività dei cittadini, cosa gravissima. C'è stato dunque un abuso di un Parlamento delegittimato, viziato nel premio di maggioranza che non ha il voto dei cittadini. In più questa non è una legge di revisione omogenea,

presenta almeno sette quesiti, per cui nella cabina ci si trova a disagio, bisognerebbe scinderli. Ci tengo a sottolineare che non è vero che chi vota 'No' non vuole che cambi qualcosa. Abbiamo diverse idee, è però preoccupante che, qualora vincessero il 'Sì', contro questo spreco della Costituzione non si potrebbe fare niente. Dobbiamo protestare con il 'No' perché è stato concesso a un Parlamento delegittimato di modificare 47 articoli e di declassare le Regioni ad enti amministrativi. Tutto questo è stato studiato per non far funzionare il Senato, ma solo la Camera, attraverso un premierato assoluto, che ha eliminato i contropoteri, per cui non c'è garanzia per le opposizioni".

"Il primo motivo per cui intendo votare No è che la **Costituzione italiana è la più bella del mondo perché la capiscono tutti**, mentre si fa fatica a comprendere anche i quesiti del Referendum", spiega il sindaco **Luigi de Magistris**. Il secondo: "è che l'**Italicum ha permesso ad un Presidente non eletto una Riforma Costituzionale**. Chi vota 'No' non è un conservatore. Non la porterei sul tecnico, il disegno autoritario alla base mi preoccupa, dove ancora una volta la politica del sistema cerca di avere mani libere stravolgendo la Costituzione. Tutte le riforme degli ultimi anni l'hanno solo peggiorata. Gli articoli migliori sono stati scritti da chi ha vissuto il nazifascismo. Il disegno autoritario va contro i costituzionalisti che hanno visto con i loro occhi la dittatura. Io sosterrò le ragioni del 'No' schierandomi apertamente, in quanto ritengo sia dovere delle Istituzioni schierarsi".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente Onorario della Suprema Corte di Cassazione **Ferdinando Imposimato**: "ritengo che la **Riforma del Senato sia un tentativo di colpo di Stato bianco, per l'accrentamento dei poteri del Premier**. L'attuale legge elettorale consente al Premier di ricevere voti da un'enorme quantità di parlamentari, per cui il Presidente della Repubblica è costretto a nominare solo quel parlamentare e non altri. Si va incontro a un processo di svuotamento di poteri degli organi di garanzia. In più la Riforma deve essere opera di un intero Parlamento, ma qui parte ne è stata esclusa, in quanto le proposte delle opposizioni sono state completamente messe a tacere. Infine, non si può sottrarre al Senato la possibilità d'intervenire sulla Dichiarazione di guerra, ciò andrebbe ad incidere sugli articoli 78 e 11 della Costituzione. **È una Riforma pericolosa**: mette a rischio la democrazia italiana".



## LA PAROLA AGLI STUDENTI

Migliora la vivibilità delle sedi di Fuorigrotta ma c'è ancora qualche criticità

# “Un’idea da 30 e lode” destinare un intero piano di via Claudio ad area studio

Strutture inadatte ad ospitare il sempre crescente numero di iscritti, afflitte dalle aggressioni del tempo con banchi rotti, soffitti crollati, bagni insufficienti. Negli ultimi dieci anni Ingegneria ha costantemente sofferto di queste tare congenite, che hanno inevitabilmente condizionato anche le attività didattiche, obbligando tutti, docenti e discenti, a orari faticosi, lezioni compresse in pochi giorni e trasferimenti di sede durante la stessa giornata. Quello appena iniziato si presenta, però, come un anno diverso, nato sotto i favorevoli auspici della conclusione di importanti opere di ristrutturazione e riorganizzazione dell'aulario principale di Via Claudio e dell'inaugurazione del nuovo complesso di San Giovanni a Teduccio presso il quale, quest'anno, frequenterà le lezioni un terzo delle oltre tremila matricole che ogni anno varcano la soglia del Politecnico fridericiano. La parola gli studenti dell'area occidentale per verificare se tutte queste novità abbiano migliorato la qualità della vita.

“C'è il soffitto!” esclama in coro un gruppo di ragazzi del terzo anno di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione nei corridoi di Via Claudio, puntando l'indice verso l'alto, sopra le loro teste. Realizzato insieme al grattacielo di Piazzale Tecchio negli anni '60 del secolo scorso, l'edificio mostrava tutti i limiti della propria epoca in termini di funzionalità e capienza e denunciava l'incuria di decenni. Fra i segni più evidenti l'assenza di controsoffittature e un intero piano seminterrato, ora completamente adibito a spazio studio con comodi tavoli da quattro posti forniti di divisori, del tutto inutilizzabile. “Non saprei fare il paragone con l'anno scorso, sono sempre stato a Monte Sant'Angelo. Questo semestre seguiremo un giorno la settimana qui in Via Claudio – commenta Pasquale Guida, secondo anno di Ingegneria Aerospaziale – Si sta comodi, ma la visuale non è delle migliori. La lavagna e lo schermo per il proiettore sono piccoli e da lontano non si vede bene”. Non è l'unica critica. “Sebbene fatiscente, il contesto precedente era più funzionale – dichiara Giuseppe Colindro, terzo anno di Ingegneria Edile – Tanto per cominciare, i banchi erano posizionati come in un teatro, degradanti dall'alto verso il basso e non c'erano

problemi di visuale. L'isolamento acustico era migliore e le lavagne erano illuminate direttamente. Adesso, dopo una certa ora, nemmeno i professori vedono bene quello che stanno scrivendo, senza dimenticare che gli stessi docenti rischiano di cadere e farsi male perché i cavi degli impianti acustici, posti proprio dietro le cattedre, sono tutti all'esterno. Chi parla e scrive per due ore di seguito può dimenticare gli ostacoli che ha intorno. Il rischio di inciampare è costante”.

Abolita la biblioteca, è stata sostituita da quattro aule grandi. Per consegnare l'edificio in tempo per la ripresa dei corsi, però, non tutte sono fornite degli arredi definitivi. All'ultimo piano, al posto dei banchi fissi e delle lavagne a parete intera, ci sono delle sedie professionali, tenute insieme da fasce di plastica e lavagne troppo piccole per un grande auditorium universitario. “Sicuramente le condizioni generali, a cominciare da quelle igieniche, sono enormemente migliorate e l'idea di realizzare un intero piano-studio è da trenta e lode – dicono Pietro, Salvatore e Alfonso, secondo anno Magistrale di Ingegneria Informatica – Ma fra qualche giorno, dove ancora mancano i banchi, sederemo tutti a terra. Abbiamo visto diversi nostri colleghi tagliare le fascette che legano le sedie fra loro e portarle altrove”. In effetti, si notano sedie disseminate in giro e assistiamo anche a un ‘furto’ in diretta. “Sono i Meccanici che qua dentro, per quanti ne sono, mai ci sono entrati e mai entreranno – afferma Maria Francesca Mastrullo, terzo anno di Ingegneria Civile, entusiasta della ristrutturazione dell'edificio – Finalmente abbiamo posti per studiare e bagni decenti”. Sta pranzando sulle scale insieme alla compagna di studi Simona Lima, iscritta al terzo anno di Ingegneria Edile, che non condivide gli stessi entusiasmi dell'amica: “dal punto di vista degli orari non è cambiato nulla. Il nostro gruppo, per esempio, non ha giorni liberi, seguiamo dalle 10.30 e andiamo via tutti i giorni alle 18.30, un giorno anche alle 19.30. D'inverno, al buio, circolare da soli per Via Claudio è veramente pericoloso”.

Ci spostiamo di fronte, nell'altro edificio storico, dove incontriamo Vincenzo Fiorentino e Angelo Ranieri, studenti all'ultimo anno delle Triennali

in Ingegneria Biomedica e Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione: “continua ad essere difficile trovare posto e quando restiamo fino a tardi ci trasferiamo ad Agnano, che è una sede più comoda. Inoltre, tutti noi dell'ultimo anno abbiamo il problema degli esami a scelta. Forse è inevitabile, ma, qualunque preferenza si esprima, le lezioni dei corsi opzionali si sovrappongono sempre con quelle di qualche corso obbligatorio”. Tutti i ragazzi intervistati confermano che, almeno per il momento, gli auspici di un orario più sostenibile delle lezioni non si sono ancora avverati: “ho finito il primo corso stamattina alle 10.30, il prossimo è alle 15.30. Sono cinque ore di buco!”, sottolinea Giuseppe. Anche i tre informatici devono gestire le ore vuote fra un'attività e l'altra: “prima la nostra Laurea Magistrale prevedeva dei curricula, ma sono stati aboliti. Abbiamo molte scelte libere, ma può capitare che fra un corso e l'altro trascorrono delle ore”. Mentre le ragazze del settore Civile che mangiano sulle scale lamentano la cattiva informazione legata agli indirizzi specifici: “abbiamo due indirizzi, uno professionalizzante, l'altro generalista – dice Maria Francesca – E non ci viene fornita nessuna spiegazione sui contenuti. In cosa si distinguono gli insegnamenti di Fondamenti di Geotecnica e quelli di Elementi di Geotecnica? Così, senza conoscere le differenze, chiudi gli occhi e vai”.

“Noi abbiamo un buco di due ore nel corso della giornata, ma è del tutto sostenibile”, dicono Andrea Capodacqua e Giuseppe Grimaldi, secondo anno di Ingegneria dell'Automazione, che trascorrono le loro giornate ad Agnano, la sede più recente del Polo Ovest. Bella e funzionale, fornita di un vasto cortile interno, in parte coperto, punto ristoro, biblioteca, laboratori informatici, una grande aula studio, si presenta come un luogo confortevole a misura di studente. “All'ultimo anno non siamo più in tanti, ma non tutti hanno completato gli esami degli anni precedenti. In questo semestre, per esempio, alcuni colleghi faranno la spola fra Agnano e Via Claudio per seguire Fondamenti di Geotecnica del terzo anno e Matematica e Statistica del secondo. Non c'è incompatibilità culturale, è solo faticoso. Potrebbe esserlo di meno se i corsi non fossero tutti così

concentrati e se un intero indirizzo venisse assegnato ad un'unica struttura. Ecco gli edifici vanno bene, anche più che bene, ma gli orari delle lezioni no, continuano ad essere pessimi”, dice Maddalena Fusco, terzo anno di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. “Da noi quest'anno si sta un po' peggio – spiega Angela Maiello, secondo anno di Ingegneria Chimica, mentre è in pausa davanti l'aula T.A.2, quella in cui fa lezione – L'anno scorso eravamo divisi in due gruppi, in base all'iniziale del cognome. Quest'anno, invece, ci hanno riuniti tutti, temo contando sul calo delle presenze dovuto a rinunce e trasferimenti, e con centocinquanta posti a disposizione non riusciamo a stare tutti seduti”.

Chiudiamo a Monte Sant'Angelo, la prima sede aggiunta che, a partire dall'inizio degli anni '90, ha messo a disposizione una decina di aule per decongestionare un minimo il sovraffollamento delle lezioni per gli ingegneri. Riservato in via quasi esclusiva ai primi anni del ramo industriale – con l'eccezione del settore Elettrico, un tempo ambito industriale, oggi accorpato a quello delle Tecnologie dell'Informazione – si presenta come il più trascurato fra i quattro plessi flegrei. “Nominalmente le classi sarebbero da centocinquantesi posti, ma, almeno in questi primi giorni, ci sono sempre una ventina di persone in piedi a seguire le lezioni. Girando per il piano, mi sono accorto che è così più o meno dovunque”, racconta Vincenzo Guarino, matricola di Ingegneria Elettrica, che viene da Piazza Cavour e ha scelto il Polo Occidentale per non separarsi dal compagno di studi con il quale ha condiviso gli ultimi cinque anni. “Da noi ci sono sempre almeno una decina di ragazzi in piedi. Per trovare posto bisogna arrivare molto presto la mattina, almeno mezz'ora. Le prime due file di banchi si riempiono appena si aprono le porte”, dice Andrea Formisano, primo anno di Ingegneria Aerospaziale, che abita a Napoli, ma, sottolineando, “per arrivare qui, impiego lo stesso un'ora e mezza, come chi viene da lontano”. “Seguiamo quattro giorni a settimana, alternando mattina e pomeriggio, sono ritmi pesanti a cui non siamo ancora abituati. Spero di riuscirci”, conclude il collega Luciano D'Addio.

Simona Pasquale

**F**initi i festeggiamenti, inizia la quotidianità nella nuova sede della Federico II a San Giovanni a Teduccio. Gli studenti del primo anno di Ingegneria, provenienti in gran parte dai paesi vesuviani, finalmente non devono più svegliarsi all'alba per seguire i corsi a Piazzale Tecchio. Inaugurata da poco, infatti, la sede è già punto di riferimento e vanto per gli abitanti della zona, nonché luogo di ritrovo per i mille e passa immatricolandi che già dal 20 settembre la frequentano. La loro giornata si svolge attraverso corsi di quattro ore, divisi in quattro giorni alla settimana, a seconda dell'indirizzo. È Antonio, iscritto ad Ingegneria delle Telecomunicazioni, a raccontarci le sue prime impressioni: "ottime direi. L'ho scelta perché è facilmente raggiungibile, sia per i salernitani che per i vesuviani. Io vengo da Pompei per seguire un corso che esiste solo qui e alla Parthenope, ma qui è più comodo da raggiungere. Mia sorella per arrivare a Piazzale Tecchio si sveglia un'ora prima di me. Oggi, essendo lunedì, seguiamo dalle 13.30 alle 17.30, altri giorni iniziamo alle 8.30. Ci sono proiettori attrezzati nelle aule, servizi igienici puliti ed aule studio al terzo piano dell'edificio SG, in cui seguiamo". Difatti l'edificio adibito ai corsi è soltanto uno per ora ed ospita tutta la platea di iscritti. "Le strutture sono all'avanguardia, ma la cosa più importante è che la zona venga valorizzata. A San Giovanni la vita non è facile, con la nuova sede può cambiare solo in meglio, è un beneficio a livello economico (perché consente a molti di lavorare) e di sicurezza, perché la zona è più controllata. Per quanto riguarda i servizi, non abbiamo mensa, solo distributori automatici di bibite e snack", afferma Maurizio Cesare, invece, iscritto ad Ingegneria dell'Automazione

## Tutto bene a San Giovanni, l'unico neo è la penuria di punti ristoro



parla della Segreteria: "non ancora attiva. I bagni poi sono puliti, ma spesso manca il sapone. Questi, comunque, sono disagi dovuti alla recente apertura, diamogli il tempo di attrezzarsi".

Le studentesse sono veramente poche, pare sette in totale per il corso di Automazione: "non ho paura di tornare da sola, anche alle 17.30, poiché non capita mai. Siamo sempre in gruppo. In più, spesso prendo la macchina, dato che qui c'è un ampio parcheggio gratuito per gli studenti con più di 400 posti", commenta Valeria. Il collega Luca parla delle condizioni che via via migliora-

no nel Campus: "seguiamo insieme agli informatici, all'inizio in un'aula piccola, la T2, che il secondo giorno è diventata il doppio, eliminando il muro scorrevole. Siamo in 130 tutti i giorni di corso. La mensa non c'è, ma i bagni sono puliti e funzionali, manca il sapone che oggi hanno messo in un bicchiere di plastica e mancano anche i cestini per l'immondizia. C'è l'aria condizionata, ma stiamo aspettando i microfoni, per ora i docenti sono costretti ad urlare. Durante l'Open day abbiamo visto dei laboratori di fisica e radioattività, che adesso non utilizziamo". Il fatto che la struttura sia ancora in costruzione

lo testimoniano le parole di Debona, che studia Ingegneria Civile: "fra qualche mese probabilmente sarà perfetta, per ora mancano i banchi, abbiamo le tavole estraibili. Non so se resterà così. L'aspetto positivo è che le aule non sono sovraffollate, per cui non c'è bisogno di correre per prendere i posti. Siamo in cinquanta nella stessa aula, provenienti da tre Corsi di Laurea: Civile, Gestionale, Ambiente e Territorio. L'aula conta più di cento posti. Finiamo alle 17.30. Per me non è un problema tornare a casa a quell'ora, perché hai la stazione della metro a cinque minuti di cammino, stessa cosa per la circumvesuviana". Neanche la collega Michela trova difficoltà: "ho scelto questa sede proprio per la vicinanza e gli ottimi collegamenti. Siamo ben protette dai colleghi maschi. Anche Piazzale Tecchio ha una gran sede, ma qui il primo giorno profumava di pittura fresca. Di sicuro devono sistemare alcune cose, ma già ci sono le prese in aula studio e la rete wifi. Basta immatricolarsi per ottenere la password".

Anche il professore di Informatica Antonio Picariello dà la sua opinione: "stiamo superando pian piano i primi disagi. Ad esempio il rumore dei lavori, che però si interrompe mentre facciamo lezione. Gli operai sono molto rispettosi. Nell'edificio SG ci sono aule per la didattica, uffici di presidenza e un'Aula Magna enorme, che verrà inaugurata con l'Academy Apple. Oltre ai laboratori del colosso informatico, ne abbiamo alcuni per ricerca ed altri per i ragazzi, che saranno pronti a breve. L'unico problema è l'area ristoro che per ora è costituita da un unico bar-rosticceria all'uscita del plesso. L'idea comunque è quella di non far partire appalti per la mensa, proprio per favorire lo sviluppo del territorio".

## I NUOVI COORDINATORI DEI CORSI DI STUDIO

### A Telecomunicazioni tre innovativi insegnamenti

Migliorare la comunicazione con gli studenti, una delle priorità per il prof. Capozzoli

**Q**uesto incarico, che rappresenta un'azione di supporto alla didattica e agli studenti, per me è un onore e un impegno", commenta il prof. Amedeo Capozzoli, docente di Campi Elettromagnetici, neo Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Tra i primi punti in agenda, la comunicazione con l'apertura di una pagina facebook dedicata al Corso di Laurea: "Il profilo, attivo da pochi giorni e intitolato 'ingegneria telecomunicazioni unina', è uno strumento per agevolare la comunicazione con gli studenti. Se, infatti, sul sito bisogna andarci di proposito, su facebook si sta sempre collegati, e i ragazzi controllano in continuazione le notizie". Sulla pagina si troveranno, quindi, informazioni su orari di lezioni e esami, ma anche comunicazioni, articoli, video, offerte di lavoro, di tirocini e borse di studio. "Molto spesso i ragazzi perdono importanti occasioni perché non hanno sempre facile accesso alle informazioni. Gli studenti, in questo modo, hanno anche una visione d'insieme che

permette di capire cosa e per cosa stanno studiando e, quindi, sono invogliati ad andare avanti. Spesso, infatti, ai primi anni, studiando solo le materie di base, non ci si rende conto di quello che sarà il futuro, mentre leggere i risultati di una ricerca o un'offerta di lavoro può aiutare a capire cosa aspettarsi e ad affrontare gli studi con maggiore entusiasmo e determinazione". Un altro impegno: "seguire gli allievi nel post-laurea. Fermo restando che le statistiche sono vantaggiose, uno studio di Almalaurea pubblicato proprio sulla pagina conferma che entro un anno dalla conclusione degli studi si trova lavoro con stipendi elevati, va considerato che spesso i neo laureati si sentono soli e spaesati, quindi anche tramite i social cerchiamo di offrire loro un supporto".

Si sta anche aggiornando il sito web del Corso: "Nonostante l'ottimo lavoro della gestione precedente, il mondo delle comunicazioni necessita un continuo aggiornamento. Il sito non è ancora on line, ma è in prova una sezione dedicata alla cooperazione internazionale per-

### Nuovo ordinamento ad Ingegneria Navale

"Quest'anno parte un nuovo ordinamento per Ingegneria Navale, con un Manifesto degli Studi leggermente modificato - annuncia il prof. Guido Boccadamo, docente di Architettura Navale, dal 2006 al 2009 Direttore dell'ormai ex Dipartimento di Ingegneria Navale, oggi Coordinatore del Corso di Laurea - Abbiamo cercato di ridurre le criticità risultate dall'esame dei dati degli anni precedenti, attraverso una redistribuzione del carico didattico. L'obiettivo è da un lato uniformare il primo anno, dall'altro di bilanciare il carico didattico, sempre puntando ad una preparazione completa. Il carico complessivo, quindi, rimane lo stesso, però viene distribuito per un percorso più regolare e quindi più rapido". È stato spostato qualche esame dalla Triennale alla Magistrale e sono stati uniformati i contenuti dei corsi del primo anno per fornire una preparazione di base omogenea tra i vari Corsi di studi.

"Nell'ambito di una discussione collegiale, magari a seguito di segnalazioni degli studenti, si sono operate modifiche nei contenuti di alcuni corsi. Lo spirito è quello di una grande apertura all'ascolto. I nostri rappresentanti degli studenti sono sempre ascoltati e abbiamo un dialogo continuo con la Commissione paritetica con cui ci consultiamo spesso, e i cui suggerimenti teniamo molto in considerazione". Un sempre più stretto e collaborativo rapporto con gli studenti è ciò a cui punta il prof. Boccadamo, proprio in un'ottica di miglioramento e agevolazione del percorso formativo: "Loro devono capire che noi non siamo una loro controparte, ma possiamo dire di essere degli allenatori che si preoccupano di prepararli al meglio all'incontro con il mondo esterno, perché è lì che si giocherà la vera partita. Questa è la filosofia che anima tutti noi".

ché abbiamo dei docenti che partecipano ad accordi internazionali, quindi attività di ricerca da utilizzare per particolari applicazioni nei Paesi in via di sviluppo, in qualche caso gli

studenti sono coinvolti in queste attività. Il tentativo è offrire una visione sempre più fruibile di quel che si fa e delle connessioni tra ricerca e didattica...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente  
tica, per consentire agli studenti, che magari si stanno preparando ad un tirocinio o alla tesi, di avere una visione globale anche dei rapporti con il mondo esterno".

Da quest'anno, **tre nuovi insegnamenti** nel percorso Magistrale: Image processing for computer, Radiolocalizzazione e navigazione satellitare e Tomografia e imaging. "Attraverso questi aggiustamenti si cerca di andare incontro all'innovazione richiesta al nostro settore di studi. Le elaborazioni immagini e la computer vision, così come la tomografia o le applicazioni radar, sono sempre più utilizzate in campi diversi e innovativi. Si pensi all'uso della tomografia negli aeroporti con i body scanner o le applicazioni radar per lo sminamento o per individuare sottoservizi preesistenti, o dei gps di uso comune. Si tratta di **tecnologie** che appaiono semplici, e sono alla portata di tutti, ma **che richiedono un elevato livello di competenze**. L'obiettivo è, quindi, quello di formare ingegneri che possano lavorare su questi prodotti con competenze spinte". Un'avvertenza: "è necessario acquisire prima solide competenze di base nell'ambito della Triennale, per poi arrivare alla Magistrale con specifiche informazioni sulle diverse applicazioni".

**"La mia candidatura nasce dalla necessità di dare un senso di continuità anche, se vogliamo, di carattere organizzativo, rispetto a quanto fatto negli anni precedenti. È un certo senso del dovere che porta a metterci al servizio della comunità accademica",** afferma il prof. **Adriano Peron**, Coordinatore del Corso di Studi in **Informatica** del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione (Diet), incarico che il docente aveva già ricoperto in passato, dal 2005 al 2010, quando il Corso afferiva alla ex Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Le questioni da affrontare si riconducono **"ai processi di valutazione che accompagnano sempre la vita di un Corso di Laurea. La Laurea Magistrale è stata rivista alcuni anni fa e adesso ne stiamo valutando gli effetti, anche in vista di possibili ricadute**

**"Il Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica è un unicum in Campania. Spesso questo non è recepito correttamente dagli studenti e, soprattutto, non è recepito il forte contenuto innovativo che il Corso detiene",** afferma il prof. **Guglielmo Rubinacci**, docente di Elettrotecnica, eletto alla guida del Corso. Necessario, quindi, insistere sull'orientamento nelle sue tre fasi, dall'ingresso al post laurea. "La nostra posizione nel configurare un corso è quello di garantire un risultato formativo di fascia alta per consentire un inserimento nel mondo del lavoro in posizioni elevate", afferma il docente. Le percentuali di inserimento vanno già in questa direzione, se si pensa che oltre il 90% dei laureati trova impiego soddisfacente nell'arco dei tre anni dal conseguimento del titolo. Nell'intento del docente va, però, ancora potenziato questo aspetto **"perché i ragazzi devono vedere in chi li ha formati una guida, un indirizzo, qualcuno che dopo la laurea non li saluti ma sia ancora un punto di riferimento. L'università deve fornire un supporto**

## Valutazione e internazionalizzazione a Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente

**H**a una lunga esperienza nel controllo della qualità della didattica - "prima come responsabile del Gruppo di Autovalutazione che portò il Corso di Ingegneria Meccanica ad avere un accreditamento dalla Fondazione Crui, poi come responsabile del Gruppo di Riesame e quindi come Presidente della Commissione paritetica del Dipartimento" - così, afferma il prof. **Nicola Bianco**, docente di Fisica Tecnica Industriale, "quando il prof. Adolfo Senatore ha deciso di lasciare il coordinamento, è emersa tra i colleghi la mia candidatura". Il neo Coordinatore del Corso di Studi Magistrale in **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente** (Dipartimento di Ingegneria Industriale) racconta: "con i colleghi della Commissione di Coordinamento didattico ci siamo posti come primo passo quello di partire dalla giornata 'Scambio Di Idee', in cui ci siamo confrontati con i portatori di interesse per capire cosa pensano le aziende e i centri ricerca dei nostri laureati, sia per le assun-

zioni che per i tirocini. La risposta è stata positiva ma sicuramente quello che è emerso, e su cui stiamo cercando di lavorare sia come Corso di Laurea sia come gruppo di Coordinatori di cui io sono il referente, è la necessità di **fornire maggiori competenze trasversali, cioè abilità di comunicazione, problem solving, lavoro di gruppo**. Quello su cui ci stiamo impegnando è quindi l'attivazione, per il prossimo anno accademico, di una **serie di seminari dedicati a questi temi**, tenuti da personale esterno delle aziende e che vadano a completare la formazione dei nostri laureati Magistrali".

Ci si prepara anche alla **visita dell'Anvur** (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) del prossimo autunno: "verranno valutati anche una serie di Corsi di Studi, ma non si conoscono quelli che saranno sorteggiati. Noi stiamo continuando, come abbiamo sempre fatto, a lavorare nel solco di una tradizione che è sempre stata di **forte attenzione per il con-**

**trollo della qualità del Corso**".

In questo quadro, uno sguardo attento va anche all'**internazionalizzazione**: "Uno dei nostri punti di forza sono le collaborazioni internazionali, ma vogliamo incrementare ancora di più questa voce. Molti nostri laureandi svolgono attività di tirocinio presso università e centri di ricerca all'estero. Io ritengo questa un'ottima esperienza, che va incoraggiata. Al ritorno, i ragazzi sono cresciuti non solo dal punto di vista professionale, scientifico e culturale, ma anche dal punto di vista umano. Entrano in contatto con realtà dove incontrano punti di vista e modi di lavorare diversi. Questo per loro è un grande arricchimento e fonte di nuove opportunità. Proprio pochi giorni fa ho avuto notizia di un ragazzo che dopo un **tirocinio alla Connecticut University**, con cui abbiamo un **accordo di scambio, andrà a lavorare a Londra alla Amazon**. È nostro obiettivo, quindi, aumentare il numero di scambi per tesi e tirocini".

## Passaggio alla Magistrale più fluido, un obiettivo ad Informatica

sulla Triennale. In generale, l'individuazione di temi più accattivanti e contemporanei, di novità, per tenere il passo con i progressi informatici, è una delle nostre priorità. Considerato anche che l'informatica richiede un'attenzione e una velocità di adeguamento forse superiore ad altre discipline. Un progetto di aggiornamento, quindi, è nelle nostre intenzioni". Da realizzare **"un monitoraggio attento alla riorganizzazione interna dei Corsi e alle tempistiche di laurea. Valutare cioè se ci sono possibilità di rendere più fluido il**

**passaggio dalla Triennale alla Magistrale**". L'utenza di Informatica, chiarisce il docente, è formata molto spesso da **studenti lavoratori**, "essendo il nostro titolo molto professionalizzante, quindi il problema di agevolare un percorso di studi più fluido confligge con le necessità lavorative degli studenti". Se ad oggi è bassa la percentuale di studenti che si laureano in corso, bisognerà valutare "se esistono scogli, insegnamenti che costituiscono una barriera, e cercare di renderli affrontabili senza abbassare il livello della didattica".

Contemporaneamente, aggiunge il prof. Peron, va fatto un lavoro di orientamento per i ragazzi della Triennale: **"Molto spesso i ragazzi sono allettati dai facili guadagni e si fermano al Triennio. Ma, se è vero che in alcune realtà aziendali non particolarmente evolute è sufficiente la Triennale, è anche vero che questo condannerà i ragazzi a bassi guadagni, poche possibilità di carriera e una qualità del lavoro più scadente. Se ne renderanno conto dopo due o tre anni, mentre è bene che ne siano coscienti fin dall'università. Se si vogliono raggiungere livelli lavorativi più appaganti, con stipendi più alti, bisogna avere una formazione più ampia. Solo con la Magistrale la figura professionale è completa e competitiva in un mercato dove spesso il numero di laureati è insufficiente rispetto alla richiesta"**.

## Ingegneria Elettrica "un unicum in Campania"

per eseguire nel modo giusto tutti i passaggi". Lo stretto **rapporto col territorio** è un'importante carta da giocare, considerata la spendibilità di questo tipo di laurea in ambito locale: "gli ingegneri elettrici hanno grandi potenzialità per dare un contributo significativo allo sviluppo dell'economia locale, guidando processi di innovazione tecnologica in campi vitali per l'industria ed i servizi. Solo a titolo esemplificativo, mi limito a citare le **smart grid**, in cui convergono le caratteristiche di una rete di distribuzione elettrica e di una rete d'informazione, per gestire in modo efficiente la complessità di interconnessioni multiple con crescenti 'dosi di intelligenza'. Questo esempio, solo per far capire che la professionalità dell'ingegnere elettrico trova riscontro non solo in grandi realtà industriali, spesso delocaliz-

zate o concentrate in poli di grossa potenza economica e tecnologica, come avviene in altri campi dell'ingegneria, ma ha un grande valore aggiunto da spendere per consentire al nostro Paese di reggere la sfida sempre più competitiva della modernità. Ciò non significa voler connotare la preparazione di 'provincialità', poiché la sfida è comunque globale ed un impegno sul territorio può avere successo solo se collegato in modo stabile ai più affermati contesti internazionali".

Sulla novità del **nuovo canale a San Giovanni a Teduccio**: "Si tratta di un'opportunità meravigliosa per poter dare una configurazione moderna alla nostra offerta. Si tratta di una struttura di pregio, molto ben collegata e che ha molte potenzialità, considerata l'area di potenziale sviluppo racchiusa a Napoli est".

Un problema del quale occuparsi: **gli abbandoni dopo i primi anni di corso**. "Abbiamo circa 70 immatricolati al primo anno della Triennale. La percentuale di crediti formativi conseguiti al primo anno è del 52%, comunque superiore alla media del DIETI (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione, n.d.r.), pari al 43%, con, inoltre, un 28% di studenti inattivi. I laureati entro 4 anni e 9 mesi sono il 25% rispetto ad una media del Dieti del 20%. Il 38% abbandona gli studi dopo 4 anni, rispetto ad una media DIETI del 52%. È questo il dato decisamente sconcertante". Quindi occorre continuare a monitorare il fenomeno **"per impostare più efficienti strategie di recupero"**. Un invito agli studenti alla partecipazione attiva affinché si rilevino eventuali criticità. Il primo strumento di monitoraggio "è rappresentato dai questionari della valutazione della didattica. Purtroppo, la nuova modalità on line non ha ancora avuto esito positivo. Speriamo che i ragazzi colgano responsabilmente questa occasione".

Esperienza “interessante” e “faticosa”.  
Curiosità: tolleranza se ci si appisola a lezione

## Studenti di Ingegneria per l'ambiente in Cina

Due settimane in Cina, a Chengdu, ospiti di un campus della Sichuan University. È l'esperienza che hanno vissuto la scorsa estate, nella prima metà di luglio, **12 allievi del Corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e Territorio** e il professore **Carlo Gualtieri**, docente di Idraulica ambientale. Hanno partecipato allo *University Immersion Program*, un programma di mobilità internazionale promosso dall'Ate-  
neio cinese da alcuni anni, durante i quali le aule della Sichuan University hanno ospitato ragazze e ragazzi da tutto il mondo. Vitto, alloggio e spese di trasferimento all'interno della Cina sono state garantite dalla struttura ospitante.

“È stata - racconta **Carmine Sessa**, un ragazzo che vive a Siano, in provincia di Salerno, e frequenta attualmente la laurea di secondo livello in Ingegneria - **una esperienza tanto interessante quanto faticosa**. La Cina, rispetto all'Europa, è davvero un altro mondo”.

Carmine ha alloggiato, insieme agli altri italiani, all'interno di uno dei tre campus dell'Ateneo. “Una struttura molto bella - riferisce - con attrezzature sportive, spazi, aule molto funzionali, biblioteche e laboratori”.

Le lezioni si svolgevano in inglese. Assistevano ragazzi cinesi ed ospiti dal resto del mondo. Durante i corsi non sono mancate sorprese e curiosità. “Avevo notato sin dal primo giorno - racconta Carmine - che alcuni studenti cinesi si erano letteralmente addormentati. Dormivano mentre il professore spiegava. Nei giorni seguenti ho interrogato alcuni coetanei del posto. Mi hanno spiegato che è normale, che è tollerato dai professori, anche perché ci sono studenti che lavorano o che si svegliano in orari improponibili per raggiungere l'università. Insomma,

**si dà per scontato che possa arrivare un momento di stanchezza e che ci si appisoli a lezione. Non è permesso, invece, rivolgere domande al docente durante la lezione. La considerano una intollerabile mancanza di rispetto. Se uno studente non ha ben capito qualcosa deve necessariamente attendere che la lezione si concluda per avvicinare il professore”.**

Chengdu è una megalopoli da 12 milioni di abitanti nel sud-ovest della Cina, che si è sviluppata ai piedi del Tibet. “Ci sono - prosegue lo studente - **problemi di inquinamento davvero spaventosi**. Il sole è letteralmente oscurato da una perenne cappa di smog. Nel corso delle due settimane del soggiorno cinese, l'ho visto solo per mezza giornata. Sarà forse per questo che è consentito fumare nei luoghi chiusi. A Chengdu fa meno male il fumo di sigaretta inalato passivamente che passeggiare all'aperto”. Una situazione, quella dello smog perenne, che, unita al clima caldo umido estivo, con punte vicine ai 40 gradi, ha richiesto notevolissime **doti di adattamento**: “Non è stato facile ed infatti nei primi giorni, complice il cibo piccantissimo e speziatissimo e l'acqua molto povera di sali minerali, **eravamo tutti piuttosto spossati**”.

Nel corso del soggiorno alla Sichuan University, ogni ospite italiano è stato seguito da un coetaneo cinese, che gli ha fatto da guida sia nell'ambito universitario, sia durante le escursioni e le visite sul territorio. “Abbiamo conosciuto **un sito per la riproduzione del panda**, che è una delle attrattive di quel territorio. Abbiamo avuto inoltre l'opportunità di visitare alcune aree archeologiche”.

Il prof. Gualtieri, il docente che ha accompagnato le ragazze ed i ragazzi italiani, in Cina ha tenuto



un corso di 12 ore di Idraulica ambientale. “**Avevo oltre 200 studenti cinesi** - racconta - ed ho trovato grande attenzione da parte loro. Il corso era al livello di Laurea Triennale. Alla fine ho somministrato un test con quesiti a risposta multipla, perché la frequenza alle mie lezioni comportava il riconoscimento di crediti formativi, qualora si fosse superata la prova finale. La totalità

degli allievi del corso ha superato il test. Per me è stata una bella soddisfazione”. Il professore ha tenuto anche un seminario per i suoi colleghi cinesi, relativo al progetto di una diga in Brasile al quale ha lavorato negli anni scorsi. “Nel complesso - conclude - il bilancio dell'esperienza è stato estremamente positivo. Conto di ripeterla il prossimo anno”.

**Fabrizio Geremicca**

## ARCHITETTURA

### Aule piccole nell'edificio di via Forno Vecchio

“Per disegnare bisogna uscire dall'aula”. **Luca Ruocchio**, che frequenta il secondo anno del Corso di Studi in Architettura, racconta il disagio di chi deve seguire le lezioni di laboratorio. “In particolare per *Composizione e Progettazione Architettonica* - sottolinea - **la capienza delle aule dell'edificio di via Forno Vecchio è inadeguata**. Mancano i banchi e non rimane che utilizzare quelli nei corridoi. Ci si adatta, certamente, ma non è una bella situazione”. **Clara Vitiello**, collega di corso di Luca, conferma che il problema c'è e che complica la vita degli studenti: “**Ci ritroviamo in aule da trenta posti, ma i laboratori sono 4 per complessivi 250 allievi**. Inevitabilmente non ci stia-

mo tutti dentro. Bisognerebbe organizzare almeno sei laboratori per ciascuna materia, ma credo che non sia possibile a causa della mancanza dei docenti. Non resta che fare buon viso a cattivo gioco ed adattarsi”. La questione, peraltro, non riguarda solamente i laboratori. Dice **Nico Del Priore**, che frequenta il quarto anno di Architettura: “**Ci ritroviamo a seguire alcune lezioni in un centinaio, all'interno di aule dove, al massimo, potrebbero entrare una sessantina di studenti**. Soprattutto faccio riferimento a quelle contrassegnate con la *Esse*. Non è normale e non è giusto. Si fatica moltissimo a concentrarsi, specialmente adesso che fa ancora caldo. Dentro l'aula la temperatura

diventa insopportabile, a causa del sovraffollamento”. Ritorna la questione che fu sollevata da alcuni rappresentanti degli studenti ormai molti anni fa, quando la Federico II scelse di acquistare l'edificio di via Forno Vecchio per destinarlo alle aule di Architettura: quel palazzo non era stato concepito per ospitare spazi universitari. Le iniziative adottate dal Direttore del Dipartimento Mario Losasso negli ultimi anni per venire incontro alle esigenze degli iscritti, in particolare l'allestimento di nuove aule studio, hanno in parte limitato i disagi e le difficoltà, ma restano alcuni nodi irrisolti. La capienza ridotta delle aule, in particolare, è un tema che si affaccia prepotentemente quando cominciano i corsi più seguiti e la frequenza è particolarmente nutrita da parte degli studenti. Un problema, quello segnalato dagli studenti, che potrebbe acuirsi a partire dal **17 ottobre**, quando cominceranno anche le lezioni del primo anno ad Architettura ed a Scienze dell'architettura.

**Fabrizio Geremicca**

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Il segnale divelto giace ancora nell'erba. Esattamente nella stessa aiuola dove era un anno fa. Le auto sono un po' di meno che nell'autunno 2015, ma continuano ad occupare spazi che non potrebbero utilizzare. Un anno dopo il servizio sul parcheggio abusivo nel **Cortile di via Mezzocannone 8**, l'edificio monumentale che ospita aule e laboratori di Scienze Biologiche, Ateneapoli è ritornata in quello spazio, per verificare se sia cambiato qualcosa. Dodici mesi fa gli uffici tecnici dell'Ateneo risposero agli interrogativi del giornale i questi termini: *"Li sono autorizzati a parcheggiare solo i portatori di handicap ed i mezzi adibiti al carico ed allo*



## Mezzocannone 8: un anno dopo ancora auto in sosta

Degrado rampe del Salvatore: situazione irrisolta

scarico, perché capita che debbano prelevare strumenti nei laboratori. Altri permessi non ce ne sono". Aggiunsero che era già partito un piano di controlli finalizzato, appunto, a stabilire quanti tra coloro i quali entravano con l'auto a Mezzocannone 8 ne avessero davvero il diritto. Le verifiche, se ci si attiene allo spettacolo offerto dal Cortile la mattina del 27 settembre scorso, poco dopo le 12, sono servite a tamponare ma non a debellare la sosta selvaggia. Ad ottobre 2015 le vetture parcheggiate erano una quarantina. Il 27 settembre 2016 circa la metà. Sono cambiati i numeri, non la mentalità di coloro i quali continuano ad utilizzare il Cortile in maniera impropria. Un parcheggio dai dubbi profili di sicurezza, tra l'altro, perché si entra e si esce da un unico varco, quello di via Paladino, dove c'è un cancello elettronico azionato da un telecomando che dovrebbe essere solamente nelle mani dei pochi autorizzati ad entrare in auto. Sulla vicenda, un anno fa, era intervenuto anche il prof. **Gaetano Ciarcia**, docente a Biologia, che aveva detto ad Ateneapoli: *"Quella di Mezzocannone 8 è una situazione che ho denunciato più volte. Ebbi anche un incontro con il Rettore Arturo De Vivo. Purtroppo, nulla è cambiato, come può constatare chiunque".* Aveva aggiunto: *"Non si comprende per quale motivo l'Ateneo debba farsi carico di offrire un parcheggio ai suoi dipendenti, o meglio ad alcuni di essi. Vengano coi mezzi*

pubblici oppure, se non possono o non vogliono rinunciare all'auto, provvedano da soli a cercarsi un posto per l'auto". Concludeva: *"Mi pare che siano altre le priorità, altro che posto auto per i professori e per gli impiegati. A Mezzocannone 8 mancano spazi nei quali studiare e nei quali mangiare un panino senza accamparsi alla meno peggio. Non mi risulta che l'Ateneo abbia tra i suoi compiti istituzionali quello di offrire il parcheggio ai miei colleghi ed agli amministrativi. Gli unici che dovrebbero avere libero accesso con le auto a quel cortile sono i disabili. Gli altri, cortesemente, se*

*proprio non concepiscono di venire al lavoro con i mezzi pubblici, parcheggino altrove".* Interpellato di nuovo da Ateneapoli, ad undici mesi di distanza da quelle amare considerazioni, commenta: *"Purtroppo devo constatare che non è cambiato assolutamente nulla. Si continua a parcheggiare in uno spazio destinato ad altro, peraltro privo dei requisiti di sicurezza per ospitare tante automobili. All'epoca mi attivai, contattai anche il rettore, nella speranza che potesse intervenire. Non ho ottenuto alcun risultato".* Aggiunge: *"Stesso discorso per quanto concerne lo stato di assoluto degrado in cui versano le rampe del Salvatore, giusto al di qua del cancello che separa il Cortile da via Paladino. Sporche e ricoperte di erbacce erano un anno fa, sporche e ricoperte di erbacce sono adesso. Che posso aggiungere, se non manifestare il mio più totale scontento ed avvilimento rispetto a questa situazione?"*



Tufo verde nel sottosuolo di San Marcellino: segno che secoli fa c'era il mare

## Un cantiere in 'casa' da visitare per gli studenti di Geologia

A San Marcellino, la sede del Corso di Studi in Geologia in centro storico, sono in svolgimento da alcune settimane **operazioni di carotaggio e perforazione**. Sono finalizzate allo studio dei vari strati del sottosuolo dai quali sono stati ricavati, tra l'altro, importanti materiali per costruire gli edifici napoletani in epoche differenti. Servono, inoltre, alla realizzazione di un prototipo che, utilizzando la temperatura dell'acqua del sottosuolo – 14/15 gradi centigradi – produca energia utile all'autosufficienza di piccole realtà, per esempio un condominio. L'iniziativa rientra nel progetto *Snecs* ed è stata finanziata per 500 mila euro su fondi europei. I lavori sono stati appaltati ad una impresa che ha come direttore tecnico **Gianluca Minin**, un geologo che ha studiato e si è laureato alla Federico II. Coordinatore scientifico del progetto è il prof. **Domenico Calcaterra**. Le perforazioni sono state effettuate fino ad un centinaio di metri sotto il livello del suolo.

Il 26 settembre il prof. Calcaterra, insieme ai suoi colleghi **Pantalone De Vita** e **Vincenzo Allocca**, ha organizzato una visita al cantiere, a

beneficio degli studenti di Geologia. Hanno partecipato una quarantina di persone. *"Per i nostri allievi – sottolinea il professore – è stata una esperienza molto interessante. Hanno potuto verificare con i propri occhi come si svolgono le attività in un cantiere ed hanno iniziato a comprendere quali siano le problematiche che possono presentarsi quando si svolgono queste operazioni".* Anticipa: *"Quella che si è svolta il 26 settembre, peraltro, è solamente la prima visita. Contiamo di ripetere l'esperienza non appena saranno pronti i prototipi che permetteranno di produrre energia attraverso l'acqua presente nel sottosuolo. Ci stiamo lavorando in collaborazione con il gruppo di Fisica tecnica della Federico II e con la Parthenope. Il progetto, infatti, è anche un buon esempio di collaborazione tra gruppi disciplinari differenti e tra Atenei".*

Ragazze e ragazzi il 26 settembre hanno ascoltato, tra l'altro, i consigli di chi ha studiato prima di loro tra quelle mura – Minin – ed è riuscito a mettere a frutto le competenze acquisite. *"Idrogeologia, Geomeccanica, Sismica, Geologia urba-*

*na* – ha detto il professionista agli studenti – **sono le tematiche che vi suggerisco di approfondire durante il vostro percorso formativo, se volete svolgere il mio stesso mestiere.** È fondamentale, poi, una buona conoscenza della strumentazione, e sotto questo profilo, credetemi, non ci sarà mai un geologo bravo come un operaio. Ancora oggi io apprendo dagli operai con i quali lavoro. Hanno espe-

rienza e conoscono le macchine meglio di tutti". Tra le particolarità emerse durante le attività di carotaggio a San Marcellino, il direttore tecnico dell'impresa impegnata nel cantiere ha sottolineato che sono stati estratti **campioni di tufo verde**, analoghi a quelli rinvenuti per esempio sul monte Epomeo, ad Ischia. *"È la dimostrazione – ha detto agli studenti – che qui dove siamo noi adesso c'era 14.800 anni fa, nell'epoca della grande eruzione di una caldera dei Campi Flegrei che produsse il tufo giallo, il mare. Il tufo verde è il risultato del contatto con l'acqua marina della roccia vulcanica che fu eruttata in quella circostanza".*

Fabrizio Geremicca

### Scienze Biologiche

Gli studenti interessati ai cambi di gruppo dovranno presentare una richiesta indirizzata al Coordinatore del Corso di Studi presso l'Ufficio area didattica (Via Mezzocannone n. 16, 1° piano) il lunedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e il mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 14.00. C'è tempo fino al 17 ottobre.

### Biologia Generale e Applicata

Da quest'anno per gli iscritti al Corso di Studi è attiva una segreteria didattica presso il Dipartimento di Biologia a Monte Sant'Angelo, edificio 7, stanza 1F 02A. Il ricevimento è per appuntamento nei giorni lunedì (ore 8.30 - 10.30), mercoledì (ore 14.30 - 16.30) e giovedì (ore 11.00 - 13.00). Per quesiti o fissare un incontro scrivere a [segrdid.biologia@unina.it](mailto:segrdid.biologia@unina.it).

# Va in pensione il prof. Luciano Gaudio

Ordinario di Genetica, molto attivo in ambito accademico, dal primo novembre lascia l'insegnamento



“Oggi come ieri, per un docente il primo incontro con il suo pubblico ha una forte carica emotiva: gli studenti sono tante unità sconosciute e attraverso le parole ci si mette a nudo. Metti a nudo il tuo cervello. Guardi gli studenti e cerchi di capirli, di distinguere chi pensa ad altro da quelli che stanno veramente seguendo e ti aggrappi a loro per calibrare l'intonazione delle cose che cerchi di insegnare”. Il prof. **Luciano Gaudio**, un veterano delle aule universitarie, ricorda con queste parole e questo sentimento i primi passi come insegnante, nella seconda metà degli anni '70.

Laureato in Scienze Biologiche nel 1974, il professore ha iniziato la sua carriera nel '75 come assistente incaricato alla cattedra di Genetica del prof. Mario Carfagna. Conclude quest'anno il suo percorso accademico da Ordinario di Genetica presso il Dipartimento di Biologia dell'Università Federico II.

“I primi anni - racconta - avevo anche un ruolo come incaricato a tempo indeterminato nella scuola superiore. Un periodo importante perché mi ha permesso, quando sono arrivato all'Università, di avere anche una conoscenza su quello che era il bagaglio degli studenti delle superiori, sapevo da dove venivano e cosa avevano studiato. Rispetto a quello alle superiori l'insegnamento universitario ti fa sentire più pronto e capace di trasferire ai ragazzi, che sono più maturi, le conoscenze sviluppate negli anni, nella ricerca di laboratorio, attivando così un circuito virtuoso tra lavoro scientifico e lezioni in aula”.

## I professori “portatori di chiavi della conoscenza, non di nozioni”

Il modo di rapportarsi agli studenti è cambiato negli anni, anche perché sono cambiati gli studenti: “All'inizio della mia carriera erano più timidi però interagivano più proficuamente, poi sono diventati meno timidi ma l'interazione è più superficiale. Non è fondata sulla voglia di comprendere, ma solo sulla fretta di impossessarsi di un minimo indispensabile di nozioni utili a superare l'esame. Questo ha portato anche ad un cambiamento nella figura del docente. **Prima il professore era l'unico punto di riferimento per lo studente, oltre al libro naturalmente. Adesso è un personaggio reale in**

**un mondo virtuale.** Se prima quello che dicevi era vero per assunto, adesso basta un click su un sito internet per sconsigliarti: da un lato è positivo perché offre ai ragazzi un universo più vasto di conoscenze, a volte, però, può deviare verso informazioni sbagliate e confuse. Il punto, anche in questo caso, è che **il docente non deve dare nozioni da accumulare, ma deve fornire la chiave per comprendere una disciplina, gli strumenti per avvicinare alla conoscenza. Non posso negare che ci siano studenti brillanti, ma mediamente il ragazzo di oggi si considera come un otre vuoto che si deve riempire via via fino all'esame, per poi svuotarsi e riempirsi per il prossimo test**”.

Il trasferimento di conoscenza e amore per la materia è molto di più, e il prof. Gaudio ricorda proprio come questo gli sia stato inculcato dai suoi Maestri: “Tra i primi sicuramente il prof. **Carfagna**, che mi istillò l'amore per la Genetica, che all'epoca era un esame complementare”. Fa una piccola digressione: “avevo scelto di studiare Chimica, poi, dopo due anni, cambiai idea e proseguii con Biologia. Mi aveva affascinato l'idea di studiare la materia vivente e mi incuriosì molto la Genetica che all'epoca era un insegnamento a scelta, nonostante proprio a Napoli nel dopoguerra fosse stata istituita la prima cattedra di Genetica con Giuseppe Montalenti. Divenne obbligatorio solo verso il '73. In quegli anni vennero molti ricercatori da fuori. Tra questi **Guerrini**, altro docente che considero un Maestro: fu lui a farmi capire che dovevamo essere **portatori di chiavi della conoscenza, non portatori di nozioni.** Il corso, dunque, visto come uno strumento teso alla formazione dello studente, non solo alla sua informazione. La trasmissione della conoscenza avviene di continuo: in aula, negli studi o nei corridoi in maniera più diretta”. Ricorda la volta in cui dopo un corso “un docente di Campobasso mi chiese delle spiegazioni su alcune cose che non aveva ben compreso. Siccome andavo di fretta, gli chiesi di camminare con me, strappai un manifesto funerario da un muro e gli fornii la spiegazione che chiedeva”.

È una visione dell'insegnamento che va in profondità: “Spesso oggi lo studente conosce la definizione, ma non sa cosa c'è dietro. Quando si va in aula bisogna pensare che sono tanti gli ingredienti da cui tirar fuori una buona lezione: l'età, l'esperienza, il background, capire chi hai davanti per trasmettere il giusto interesse”. Così, tra i momenti più

significativi della sua carriera, il prof. Gaudio non può che annoverare i successi dei suoi studenti: “**Sicuramente una grande soddisfazione sta nell'avviare gli allievi verso tesi sperimentali, verso il dottorato, ritrovarli docenti universitari.** Questo significa che avevi visto giusto, che la tua scelta è stata riconosciuta dall'intera comunità accademica. Sai che una parte della loro maturità scientifica, dei loro successi, è dovuta a te. Vedi il tuo lavoro realizzato nei successi dei tuoi allievi: **forse è un po' come brillare di luce riflessa**”.

## Napoli, “un importante centro per la Genetica”

Momenti importanti sono derivati anche dalla **ricerca scientifica**: “un insieme di avvenimenti, di progetti che si sono realizzati e da ognuno dei quali ho tratto emozioni, soddisfazioni. La mia attività scientifica è cominciata con i polimorfismi delle popolazioni, in particolare la *Drosophila*. Poi Carfagna migrò alla Seconda Università e io rimasi orfano. Fu grazie ai colleghi che arrivarono da fuori che mi interessai alla mutagenesi e alla genotossicità, arrivando ai vegetali, prima utilizzando metodiche molecolari e poi avvicinandomi sempre più ai problemi genetici. Devo dire di essere stato un po' eclettico e la mia curiosità mi ha portato in vari campi”.

Numerosi i viaggi all'estero alla ricerca di materiale di studio o per partecipare a conferenze o come ricercatore ospite. “Oggi Napoli è un importante centro per la genetica: gli studi del Policlinico, la genetica di Agraria, le tecnologie della next generation sequences a Scienze. **È un momento molto positivo per la genetica.** Da un punto di vista concettuale è trasversale a molte materie sperimentali. Io ho sempre cercato di costruire un **percorso multidisciplinare con tutte le materie della biologia**”.

## Comunità e senso di appartenenza

Una carriera lunga ed intensa, durante la quale il professore, un volto noto per chi studia o lavora con l'Università, ha conciliato l'impegno accademico con quello istituzionale camminando su un doppio binario. Il prof. Gaudio, oltre a guidare numerosi progetti e ad aver ricoperto in-

carichi regionali, è stato tra i più presenti nelle istituzioni accademiche degli ultimi anni: tra gli altri, è stato membro del Consiglio di Amministrazione, di numerose Commissioni permanenti dell'Ateneo, della Facoltà, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche, delegato del Rettore nel Consiglio dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario, nonché vicepresidente dell'Azienda, coordinatore del ciclo di incontri “Come alla Corte di Federico II”. “**Più che un doppio binario, direi che è stato come camminare sullo stesso binario con due treni! Io ho sempre pensato che se si ha qualcosa da offrire alla comunità, bisogna farlo: con l'Adisu alla comunità studentesca, come direttore alla comunità scientifica, con il Corso di Laurea ascoltando le richieste degli studenti e perseguendo i propri obiettivi. È giusto così. Siamo definiti una comunità, ma perché non sia individualista bisogna operarsi per condividere le proprie capacità e il proprio tempo**”, afferma. E aggiunge: quando si incontrano difficoltà, per superarle lo spirito giusto sta nell'attribuirvi il giusto peso: “**L'Università è un microcosmo all'interno del quale viviamo in maniera a volte esasperata alcuni eventi. Se si riesce a guardarli dal di fuori, però, si comprende che rispetto ai problemi del mondo reale sono banalità**”.

Una strana coincidenza astrale: “**Sono nato il 31 ottobre e proprio quello sarà il mio ultimo giorno di lavoro: il giorno in cui compirò 70 anni. L'anno accademico inizia il primo novembre e io quest'anno non insegnerò. Sono date che ritornano!**”. Sui progetti per il futuro il professore nicchia. Il suo desiderio: “aver lasciato all'Ateneo uno ‘spirito’, condiviso da altri, per cui la nostra sia intesa come una comunità. Tra docenti e studenti ci deve essere un **senso di appartenenza** che si deve esprimere in positività, nell'orgoglio di appartenere ad una classe dirigente ben preparata. L'Università deve essere una realtà in cui si addestrano in maniera eccellente i quadri dirigenti del futuro. È un impegno della comunità per la comunità. Da qui anche l'**impegno sociale verso la comunità cittadina.** L'Ateneo non è una turris eburnea, ma fa parte della Città. I nostri campus sono le nuove piazze del sapere. E questo deve essere un sapere condiviso e scambiato perché anche il sapere che può venire da fuori, come quello artigiano, è un sapere utile alla comunità intera”.

# Iniziano i corsi, problemi a Diritto del Lavoro e Internazionale per la compressione delle cattedre

Inizio delle lezioni per le matricole abbastanza soft rispetto al passato, per quel che concerne l'affollamento delle aule. Al Palazzo di Vetro **Filomena di Dato** è in attesa della lezione di Diritto Costituzionale: *"Il prof. Sandro Staiano il primo giorno di corso ci ha spiegato in breve cosa affronteremo in questi mesi, dopodiché è andato subito al sodo. Non pensavo si partisse in modo così accelerato, invece ho capito che devo iniziare già a studiare"*. **Diritto Costituzionale** mi ha subito affascinato - spiega **Manuela D'Ambrosio** - Le spiegazioni mi risultano semplici, forse perché, leggendo spesso i giornali, i termini della vita politica del Paese mi sono noti. Ascoltare i docenti mi ha fatto capire di essere sulla buona strada, **Giurisprudenza** mi formerà soprattutto come cittadina. Sono molto soddisfatta della scelta. A dicembre, grazie a Costituzionale sarò più pronta per votare al Referendum Costituzionale. Appare più astratto l'insegnamento di **Storia del diritto romano**. *"In questo momento - afferma Paolo Veneziano - è la disciplina che mi affascina di meno. Non riesco a capire i collegamenti fra il diritto attuale e quello antico. Forse sono solo i primi giorni, magari cambierò idea fra qualche settimana"*. Maggiori difficoltà a **Istituzioni di diritto romano**. *"Non riesco a stare dietro alla materia - ammette Melania Oliviero - Tanti Istituti da imparare, qualche parolina di latino buttata qua e là, e un manuale che non finisce mai. Credevo che l'esame più tosto del primo semestre fosse Costituzionale, mi sbagliavo"*. *"Anche per me l'impatto con Istituzioni è stato brusco - dice Luisa Uccellatore - Non mi aspettavo ci fossero così tante cose da imparare. Sfogliando il libro, ho scoperto che studieremo il processo, il matrimonio, la proprietà, insomma tanti Istituti tutti concentrati. Una volta acquistato il manuale non si può smettere di leggere e sottolineare, l'esame di gennaio non è così lontano"*. In aula ad ascoltare le lezioni si nasconde anche qualche indeciso. *"Ufficialmente non sono ancora una matricola - racconta Francesco Franzese - Prima di iscrivermi vorrei seguire almeno due settimane di lezioni, capire cosa è il diritto e ponderare la scelta. Sono molto attratto dalle lingue e mi piacerebbe poter lavorare all'estero. Con una laurea giuridica credo di avere maggiori opportunità. Seguo qualche corso qui e qualcosa all'Orientale, entro fine mese avrò le idee chiare"*. Ai corsi per chiarirsi le idee anche **Elena Caffiero**. *"Sono molto indecisa - ammette la studentessa - Seguo ogni giorno però **Giurisprudenza** non mi ha ancora conquistato, non so se resterò. La mia vera passione è Lettere, appena inizieranno i corsi li seguirò per fare un confronto. Solo quando sarò convinta, mi iscriverò ad uno dei due Corsi di Laurea"*.

Qualche problema si registra al secondo anno per **Diritto del Lavoro**. Il prof. **Lorenzo Zoppoli** co-



pre tre cattedre (la III, la IV e la V) con il pensionamento della prof.ssa **Alfonsina De Felice**. *"Le lezioni dei tre corsi si tengono tutte alla stessa ora (10.30 - 12.30) e nella stessa aula - spiega Luciano Petrazzuoli - Da quando sono iniziati i corsi non si capisce nulla, gente che va e gente che viene, in un'aula colma al limite della decenza"*. *Di-chiara Marianna, studentessa al III anno: "la prof.ssa De Felice adottava un programma più breve e*

*diverso. Noi che ufficialmente apparteniamo alla sua cattedra, e che quindi magari ci siamo preparati diversamente, cosa dovremmo fare? Gli esami si svolgeranno secondo le modalità del prof. Zoppoli o a chiusura dell'anno accademico (marzo) potremo prepararci sull'altro programma?"*. Gli studenti chiedono spiegazioni: *"Siamo qui a lezione - racconta un gruppo afferente all'ex cattedra della prof.ssa De Felice - per vederla chiaro. Vogliamo delle*

*rassicurazioni. In sede d'esame, per chi ha studiato altri manuali ci dovranno essere delle garanzie. In queste settimane ascolteremo le spiegazioni del prof. Zoppoli per farci un'idea, nella speranza di non dover ricomprare altri testi"*.

Analogo problema di sovraffollamento, situazione che si protrae da anni, a **Diritto Internazionale**, prof. **Massimo Iovane**. *Le cattedre di Internazionale, negli anni, sono calate da cinque a tre e il docente ne è titolare di due: la I e la III. "L'aula Ottagono non è adatta per ospitarci tutti - fa notare Erminia Amabile - con le sue lunghe panche senza divisioni siamo ammassati gli uni sugli altri. Fa ancora caldo ed è davvero dura restare attenti due ore di lezione"*. *"Alle 8.30 seguo in quest'aula **Procedura Civile** con il prof. Angelo Scala - racconta Valentino Basile - le cose vanno ancora peggio rispetto ad Internazionale. Procedura è seguita da studenti di ogni anno, per non parlare dei fuori corso, la mattina per trovare posto a sedere è un caos"*. Valentino è abbastanza rassegnato: *"questa situazione si può dire che rientri quasi nella normalità. Sappiamo che per le discipline più toste dobbiamo lottare a chi arriva primo, sederci dove capita, prendere appunti. E alla fine anche ringraziare"*.

## Le novità: più immatricolati e lavori di ristrutturazione dei servizi igienici nella struttura di Porta di Massa

**I**mmatricolazioni: trend positivo. *"C'è stato un incremento dei nuovi iscritti - afferma il Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni** - I numeri, seppur parziali, ci dicono che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, c'è un aumento di un centinaio di studenti. Un dato che ci conforta"*. I corsi sono iniziati da qualche settimana: *"Abbiamo preferito mantenere le 5 cattedre per ogni insegnamento del primo anno. Così facendo, le aule sono affollate ma non nel modo descritto tempo fa. Non c'è nessuno in piedi, niente folle corse per il posto a sedere. Al contrario, si ascolta la lezione tranquilli e c'è spazio per tutti"*. La ripresa delle lezioni è stata preceduta dagli **Incontri introduttivi allo studio del diritto**. Manifestazione che ha riscosso *"un successo enorme anche perché è stata chiusa da un ospite di eccezione: il Presidente della Corte Costituzionale **Paolo Grossi**. Gli 'Incontri' sono ormai un appuntamento fisso per il nostro Dipartimento, registriamo sempre consensi positivi"*.

*Le matricole, con questa iniziativa, hanno un primo impatto forte con il mondo del diritto"*.

Novità: partiranno i lavori di ristrutturazione dei servizi igienici del plesso di Porta di Massa. *"Abbiamo cercato di migliorare la vivibilità delle sedi sollecitando gli Uffici Tecnici preposti a dare il via ai lavori. I bagni andavano ristrutturati da tempo. Non essendo la manutenzione di nostra competenza, si è dovuto attendere un po'. Per ora c'è stata una forte collaborazione con gli Uffici Tecnici, a breve partiranno i lavori"*.

Un prestigioso riconoscimento, ed è l'altra bella notizia di questo inizio d'anno, è stato attribuito al prof. De Giovanni: il **Premio 'Guido Dorso'**, che è stato conferito il 6 ottobre durante una cerimonia presso la sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, con l'intervento del Presidente del Senato **Pietro Grasso**. L'iniziativa segnala, dal 1970, giovani studiosi del nostro Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che han-



> Il prof. Lucio De Giovanni

no contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud. *"Ricevere questo premio è stato un onore per me. In qualità di Direttore del Dipartimento, il riconoscimento non va solo alla persona e al docente ma anche all'Istituzione che rappresenta e al lavoro svolto in questi anni"*. Un'opera continua che: *"mi ha sempre visto accanto agli studenti e alla città di Napoli. Chi conosce il nostro operato sa quanto ci siamo interessati al territorio in cui viviamo. Il premio è un ulteriore sprone ad avere fiducia nelle Istituzioni. Alle nuove generazioni faccio sempre presente che il successo, i riconoscimenti, arrivano sempre, quando si lavora con dedizione e sacrificio"*.

# Ridotto il numero degli appelli di esame, a Giurisprudenza infuria la protesta

Evitare la sovrapposizione tra corsi ed esami, la motivazione alla base del provvedimento

Rivoluzionato e ridimensionato il calendario degli appelli d'esame a Giurisprudenza. Il nuovo Regolamento Didattico (approvato ma non ancora entrato in vigore) fa infuriare gli studenti. Impazza la protesta sui social network, accompagnata da mobilitazioni in Dipartimento, discussioni accese, petizioni firmate, controproposte. Nelle ultime settimane nell'arena giuridica si grida all'unisono e a gran voce **NO**. **NO** all'abolizione della sessione autunnale e alla cancellazione delle date nel mese di marzo. **NO** ai cambiamenti registrati in itinere, a percorso avviato. **NO** alla riduzione degli appelli che da 7 passerebbero a 6. In poche parole, agli studenti resterebbero per sostenere gli esami i mesi di gennaio, febbraio, maggio (in sostituzione di marzo), giugno, luglio e settembre (appello accessibile a tutti, non solo ai laureandi come fino ad ora). Uno sconvolgimento delle regole del gioco deputato 'fatale' dagli studenti. Prima si è iniziato a gioire per la 'concessione' (prevista nel Regolamento) di **poter ripetere l'esame, in caso di esito negativo, dopo 21 giorni dalla prima prova**, poi è arrivata la mazzata inaspettata. 21 giorni per recuperare una prova andata male, un numero di appelli però inferiore per il recupero. Il nuovo sistema dovrebbe andare in vigore dal prossimo gennaio per i nuovi iscritti e da maggio per gli

studenti degli anni successivi (considerando che l'anno accademico per quest'ultimi si chiude a marzo). *"Il ridimensionamento del numero di appelli è dovuto alla sovrapposizione fra lezioni ed esami"* - dichiara il prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento - *"È impensabile far combaciare le ore di corso con lo svolgimento delle prove, in una sovrapposizione che non ha paragoni in altri Corsi di Laurea. Il problema andava risolto, l'Università non è un esamificio"*. Il prof. De Giovanni cita un esempio a sostegno della decisione: *"Il corso di Diritto Privato fino ad aprile è praticamente deserto perché a marzo gli studenti sono ancora impegnati con gli esami e tralasciano erroneamente la didattica"*. Per questo *"abbiamo stabilito di dare la possibilità di seguire le lezioni in modo tranquillo e di sostenere gli esami nei mesi successivi. Fino a marzo per gli studenti in corso non cambierà nulla, da maggio, invece, ci si dovrà abituare a nuovi ritmi"*. Perdere i mesi di marzo ed ottobre, a detta degli studenti, equivale a perdere tempo: *"Se un laureando sostiene l'ultimo esame a settembre (in previsione della seduta di laurea di dicembre) con esito negativo, la seduta di laurea da dicembre slitterà a marzo, visto che non c'è possibilità di recuperare l'esame andato male fra ottobre e dicembre"*. Stessa cosa per

chi volesse invece laurearsi a marzo. Per questo gli studenti chiedono un tavolo di discussione e confronto. *"Se vanno fatti degli aggiustamenti, provvederemo"* - conclude il prof. De Giovanni - *"Siamo da sempre pronti al dialogo"*. Intanto, il tam tam fa registrare le prime controproposte, tra le quali la possibilità che vengano fissati 3 appelli anziché 2 da gennaio a febbraio. Il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente del Corso di Laurea, ha incontrato gli studenti dopo le mobilitazioni. *"Ripristinare la logica fra fine corsi ed inizio esami"* - spiega il docente - *"è stata una grande conquista. L'Università non è un luogo dove si va solo per sostenere esami, è un ambiente dove occorre valutare gli studenti alla fine di un percorso didattico. Alla fine, ciò che si guadagna in didattica da questo taglio vale molto di più di un singolo appello d'esame. Numericamente parlando, è andata via una sola prova. I nostri ragazzi dovrebbero comprendere il valore di questa chance"*. Secondo il prof. Cernigliaro insistere sulla didattica porta buoni risultati: *"Basti pensare al tutoraggio ed ai corsi di sostegno per i ragazzi in difficoltà. Grazie a questi strumenti, la percentuale di abbandoni dal primo al secondo anno si è ridotta, fino ad arrivare al 14%"*. Il cambiamento, come ha spiegato il docente alla delegazione di studenti che ha incontrato, *"sarà graduale, e*

*per chi è in corso e ha programmato gli esami le cose non cambieranno fino a marzo. Piano piano andrà tutto a regime, recuperando settembre, reso accessibile a tutti"*. Nella seduta del Consiglio di Dipartimento di fine ottobre, i docenti, con i rappresentanti degli studenti, ripareranno della questione appelli. I professori hanno invitato i ragazzi a pensare a soluzioni alternative da proporre, fermo restando il principio di non sovrapposizione fra esami e corsi. Nel frattempo la protesta non si arresta e sono in corso una raccolta firme, riunioni con associazioni studentesche e rappresentanti degli studenti.

Un'altra novità contenuta nel Regolamento è relativa all'**esame di laurea: la Commissione sarà composta da 7 docenti e non più da 11**. Inoltre, è stata deliberata in via definitiva l'applicazione della **media ponderata degli esami**. Una modifica *"che spaventa gli studenti"*. Però voglio rassicurarli: durante questi mesi farò in modo che nella determinazione del voto finale si prendano in considerazione altri elementi. Cercherò di far tramutare in punti aggiuntivi attività svolte dai ragazzi durante il percorso. Ad esempio: la frequentazione di corsi specifici, la redazione di ricerche scientifiche, le pubblicazioni giuridiche e quant'altro sia inerente agli studi", spiega il prof. Cernigliaro.

Due Dipartimenti di Economia danno il benvenuto agli studenti Erasmus in un piovoso giovedì 6 ottobre in aula Fabrizi. Una giornata da trascorrere mangiando prodotti tipici italiani, come danubio e sfogliatelle del buffet preparato per i ragazzi, e girando con colleghi-guide attraverso la struttura di Monte Sant'Angelo per orientarsi meglio. *"Siete in un'Università italiana, per cui seguirete corsi e darete esami in italiano, è bene ricordarlo. È l'ottica secondo la quale lavoriamo. Se volete chiedere un programma differente ai docenti, dovete farlo ora, ma non è detto che ve lo accordino"*, esordisce il prof. **Marco Maffei**, Coordinatore Erasmus insieme ai professori **Gianluigi Mangia** e **Carlo Capuano**. *"Per qualsiasi problema, venite da me"*, afferma rivolto ai ragazzi, tutti al quarto anno, provenienti in maggioranza da Spagna e Germania, il Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche **Tullio Jappelli**. *"C'è una forte attenzione agli Erasmus nel nostro Ateneo. In tutto, quest'anno sono venti nei due Dipartimenti di Economia, tra primo e secondo semestre. Alcuni si sono iscritti al nostro Corso di Laurea in lingua inglese, gli altri, poiché sono qui, a contatto con i nostri studenti, è giusto che imparino l'italiano"*, prosegue. Il prof. Capuano spiega dove reperire le informazioni utili: *"consultando i siti dei rispettivi Dipartimenti e la pagina docenti, che può essere anche caricata in lingua inglese. Avrete l'anno diviso in trimestri; finiti i corsi, per sostenere l'esame è necessario prenotarsi su*

## Economia accoglie gli studenti Erasmus

Segrepass dai 20 ai 7 giorni prima della data ufficiale da calendario. Se non vi è chiaro qualcosa contattateci via mail, formata da nome.cognome@unina.it". Prosegue elencando i servizi in Ateneo: *"bar, CUS per lo sport, SINAPSI, Associazioni studentesche, Radio F2 Lab, Centro fotocopie e CLA, dove alcuni di voi hanno già terminato un corso di italiano di cinquanta ore. Nel complesso abbiamo tre biblioteche: di Economia e Statistica, di Management e di Diritto dell'Economia, aperte tutte le mattine e alcuni giorni il pomeriggio fino alle 16.00"*. Per problemi amministrativi dovranno rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali di Corso Umberto, o più semplicemente alla dott.ssa **Amedea Castracane** presso gli Uffici di Monte Sant'Angelo. *"In passato gli studenti Erasmus*

*sono stati in vacanza fino a Natale, poi si sono svegliati e hanno deciso di dare esami a gennaio e febbraio. Quest'anno vi invito a non fare così, o vi troverete molto svantaggiati, studiate passo passo e chiedete chiarimenti in orario di ricevimento ai docenti, che sono sempre disponibili. Se qualcuno è disposto a darvi un programma alternativo, lo farà subito, non a una settimana dall'esame. Ma attenzione, alternativo non vuol dire ridotto"*, ricorda il prof. Maffei.

Presenti all'incontro anche i rappresentanti dell'Associazione Unina, che hanno portato in giro i ragazzi stranieri a conoscere il Dipartimento: *"già diamo supporto agli studenti di Economia dei due Dipartimenti, ora la dott.ssa Castracane ci ha chiesto di dare una mano agli Erasmus, cosa che faremo con piacere, iniziando da*

*oggi a far conoscere loro la struttura. I problemi più frequenti riguardano l'assegnazione esami spesso sbagliata, per la mancanza di comunicazione efficace tra l'Università di provenienza e la nostra. In più, li aiutiamo a reperire appunti, individuare uffici e orari dei corsi, fornendo anche un servizio di traduzione qualora servisse. Io ho studiato inglese, il mio collega spagnolo. Tutti i giorni di fronte all'aula A8 è disponibile il nostro sportello informazioni dalle 10.00 alle 12.00. Cercheremo di organizzare iniziative che li vedano protagonisti o di segnalare iniziative cittadine a loro favore"*, sottolinea **Vincenzo Rispoli**, accompagnato dai colleghi **Francesco Di Cicco** e **Andrea Ruggiero**.

Da Francoforte e Ravensburg arrivano **Laura, Giorgio, Max e Simone**: *"abbiamo scelto Napoli come prima opzione, perché è differente dalle altre città proposte dal Programma, tutte del Nord Europa. Napoli è a Sud, quindi completamente diversa in positivo. Abbiamo preso casa a via dei Tribunali, ci troviamo benissimo"*, commentano. **Sofia** invece arriva da Bilbao: *"mi ha spinto a venire qui il mio ex fidanzato. Ho scelto questa città per seguirlo. Sono arrivata da un mese e ho concluso il corso di italiano al CLA, livello A2. Non parlo male la lingua perché ho coinquilino italiano. Non è un grosso problema per me sostenere l'esame in italiano, se i testi sono scritti nella stessa lingua, viceversa preferirei sostenerlo in inglese, se i testi fossero in inglese"*.



# Microsoft ad Economia, ospite d'onore Chris Capossela

Chief Marketing Officer della celebre azienda d'informatica, ha tenuto una seguitissima lectio magistralis sulle trasformazioni digitali

5 ottobre, ore 10.30. L'aula Carlo Ciliberto del complesso universitario di Monte Sant'Angelo è piena come un uovo. Più di mille i posti a sedere disponibili, ma non bastano. Gruppi di spettatori restano assiepati lungo i corridoi. La risposta della Federico II è di quelle importanti. Normale sia così quando a chiamare è Microsoft, che, per l'occasione, ha scomodato i piani alti, portando a Napoli **Chris Capossela**, Chief Marketing Officer della celebre azienda d'informatica. È stato il protagonista della lectio magistralis dal titolo: **Digital transformation in a digital world**. Competenze manageriali, unite a spiccate abilità oratorie, hanno contribuito a mantenere alta la concentrazione per più di un'ora, nonostante la relazione fosse interamente in inglese. Si è trattato di una "Transformation lesson", come riportava una delle slide proiettate alle sue spalle, sviluppata in più punti. Il suo racconto è iniziato dal 1972, il primo di tanti anni trascorsi a lavorare in un ristorante. Da lì è partita una scalata che lo ha portato al ruolo attuale, quello di Chief Marketing Officer, appunto. Dopo aver scandito le tappe del proprio percorso professionale, il relatore

è entrato nel vivo della tematica all'ordine del giorno, soffermandosi su aspetti prettamente economici quali analisi della realtà circostante, per capirne minacce e opportunità, e fidelizzazione del cliente. Un'ora intensa, conclusa da domande di qualche studente interessato. A moderare l'incontro, il prof. **Luigi Cantone**, docente di Economia e gestione delle imprese al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, che a fine giornata ha tirato le somme: "la grande partecipazione di oggi dimostra che i nostri studenti, quando si trovano dinanzi a delle grandi opportunità per approfondire temi relativi a management e marketing, rispondono alla grande. Erano interessati a entrare in contatto con un personaggio di alto profilo che poteva raccontare le sfide future nel campo della trasformazione digitale, venendo da un'azienda leader mondiale come Microsoft". Sui contenuti

emersi nel corso della mattinata: "abbiamo assistito a una lezione magistrale che ha colto i punti essenziali delle sfide future che le tecnologie digitali impongono al mondo delle aziende. I giovani, da nativi digitali, sono più sensibili al tema e hanno assistito con grande interesse alla testimonianza odierna. Ciò mi rende molto positivo rispetto alla qualità dei nostri studenti e alla loro crescita professionale. Sono molto soddisfatto". Era alla ricerca di preziosi suggerimenti **Francesca**, prossima alla Laurea Magistrale in Economia aziendale: "sto scrivendo una tesi sul cambiamento del Marketing digitale, quindi sono venuta con grande interesse all'incontro per prendere qualche spunto. Non conoscevo Capossela, ma il suo intervento è stato molto interessante". Cono-



scava il relatore **Claudio David**, al terzo anno di Economia Aziendale: "l'incontro per me è stato oro colato. Conoscere il punto di vista di un pezzo grosso di un'azienda così importante è il massimo". Ne esce arricchito: "è stata una vera e propria lezione di marketing. Mi è piaciuto quando ha parlato del rapporto con i fan. Ha fatto capire che il prodotto è mirato su consumatori specifici e non su un pubblico generico. Ho trovato interessante anche il discorso relativo all'immergersi nella propria realtà per comprendere possibili minacce e opportunità. A mio avviso dovrebbe essere il punto di partenza di ogni strategia economica". Un suo collega, **Gennaro**: "avere qui a Napoli e alla Federico II un personaggio così importante è un orgoglio. Non è uno qualsiasi di Microsoft, gestisce migliaia di persone. La presenza, quindi, era obbligatoria". Impressionato dalla carriera di Capossela, **Fabio**, altro aspirante economista, che aggiunge: "proviene dal basso, dal lavoro in un ristorante, ed è stato capace di fare un cammino del genere. È un bel messaggio di speranza". Un'applicazione pratica di quanto appreso sui libri. Ci ha visto questo **Domenico**, iscritto alla Magistrale in Economia e Commercio: "ci ha fatto scoprire tutte le caratteristiche della sua area di competenza e come si ragiona in aziende internazionali. Ha offerto spunti importanti a studenti come me che si stanno affacciando al mondo del lavoro". D'accordo con lui **Massimo Loffredo**: "avere una testimonianza del genere ci ha aiutato a renderci conto dei risvolti pratici della materia che studiamo". Per **Salvatore Capuozzo**, terzo anno di Economia Aziendale, "è stata un'occasione per comprendere tutti i processi che stanno dietro un'azienda". Soddisfatto a metà, **Claudio**: "è stata una lezione interessante dal punto di vista economico, nonostante mi aspettassi avesse un taglio più informatico". Il bilancio della giornata, comunque, pure per lui "è molto positivo". Si spinge fino al sacro, **Francesco**, altro studente di Economia: "non penso capiti tutti i giorni di poter ascoltare all'università lo Chief Marketing Officer di Microsoft. Per me è stato una sorta di Bibbia". E se la Bibbia chiama, la Federico II risponde.

"Mi sono laureato con una tesi di Economia Bancaria e Monetaria", racconta **Antonio Puca**, trentadue anni, originario di Sant'Antimo in provincia di Napoli, laurea in Finanza alla Federico II nel 2008, oggi Risk Manager dell'ENEL. La sua storia lavorativa comincia come consulente della Pricewaterhouse Coopers venti giorni prima di conseguire il titolo Magistrale. Dopo tre anni, il passaggio alla società energetica prima nel ramo Energia e Gas e poi in quello Rischio finanziario, dove crea modelli per dare un prezzo ai contratti derivati delle materie prime: petrolio, gas, energia elettrica. "Il mio settore era in via di riorganizzazione, sarei stato trasferito comunque, così ho chiesto di passare al risk management", prosegue l'ex studente che vive stabilmente a Roma. Racconta la sua storia universitaria: "ho scelto Finanza perché mi interessa la gestione del denaro. Mi sono diplomato all'Istituto Tecnico Industriale e all'inizio è

## Puca, laureato in Finanza oggi Risk manager in Enel

stato difficile. Avevo diverse lacune e mi sono dovuto impegnare per recuperare, ma dopo un anno mi sono completamente assestato". Supera la Laurea Triennale senza particolari entusiasmi: "ho trovato molto più interessante il percorso Magistrale, grazie ai corsi svolti da docenti come le professoresse **Emilia Di Lorenzo** e **Rosa Cocozza** e non solo. Corsi dal taglio pratico che fanno toccare con mano quello che ti aspetta, un approccio che è mancato in altri insegnamenti". Ricorda le difficoltà incontrate appena laureato: "non conoscevo alcuni linguaggi di programmazione e ho dovuto apprendere da solo perché il computer è ormai il prolungamento della mente. Sono contento di aver studiato a Napoli e non ho mai avver-

tito alcun gap nella formazione. Su alcuni argomenti, però, altrove sono un passo avanti". La raccomandazione per chi vuole studiare Economia è avere passione: "ricapitolare le spiegazioni svolte in aula basta per fare l'indispensabile ed essere liberi di dedicarsi ad altro. La passione fa la differenza. Consente di approfondire ogni argomento senza sentirne il peso".

Un'opportunità proprio in Enel per gli studenti: uno stage di sei mesi, con rimborso spese, presso la sede centrale di Roma nel settore Pricing e Modelling, parte del Middle Office & Risk Management. Sono richiesti un profilo quantitativo e una buona praticità con Matlab (oppure SAS) e/o VBA. Molto apprezzata anche la conoscenza di nozioni sul-



la gestione del rischio e dei derivati. Per inviare il curriculum e richiedere ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**, e-mail. emilia.dilorenzo@unina.it, telefono, 081.675102.

Simona Pasquale

Iniziati i corsi al Dipartimento di Studi Umanistici, già cominciano i primi disagi per gli studenti, che parlano di accavallamenti tra lezioni dello stesso Corso di Laurea. La situazione interessa Filosofia, Lingue e Lettere Moderne. Mercoledì 5 ottobre al primo piano della sede di Corso Umberto c'è un gran caos, tra studenti in attesa dell'inizio dei corsi, seduti a terra in corridoio, e proteste per lezioni annullate senza preavviso. "Ci cambiano aula in continuazione e abbiamo corsi che si sovrappongono con gli orari, come Storia Medievale con Roberto Delle Donne dalle 12.00 alle 14.00 in A8 il lunedì e Filosofia Teoretica dalle 13.00 alle 15.00 in Aliotta, che a sua volta si accavalla con Dottrine Politiche e Morali il lunedì e il martedì dalle 12.00 alle 14.00", afferma **Vincenzo**, matricola di Filosofia. "Il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00 cambiamo continuamente aula per Storia Medievale, dalla Russo in sede centrale alla DSU5 a Porta di Massa. Sappiamo che alcuni di questi corsi non sono obbligatori, ma non vuol dire niente. Dovremmo poterli seguire tutti, perché, se non seguiamo, siamo svantaggiati all'esame", continua la collega **Eleonora**. "Alcuni corsi si seguono in via Marina, altri a Porta di Massa, altri ancora in Centrale. Non ci pesa spostarci, purché non si creino sovrapposizioni di sorta, anche perché siamo a lezione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Per alcuni potrebbe risultare gravoso, ma poiché siamo appassionati alla materia, non facciamo problemi", sottolinea **Rosa**.

Molto più nervosi gli studenti del secondo anno di Lingue, venuti a vuoto davanti all'aula Russo per seguire Filologia Germanica: "la docente non si è presentata, né ci ha avvisato della sua assenza, ha soltanto scritto un avviso sulla pagina, in cui si diceva che il corso sarebbe iniziato alle 12.00 anziché alle 11.00, ma sono le 12.30 e della professoressa neanche l'ombra, in più l'aula è occupata da un altro docente", spiega **Luisa**. "I colleghi di Filosofia non sono gli unici a subire accavallamenti. Il martedì non sappiamo se seguire dalle 10.00 alle 11.00 Didattica delle lingue moderne nel Laboratorio di Linguisti-

ca o Letteratura tedesca in DSU1. Sempre lo stesso giorno dalle 15.00 alle 17.00 abbiamo sia Storia Contemporanea che Letteratura Inglese nelle aule DSU 2 e DSU 3", lamenta **Paolo**. "Per ora ci scambiamo gli appunti e usiamo Dropbox per caricare i file, ma non si può andare avanti così. Tutti i giorni si accavalla qualcosa. La scelta non dovrebbe essere forzata, ma libera. In più seguire dal lunedì al venerdì otto corsi è problematico e nessuno di noi è indietro con gli esami. Sono otto al primo semestre e non abbiamo neanche cinque minuti per mangiare tra una lezione e l'altra, dovendoci spostare da

Porta di Massa a Corso Umberto, senza spacchi, dalle 9.00 alle 17.00", commenta **Giusi**. Il collega **Gabriele** fa notare le carenze del sito [www.unina.it](http://www.unina.it): "si blocca di frequente e le pagine docenti spesso non sono raggiungibili dal server". **Nicola** ha difficoltà a sedersi nelle aule DSU2 e DSU3: "non ci sono posti sufficienti, ci sediamo a terra". Un altro problema riguarda le ore di lingue, che secondo i più non sono sufficienti: "ce ne sono solo quattro a settimana, pochissime se si considera che noi dovremmo parlare una o più lingue usciti da qui. A fine anno dovremo sostenere un esame con conversazione, ma non

abbiamo dimestichezza nel parlare", sostiene **Liana**.

Sono in attesa di un corso annullato anche gli studenti al terzo anno di Lettere Moderne, in Aula 3 perché la 4 è occupata e la docente di latino Chiara Renda non ha potuto svolgere la lezione: "questo è stato un episodio isolato, ma la costante è che il mercoledì dalle 13.00 alle 15.00 abbiamo il corso di Latino obbligatorio che si accavalla con quello di Filosofia Morale. Dobbiamo seguirli entrambi da calendario. Stesso problema si verifica il giovedì con Letterature Comparete e Storia della Filosofia dalle 14.00 alle 16.00", conclude **Flora**.

Convegno nell'ambito del curriculum binazionale

## Italia-Germania: seminario a Lingue

Borsa di studio per tre allievi che soggiogneranno a Osnabrück

Quattro giorni dedicati ai rapporti culturali tra Germania e Italia. Il seminario 'Deutsch-Italienische Kulturbeziehungen', che si è tenuto in via Porta di Massa tra il 3 e il 6 ottobre, è stato organizzato dal prof. **Arnold Kruse**, nell'ambito del curriculum binazionale del Corso Magistrale in Lingue e Lettere Moderne. Agli incontri, interamente in lingua tedesca, ha partecipato la prof.ssa **Andrea Grewe**, docente dell'Università di Osnabrück.

Durante il convegno, nel quale si sono affrontati i legami tra le due culture dal punto di vista letterario e storico, sono stati anche scelti, tramite un piccolo concorso, **tre studenti a cui è stata assegnata una borsa di studio di 3 mila euro per il soggiorno a Osnabrück**, finanziata dal Colnor. "Con questo Ateneo tedesco abbiamo fiorenti rapporti cultura-

li, che hanno portato all'attivazione di un curriculum binazionale: un'opportunità unica per gli studenti di lingua tedesca", sottolinea il prof. Kruse. Già dallo scorso anno, infatti, gli studenti della Magistrale possono scegliere di frequentare un percorso che prevede un anno di studi in Italia e uno in Germania, con il conseguimento di un doppio titolo. "Quest'anno partiranno cinque ragazzi - spiega il docente - Osnabrück è una città ricordata per essere stato lo scenario della pace della Guerra dei Trent'anni. L'Università, invece, è nata negli anni '70 e ha con noi una forte affinità nei programmi di studio del Corso di Cultura e Letteratura Europea, che ci ha portato a questa convenzione. Per adesso il numero di ragazzi in partenza è limitato a cinque, ma già dal prossimo anno è destinato ad aumentare. Sicuramente l'esperienza di



> Il prof. Arnold Kruse

questi pionieri stimolerà i loro colleghi, incentivando anche l'arrivo di studenti dalla Germania". Per chi trascorrerà l'anno di studio nella cittadina teutonica è possibile, inoltre, svolgere dei tirocini retribuiti: "Un primo tirocinio è con l'Archivio Letterario 'Erich Maria Remarque', mentre un altro è presso l'Ufficio regionale deputato all'organizzazione di eventi culturali. In questo modo i ragazzi possono svolgere un'esperienza internazionale di studio e di lavoro".

## Lezioni e ultimi esami, si ripopola il Policlinico

Inizio dei corsi e ultimi appelli d'esame. In attesa dell'ingresso delle matricole, il Policlinico si ripopola di studenti di Medicina alle prese con gli ultimi ripassi prima di un esame e con il ritorno in aula. Il 3 ottobre, gruppi di studenti del secondo anno affollano i gazebo all'esterno dell'edificio 20. Ad attenderli, lo scritto di **Anatomia I**, fissato nel primo pomeriggio. "Ho difficoltà con questo esame perché è molto mnemonico, quindi richiede tanto tempo per assimilare i concetti. Speriamo di riuscire a passarlo", dice uno dei ragazzi che, in vista dell'inizio del nuovo anno accademico, proverà a far tesoro di quanto appreso nel recente passato: "ho capito quanto sia importante studiare già durante i corsi. L'anno scorso l'ho fatto poco e mi sono trovato male". Sul calendario didattico: "l'orario delle lezioni è abbastanza favorevole. Siamo impegnati per cinque giorni a settimana, ma solo la mattina, quindi c'è tempo per studiare". Non farsi influenzare è il diktat

di un suo collega: "l'esperienza dello scorso anno mi suggerisce di ascoltare di meno le altre persone, perché spesso danno consigli sbagliati, dettati dai loro limiti. Ascoltarle mi ha portato a precludermi delle possibilità, rinunciando ad appelli di esami rivelatisi poi fattibili". Non cambierà metodo di studio: "la mattina seguo e il pomeriggio studio a oltranza fino a che reggo. Ho fatto così anche al primo anno, ma comunque non sono riuscito a sostenere tutti gli esami". Alle spalle gli restano: "Anatomia I, che è molto complesso, e Statistica, una materia che ho difficoltà a comprendere". È alle prese con lo stesso scoglio **Francesco**: "di buono dal primo anno mi porto l'essere riuscito a passare gran parte degli esami. Forse mi sarei dovuto organizzare ancora meglio per poter superare pure Anatomia I. Speriamo vada bene oggi". Positivo il bilancio tracciato da **Antonio**: "il primo anno è stato organizzato bene". Obiettivo per il nuovo anno: "studiare in

concomitanza con i corsi. Non è semplice, ma devo provarci". Sulle strutture: "non credo di potermi lamentare. Ci sarebbe qualcosa da migliorare, ma credo che la nostra situazione sia nettamente superiore a quella di altre università". Un possibile miglioramento è individuato da un suo compagno: "servirebbe qualche aula studio in più, lo spesso per trovare posto mi allontano all'Edificio 1, perché altrove è impresa ardua mettersi a studiare". Per tutti loro il rientro in aula è slittato di un giorno. Il 3 ottobre, data di inizio dei corsi, le aule sono rimaste vuote. Lo spiega **Chiara**: "è stato dato un avviso, ma troppo tardi, quindi siamo arrivati in aula inutilmente". Anche lei è alle prese con Anatomia. A tal proposito, fa mea culpa: "mi sono pentita di aver scelto di sostenere questa prova dopo l'estate, perché a fine anno si è troppo stanchi per affrontare un carico di lavoro simile". A ripetere in sua compagnia, **Piero**: "è l'unico esame arretrato.

A darmi difficoltà, oltre alla tanta memoria che lo studio richiede, è stata la visualizzazione delle immagini del corpo, non sempre chiare". Per lui si tratta di un esordio: "è la prima volta che lo provo, ma analizzando compiti vecchi mi sono reso conto che le domande sono spesso molto specifiche. Non è così semplice superarlo". Lo sa bene **Giuseppe**, studente del terzo anno: "è un esame lasciato arretrato dal primo anno. Ho sbagliato finora perché ho scelto sempre di studiare da solo". Da lì, il cambiamento: "ho iniziato a studiare con degli amici e credo di essere migliorato tanto. Il confronto mi ha aiutato molto perché la condivisione permette di soffermarsi su più aspetti, visto che ognuno mette a disposizione degli altri quello che ha capito e imparato meglio". Positivo il rientro in aula: "oggi ho seguito le prime lezioni. I docenti ci hanno presentato i corsi. Saremo impegnati tutti i giorni. Il carico di lavoro ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

mi sembra fattibile, naturalmente gli esami arretrati complicano un po' la mia situazione, ma spero di recuperare in fretta". Mancava all'appello **Laura**: "non ho seguito la prima lezione perché ho sostenuto l'esame scritto di Genetica, che per fortuna mi è sembrato fattibile". Si è comunque informata sul lavoro che l'aspetta: "siamo occupati tutta la mattinata. Ci sono tre corsi al primo semestre. Al secondo aumentano le lezioni e sono fissati i tirocini, quindi temo che la situazione si complischerà". Qualche defezione non è mancata al quarto anno. **Teresa**: "gli appelli degli esami si accavallano all'inizio delle lezioni e io sono impegnata con Anatomia II". **Stefania**, una sua collega: "anche io sto studiando per l'esame, quindi ritarderò l'inizio dei corsi". Spaventa entrambe la novità di quest'anno: "si sono aggiunte le Clinical Rotation, che ci consentono di frequentare un reparto e di fare pratica per sei settimane consecutive, ma si accavalla tutto ancora di più". Su questa linea, proseguono: "le Clinical Rotation finirebbero a ridosso di gennaio, ciò significa che subito dopo ci dovremo confrontare con gli esami. Non è semplice. Si è fatto il passo più lungo della gamba. Se i corsi normali non funzionano, come facciamo a fare pratica?". Qualche piccolo intoppo al quinto anno. Rimandato l'inizio dei lavori. Lo rivela **Assunta**: "avremmo dovuto cominciare oggi con il tirocinio, ma è slittato l'inizio per problemi di organizzazione dei gruppi, visto che alcuni erano troppo corposi e altri, invece, raccoglievano soltanto una decina di studenti. Dovranno riorganizzare i gruppi e farci sapere quando possiamo partire". Discorso simile al sesto anno. Tre studenti, impegnati in aula studio, affermano: "ai corsi di oggi non si è presentato alcun professore". Sul lavoro futuro, **Manuele** si fa da portavoce: "spaventa di più l'esame di Pediatria, ma arrivati al sesto anno le preoccupazioni si riducono". In merito all'organizzazione del semestre: "saremo impegnati tutti i giorni, la mole di lavoro è dura perché concomitante con le ricerche per la tesi". Impegni molteplici e concomitanti. Al Policlinico si riparte, in attesa delle matricole.

## Farmacia, le matricole conoscono l' AISF

Desk informativo all'ingresso e viaggio itinerante nelle aule per presentarsi alle nuove leve del Dipartimento di Farmacia Il 3 ottobre, al taglio del nastro dei corsi, l'Associazione Italiana Studenti di Farmacia (AISF), che riunisce i rappresentanti degli studenti, ha conosciuto le matricole. **Rossella Ambrosio**, uno dei membri di AISF, spiega: "stiamo spiegando cos'è l'Associazione. Invitiamo i ragazzi a tesserarsi e a cliccare Mi piace alla nostra pagina Facebook, così da essere sempre aggiornati sulle nostre iniziative". L'obiettivo è fare da chiocciola alle new entry: "da studenti più grandi mettiamo a disposizione dei nuovi arrivati la nostra esperienza. Io ho consigliato di seguire le lezioni e di sostenere sempre le prove intercorso che costituiscono un'opportunità fantastica per snellire il carico di lavoro". È a tal proposito che già durante il primo incontro "ci siamo soffermati sul piano di studi e sulla struttura universitaria nella sua interezza. Ai più piccoli cerchiamo di trasmettere il concetto che l'università non è soltanto studio, ma è un luogo che va vissuto, dove bisogna condividere e partecipare. Fare gruppo può essere la chiave vincente anche per il futuro professionale".

Un suo collega, **Matteo Schiassi**, aggiunge: "proviamo a trasferire la mentalità universitaria, consapevoli che qui a Farmacia c'è il vantaggio di vivere una realtà molto vicina a quella liceale". C'è, inoltre, la possibilità di rispondere presente "a innumerevoli eventi organizzati da noi al di fuori dell'università, come Pharmaexpo, Cosmofarma e Guacci Day". **Michela Corrado**, matricola di Farmacia, afferma: "l'ingresso in aula lascia belle sensazioni. È tutto ben organizzato. Non ho avuto difficoltà né a trovare l'aula né a cercare sul sito informazioni su esami e piani di studio". Nessun problema per **Vincenza Zampella**, che ha scelto il Corso di Studi spinta da "una passione per i farmaci". L'esordio per lei "è stato ottimo. Mi avevano parlato di un'università caotica e disorganizzata, ma le prime sensazioni stanno smentendo queste voci. Speriamo sia sempre così". Ha bisogno di un po' di tempo per ambientarsi **Sebastiano Astrelli**: "è strano, è un mondo nuovo. Sembra il primo giorno di scuola". Sulla scelta del Corso di Laurea: "mi affascinava più di tutti. Trovo che le materie siano molto interessanti. In

futuro mi piacerebbe poter lavorare in farmacia". Pollice alzato per **Berta Esposito**: "mi aspettavo di peggio. Molte persone mi parlavano di un ambiente distaccato, invece i primi docenti che abbiamo incontrato si sono rivelati molto aperti e disponibili, direi quasi familiari". Dopo le prime ore da universitaria, afferma: "ho trovato la lezione semplice. Gli argomenti sono stati spiegati in una maniera molto chiara che ha tenuto conto del nostro livello di partenza". È stata colpita favorevolmente dalla struttura **Sara Di Simone**: "mi sembra ottima per le nostre esigenze e organizzata bene, con spazi per lo studio e con il bar per i momenti di pausa". **Annarita Codicillo** afferma: "mi spaventano un po' i cinque anni di studio, ma la passione aiuterà a superare l'ostacolo". Hanno preso confidenza con le aule anche gli studenti degli altri Corsi di Laurea. Scienze Nutracutiche è stata la scelta di **Martina Pianese**: "mi sono iscritta a questo Corso perché lo trovo molto interessante. Ho chiesto consigli a chi lavora nel settore e le prospettive occupazionali mi hanno convinta sempre più". È già immersa nel piano di studi **Martina Maione**: "non vedo l'ora di seguire tutte le materie connesse all'alimentazione. Il mio sogno è diventare nutrizionista". Più cauta **Ilaria Cecere**: "Chimica e Matematica mi spaventano molto, erano il mio tallone d'Achille alle superiori".

Ciro Baldini



## Appello di novembre non per tutti

"È un'ottima notizia, ma credo che sarebbe stato giusto estendere questa possibilità a tutti, visto che gli appelli sono pochi rispetto ad altri Corsi di Laurea. Io sfrutterò l'opportunità per sostenere l'esame di Farmaceutica". Soddisfazione per l'opportunità concessa dal Dipartimento e solidarietà per i colleghi che dovranno restare fermi ai box. A parlare è una studentessa che preferisce rimanere anonima e che cercherà di far fruttare l'appello di novembre. Una data in più per liberarsi di qualche zavorra accumulata durante gli anni di studio concessa, come si legge negli avvisi affissi nella sede di via Montesano, soltanto ai fuori corso, ai ripetenti e a chi nell'anno accademico 2015/2016 era iscritto all'ultimo anno del corso di appartenenza. Si prova con questa decisione a impedire un eventuale esodo dalle aule da parte dei frequentanti, ma, per la studentessa in questione, il pericolo non è reale: "non mi assenterò dai corsi perché sto preparando da un

po' di tempo l'esame che intendo sostenere. La data di novembre è utile, ma non si può partire da zero con lo studio. La concomitanza dei corsi deve limitare lo studio a una ripetizione, altrimenti si abbandona l'aula. In un mese non si può fare molto". Un collega che è nelle sue stesse condizioni aggiunge: "penso che sfrutterò l'appello a novembre, è una notizia che mi ha reso felice. Mi dispiace però che non sia concesso a tutti". Non nasconde un certo malcontento **Andrea**, studente del quarto anno: "sono deluso da questa decisione. Avevo elaborato un piano di studi che contemplava la data di novembre. Mi toccherà cestinarlo e riprogrammare tutto". A suo avviso, sarebbe opportuno concedere maggiore autonomia agli studenti: "da un lato i professori hanno ragione a non volerla concedere, perché a novembre i corsi si

svuotano. Dall'altro lato, credo che lo studente debba avere la possibilità di organizzare il proprio studio come meglio crede. Potrebbe commettere un errore, assentandosi alle lezioni, ma ha tutto il diritto di sbagliare". Gli si prospetta un anno duro: "gli esami del quarto anno sono molto complessi. C'è preoccupazione, ma è normale sia così. Gli orari pure non aiutano perché prevedono una presenza massiccia in aula. Non so se seguirò". È iniziato il quarto anno anche per **Laura**, che in merito all'appello di novembre aggiunge: "è una brutta notizia per noi. Una data in più ci avrebbe permesso di recuperare parte del terreno perduto. Ho esami arretrati e un appello aggiuntivo mi avrebbe fatto comodo, trovo ingiusto che non possa avvalermene. Adesso sarò costretta ad accumulare lavoro a gennaio". Accanto a lei, **Chiara**,

più cauta nei commenti: "l'appello a novembre di sicuro influenza negativamente la presenza in aula, quindi andrebbe gestito bene". Sull'inizio dei corsi: "è un semestre difficile. Seguiamo quasi tutti i giorni fino alle 7 di sera e conciliare lezioni e studio a casa è impresa ardua". Si unisce al coro **Giovanna**: "credo sia sbagliato non concedere una data in più a tutti. Gli appelli sono pochissimi. Ci dovrebbero mettere in condizione di recuperare". Adesso: "c'è la paura di non farcela visto che gli esami sono molto tosti. A questa si aggiunge il timore di lasciare indietro altre materie". Pericolo serio visto che, almeno al quarto anno, il lavoro in aula arriva fino a sera. Sugli orari si sofferma **Antonina**: "conciare frequenza e studio è pesante. Venendo qui e finendo alle sette di sera, non credo di potermi mettere sui libri al ritorno a casa".

# Ripiego a chi? Gli aspiranti medici sorpresi da Biotecnologie per la salute

**“S**to aspettando i risultati del test di Medicina, ma il primo impatto con il Corso è stato veramente buono. I professori si sono rivelati molto disponibili e ci sono tanti canali di comunicazione che permettono di reperire informazioni e di interagire con studenti più grandi”. Come tanti colleghi, **Giovanni Di Costanzo**, matricola di Biotecnologie per la salute, pur restando con l'orecchio vigile in attesa di buone notizie dal test di ammissione a Medicina, il 3 ottobre, in occasione dell'inizio dei corsi, ha spalancato gli occhi su una realtà universitaria che a primo impatto gli ha lasciato ottime sensazioni: “finora ho seguito Chimica Generale e Matematica ed elementi di statistica (Fisica applicata e principi di informatica completa il piano di studi del primo semestre). Al momento si sono rivelati due corsi molto semplici da seguire. La preparazione scolastica mi ha aiutato molto, spero sia così pure in futuro”. Come lui, attendono il risultato del test di Medicina **Paola Golia** e **Sabrina Amelio**: “abbiamo deciso di frequentare perché questo sembra essere il Corso che permette di convalidare più esami possibili”. Corso da loro conosciuto già il 29 settembre, quando si è tenuto un incontro con le matricole: “ci hanno dato indicazioni generali, presentandoci esami e docenti del primo semestre. È stata una gior-

nata utile, nonostante molte indicazioni le avessimo già trovate su internet”. Dopo il primo giorno in aula è rimasto favorevolmente sorpreso **Vittorio Punzo**: “l'inizio è stato dei migliori. Sono in attesa del test di Medicina. Tra le varie alternative ho ritenuto Biotecnologie per la salute il Corso più interessante e oggi ne ho avuto la conferma”. Guarda in prospettiva **Annapaola Orefice**: “conto di approfondire materie come Chimica e Matematica per ritentare il test di ammissione a Medicina qualora non dovessi passarlo adesso”. Al termine della prima lezione entrambi fanno già gruppo con **Maria Francesca Cefariello**, **Diletta Guida**, **Giulia Pesce** e **Francesca Casapulla**, studentesse che condividono un pensiero: “la struttura è bellissima, in confronto ad altri studenti siamo molto fortunati”. Una sorpresa, i docenti: “pensavamo fossero molto più freddi e severi, invece ci hanno messo a nostro agio. L'ambiente è simile a quello scolastico”. Si unisce al coro **Alfonso Toscano**: “la struttura è molto accogliente. I professori mi hanno dato la sensazione di volerci aiutare, spiegando nella maniera più chiara e semplice possibile. È vero che le materie di base le abbiamo affrontate a scuola, ma allo stesso tempo è innegabile che il livello qui è molto più alto”. Dalla cattedra sono arrivate importanti suggerimenti sul lavoro



da svolgere: “i docenti hanno insistito molto sulla frequenza, importante soprattutto per noi matricole, visto che superare i primi esami significa non portarsi zavorre negli anni successivi”. Al primo giorno di corsi l'aula era piena, ma, secondo **Domenico**, “è stato semplice seguire. La disposizione dei banchi permette di vedere bene la lavagna. Anche l'acustica è ottimale. Riuscivamo a sentire bene il docente, nonostante non usasse il microfono”. Sul futuro immediato: “sono in attesa dei risultati di Medicina. Questo Corso, però, non è un ripiego. L'ho scelto per le prospettive occupazionali che offre, perché mi piacerebbe molto poter lavorare in laboratorio”. Non mancano i biotecnologi convinti. Ne è un esempio **Francesco Granata**: “l'impatto è stato molto positivo. I docenti si sono rivelati disponibili a offrirci chiarimenti al di fuori dell'ora-

rio delle lezioni. Mi è piaciuto molto pure il confronto con i colleghi più grandi che ci hanno fornito consigli preziosi su come orientarci”. Alcuni dei suggerimenti degli esperti: “seguire le lezioni e portare un registratore in aula per cogliere bene le varie sfumature di una spiegazione”. Suo compagno di banco, **Giuseppe Mauriello**: “il lavoro in aula è impressionante. Spesso si sente dire che all'università gli studenti sono abbandonati a sé stessi, invece non è stato così. Ho scelto il Corso per gli sbocchi lavorativi che offre. Vorrei lavorare nell'ambito della ricerca”. Buona, a suo avviso, l'organizzazione didattica: “seguiamo quattro volte a settimana (tutti i giorni tranne il martedì), ma solo la mattina, quindi il pomeriggio possiamo gestire nel miglior modo possibile il lavoro sui libri”.

Ciro Baldini

## Aula studio riservata, ma gli studenti accettano anche gli “intrusi”

**“N**onostante l'avviso, credo che vengano a studiare qui anche ragazzi non iscritti a Medicina, Biotecnologie o Farmacia, ma non è un problema”. **Claudio**, studente al terzo anno di Medicina, è un habitué dell'aula studio all'ultimo piano dell'edificio di via De Amicis. Come lui, tanti altri ragazzi approfittano di quegli spazi, a prescindere dal Corso di Laurea frequentato. Pare sortisca poco effetto l'avviso che, esposto all'ingresso, limita l'accesso ai soli medici, biotecnologi e farmacisti federiciani. “Non c'è alcun controllo”, prosegue Claudio, che aggiunge: “l'aula è sempre abbastanza piena, ma questo non ci impedisce di studiare al meglio”. Le porte, di fatto, sono aperte a tutti, ingegneri compresi. Lo sa bene un “intruso”, iscritto a Ingegneria Meccanica: “vengo qui quasi tutti i giorni perché mi trovo benissimo, l'aula è confortevole e aiuta a concentrarsi. Una volta mi hanno fatto notare l'avviso, ma nessuno mi ha mai chiesto di andarmene. La convivenza è pacifica”. A suo avviso “è giusto aprire le porte a tutti. Molti miei colleghi studiano qui, soprattutto chi abita

nei dintorni”. Lì con lui c'è un suo collega: “sono al terzo anno di Ingegneria. Vengo sempre qui perché per me è molto più comodo. Andare a Monte Sant'Angelo sarebbe veramente complicato”. Aula accessibile sempre, tranne sotto esame: “da gennaio a marzo è un inferno. C'è un ammasso di gente e non sempre si trova posto”. Dell'aula in questione sottolinea un aspetto in particolare **Stefania**, aspirante medico: “siamo quasi tutti studenti di Medicina. Il problema non è di certo rappresentato da chi viene da fuori. Servirebbe soltanto più educazione da parte di chi occupa un posto in aula studio, visto che molti vengono qui per fare ricreazione e disturbare”. Una sua compagna di studi aggiunge: “l'ambiente non favorisce la concentrazione. A volte preferisco studiare in altre aule dell'edificio che sono decisamente più silenziose”. Viaggia verso il camice bianco anche **Francesco**, che da poco ha iniziato a usufruire della struttura di via De Amicis: “mi trovo molto bene qui. Rispetto al Policlinico è un ambiente fantastico. Ho visto spesso studenti di altri Corsi,



ma non ho mai avuto molte difficoltà a trovare posto”. **Mario**, suo collega, aggiunge: “Credo sia giusto che l'accesso sia consentito a tutti”. Purché la regola valga ovunque, come sottolinea un altro aspirante medico: “è giusto che ci sia la libera circolazione degli studenti, ma questo dovrebbe valere ovunque. Mi è capitato di non poter studiare in alcune strutture della Federico II perché iscritto a un Corso di Laurea non ospitato da quella sede. Aprirei tutte le biblioteche a tutti”. Trova il buono della convivenza **Pietro**, pure lui studente di Medicina: “non mi dà alcun problema condivide-

re l'aula con studenti di altri Corsi. Anzi, ho conosciuto volentieri ragazzi di Ingegneria informatica, che qui hanno perfino programmato dei computer. È interessante avere un dialogo con persone impegnate in studi diversi. Inoltre, se qualcuno abita in zona, perché dovrebbe andare a Monte Sant'Angelo o al centro storico? È giusto che stiano qui”. Sulla stessa lunghezza d'onda, **Sabrina**: “qualche volta io sono andata a studiare altrove e non mi hanno fatto problemi, non vedo perché dovrei reagire io diversamente. Non sono favorevole a nessun tipo di selezione”.

# Nuovi Presidenti di Corso al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

**T**re nuovi nomi e una conferma al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dove, il 27 settembre, si è votato per i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio. Il prof. **Paolo De Marco** guiderà la Triennale in Lettere mentre alla Magistrale in Filologia classica e moderna è stato rieletto il prof. **Giulio Sodano**; le professoresse **Paola Zito** e **Maria Gabriella Pezone** coordineranno, rispettivamente, la Triennale in Conservazione dei Beni Culturali e la Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte.

*"Torno alla guida del Corso dopo tre anni di alternanza con la collega Nadia Barrella - spiega la prof.ssa Paola Zito, docente di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia - È un onere impegnativo ma, grazie al gioco di squadra con tutti i colleghi, siamo pronti ad assumerlo".* Primo impegno, l'attenzione agli studenti: *"Una mia vecchia idea, l'allestimento, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia, di uno sportello di ascolto, resta tra le priorità. È importante che i ragazzi possano rivolgersi a persone competenti e qualificate per risolvere a volte un disagio che può essere causa di abbandoni o lentezza delle carriere".* Un'altra azione: *"il censimento dei fuori corso. Dobbiamo capire dove ci sono stati intoppi e aiutare a risolverli".* Altra questione di grande importanza, il **calo delle iscrizioni**: *"Dobbiamo raggiungere in maniera più efficace possibile le scuole del territorio per avere una platea più ampia. Sulla base delle esigenze del territorio e dei ragazzi, cercheremo di modulare un'offerta formativa il più professionalizzante possibile nell'ottica che i beni culturali devono rivelare tutta una enorme potenzialità lavorativa. Ci dobbiamo credere e far leva sulla passione e sul contributo che viene*



> Il prof. Paolo De Marco



> La prof.ssa Maria Gabriella Pezone

*dagli studenti che sono i nostri interlocutori naturali".* Qualche consiglio agli studenti: **"devono viaggiare".** Noi abbiamo sempre attribuito borse di studio e incentivi per farli andare all'estero. Attenzione, non per emigrare, ma **perché possano tornare da noi e investire il patrimonio di esperienze raccolte fuori.** Suggestioni, fisionomie, ritmi diversi che vanno promossi e trasmessi". Un'avvertenza: **"Lavorare in gruppo è essenziale: nei beni culturali non esistono gli eremiti.** Si deve fare gioco di equipe e mettere in comune le competenze".

*"Sono contento che la mia candidatura abbia avuto il consenso dei colleghi",* commenta il prof. **Paolo De Marco**, docente di Storia Contemporanea, il quale vanta una lunga esperienza in incarichi istituzionali. Racconta: *"Dopo aver svolto*

*il ruolo di vice Preside Vicario alla Facoltà di Lettere per diverso tempo e quello di membro del Consiglio di Amministrazione per due mandati alla Federico II, quando si avevano entrambi i Policlinici, seguiti da alcuni anni di allontanamento volontario dagli incarichi istituzionali, ho ritenuto di dover fare di nuovo la mia parte e, quindi, mi sono dichiarato disponibile ai colleghi".* Tra le questioni da affrontare, in primo piano ci saranno i **piani di studio: "Bisogna limare le scelte degli esami e dei programmi tenendo conto del TFA per i concorsi a cattedra.** Questo sicuramente riguarda il Dipartimento nel suo complesso però è chiaro che è un continuo lavoro di revisione dell'offerta per il Rad (Regolamento Didattico d'Ateneo), bisogna tener conto delle continue modifiche nella normativa ministe-

*riale".* Insomma *"il nostro lavoro dovrebbe aiutare gli studenti ad operare le giuste scelte in vista non solo dei propri interessi, ma anche delle prospettive di lavoro. Ad esempio, se si vuole insegnare ci sono esami che possono essere più utili. Sicuramente, se ci sarà da prendere scelte complessive ci sarà un lavoro collegiale, con tutti i docenti. Se, ad esempio, si dovranno andare a definire nuovamente le materie caratterizzanti o quelle opzionali del piano di studio, sarò garante di un confronto sempre aperto".*

*"La mia candidatura nasce in maniera collegiale e nel solco del lavoro svolto dalla prof.ssa Perriccioli, che ringrazio per l'importante impegno profuso in questi anni",* afferma la prof.ssa **Maria Gabriella Pezone**, docente di Storia dell'architettura. Poi sottolinea la necessità di rafforzare quelli che sono i punti di forza del Corso che *"forma una figura altamente specializzata nel campo delle arti e dei beni culturali e che trova la sua esplicazione in un Paese dove il patrimonio artistico è immenso. Purtroppo si fa troppo poco per dare la giusta collocazione a queste figure professionali, quindi è nostra intenzione rafforzare l'aspetto del collegamento con il mondo del lavoro".* I due curricula in cui si articola il Corso sono pensati per fornire una preparazione rivolta proprio alle esigenze del mondo delle professioni, *"ma vogliamo accentuare maggiormente questo aspetto per fornire competenze sempre più professionalizzanti. Nel contempo, creare dei links con il mondo del lavoro per favorire l'inserimento attraverso il potenziamento di stage, tirocini e altre attività pratiche. Il rapporto che il nostro Dipartimento e l'Ateneo tutto ha con il territorio è una carta fondamentale. È il nostro punto di forza perché bisogna pensare che svolgiamo anche una funzione educativa considerando che molti dei nostri laureati sono i primi della loro famiglia. Anche l'offerta andrà quindi modulata su questi obiettivi, come già aveva fatto la prof.ssa Perriccioli".*

**Valentina Orellana**

## Flash da Economia

**V**iolenza maschile contro le donne: il tema del ciclo di seminari che si svolgerà presso il Dipartimento di Economia nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con la Cooperativa E.V.A. Quattro gli incontri in calendario (si tengono in Aula dalle ore 9.00 alle ore 13.00) e consentono agli studenti, iscritti dal secondo anno in poi, il riconoscimento di quattro crediti formativi nell'ambito delle attività a scelta previste nei piani di studi (sarà somministrato ai frequentanti un questionario conclusivo a risposta multipla). Per partecipare bisogna prenotarsi inviando una mail a [test.economia@unina2.it](mailto:test.economia@unina2.it) entro il 18 ottobre. Si comincia il 21 ottobre con **"Il percorso di empowerment"** (l'accoglienza delle donne: la "rinarrazione" delle violenze subite; co-costruire percorsi di autonomia: relazione tra donne e empowerment; inserimento lavorativo), intervengono Daniela Santarpia e Manuela della Corte. Gli appuntamenti successivi: 4 novembre **"La donna**

**come protagonista del suo percorso legale: gli aspetti civili"**, ne discuterà Concetta Gentili; 18 novembre **"La rete con il territorio - Costruire reti tra servizi pubblici e privato sociale, e tra operatori sociali, sanitari e di giustizia"**, relatrice Raffaella Palladino; 25 novembre **"Protocolli d'intervento condivisi"** (metodologia del lavoro d'equipe, la co-progettazione di un protocollo d'intesa territoriale, riflessioni e restituzioni sul percorso formativo), Raffaella Palladino - **Tutorato didattico** per l'esame di Diritto Commerciale. È curato dalla dott.ssa Alessia Messoro. Il calendario: ad ottobre il 18 (ore 8.30 - 10.10, Aula E), il 21 (ore 14.00 - 16.00, Aula A), il 25 (ore 8.30 - 10.10, Aula E), il 28 (ore 14.00 - 16.00, Aula A); a novembre il 4 (ore 14.00 - 16.00, Aula A), l'8 (ore 8.30 - 10.10, Aula E), il 15 (ore 8.30 - 10.10, Aula E), il 18 (ore 14.00 - 16.00, Aula A), il 22 (ore 8.30 - 10.10, Aula E), il 25 (ore 14.00 - 16.00, Aula A), il 2 dicembre (ore 14.00 - 16.00, Aula A).



Per chi studia da anni nel settore della moda poter finalmente presentare il suo lavoro alla *Fashion's Week* a Milano, e poi in una sfilata il 27 ottobre a Napoli, è un sogno che diventa realtà: protagonisti **cinque studenti della Magistrale di Design per l'Innovazione** della Seconda Università. I ragazzi del corso di *Men's tailoring*, tenuto dal prof. **Roberto Liberti**, hanno già presentato, infatti, dei capi da loro realizzati in occasione della *Man's Fashion week*, all'interno di una boutique Kiton. Alle spalle c'è un lungo lavoro di preparazione e di collaborazione con la storica azienda di sartoria maschile, come racconta **Giuseppina Santagata**, una delle studentesse: "C'è stata una prima fase di ricerca, durante la quale abbiamo studiato i trend di stagione per i colori e le stoffe, l'uomo dell'azienda, la tipologia di clientela della Kiton, la gamma classica partenopea. Poi abbiamo avuto un incontro con il dott. De Matteis, l'Amministratore Delegato della Kiton, a cui abbiamo mostrato i risultati della ricerca. Da qui siamo giunti a definire la nostra capsule collection". Il confronto con una grande azienda è stato molto stimolante, racconta anche **Alessandro De Pasquale**: "infatti alla fase di ricerca è seguita una fase ideativa durante la quale abbiamo messo a frutto le competenze acquisite durante il corso e le abbiamo sottoposte a De Matteis. Ognuno di noi aveva preparato cinque giacche e l'AD ne ha scelta una per ogni studente. Da qui si è passati alla realizzazione: la scelta dei tessuti, delle fodere, dei bottoni". "Durante il primo anno della Magistrale - sottolinea **Giulia De Martino** - avevamo già svolto collaborazioni con le aziende per lavori di gruppo, ma adesso si è

fatto qualcosa di più. Inoltre, grazie ai macchinari avanzati della Kiton, abbiamo potuto eseguire lavorazioni particolari. Poi abbiamo fatto il casting per i modelli, lo shooting

sono incontrare, l'esporre una propria realizzazione in un'importante vetrina milanese è stata un quid plus che ha emozionato i ragazzi: "Sentivamo su di noi tutto il peso

mozione di vedere le persone fermarsi a guardare e ad apprezzare il nostro lavoro". "C'è la soddisfazione di sapere che un'azienda così importante vuole puntare su di te", aggiunge anche **Emanuela Mammalella**.

Questi giovani stilisti hanno in serbo altre sorprese che presenteranno durante l'evento 'Casa Corriere' organizzato per il 27 ottobre presso il **Complesso di Sant'Andrea delle Dame** (ore 17.00), in collaborazione con il Corriere della Sera. "Siamo contenti che anche una testata così importante voglia puntare su di noi - commenta **Rosa Annamaria Furnaro** - Durante questa sfilata presenteremo delle nuove creazioni realizzate in collaborazione con diverse aziende del territorio". Yamamay, Kiton, Barba, Cesare Attolini, Livio De Simone, Mario Valentino, Dejavu, Setificio Leuciano: sono i nomi delle griffe per le quali i ragazzi hanno realizzato le collezioni che saranno presentate il 27. "L'Università ci ha accompagnati durante tutto il nostro percorso e la possibilità offerta di collaborare con aziende importanti, in stretto legame con il territorio, è stato per noi fondamentale, per fare esperienza sul campo e per farci conoscere presso questi grandi marchi", conclude Alessandro.



fotografico fino alla presentazione delle nostre creazioni a Milano". Oltre alla possibilità di comprendere attraverso un'esperienza diretta i tempi di un'azienda, tutti i passaggi che portano alla realizzazione di un capo e i problemi pratici che si pos-

di dover mantenere il loro standard - conferma Santagata - Si tratta di un'azienda del settore lusso, e quindi con livelli molto alti e una clientela esigente, che aveva riposto in noi la sua fiducia. La paura e la tensione erano, però, accompagnate dall'e-



**SUN  
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI**

Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti  
Ufficio Anagrafe Studenti Universitari e Contribuzione Studentesca

## AVVISO

### PROROGA TERMINI DI SCADENZA IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

#### PRIMA RATA D'ISCRIZIONE A.A 2016/2017

Si comunica che, con D.R. n. 588/2016, è stato disposto quanto segue:

- 1) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine per il pagamento della prima rata d'iscrizione ad anni successivi al primo, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo Ateneo, è prorogato al 30 ottobre 2016, senza il pagamento di alcuna mora;
- 2) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo Ateneo, che non prevedano il "numero programmato", è prorogato al 30 novembre 2016, senza il pagamento di alcuna mora;
- 3) Per le immatricolazioni - Anno Accademico 2016/2017 - ai Corsi di studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi provvedimenti (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati emanati i bandi di concorso per l'accesso ai medesimi Corsi di studio;
- 4) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine di scadenza fissato per la registrazione/presentazione delle attestazioni ISEE per la determinazione della fascia di contribuzione di appartenenza degli studenti e degli importi delle rate di iscrizione successive alla prima è prorogato al 2 dicembre 2016;
- 5) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine per il pagamento della seconda rata d'iscrizione, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo ateneo, è

prorogato al 9 dicembre 2016, senza il pagamento di alcuna mora;  
6) Restano ferme le scadenze fissate dal D.R. n. 0485 del 25.07.2016 relativamente alle rate successive alla seconda;  
7) Gli studenti iscritti per l'A.A. 2015/2016 ai Corsi di studio di durata triennale, che conseguono il titolo in data successiva al 30 novembre 2016, potranno procedere all'immatricolazione ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale entro e non oltre il 31 marzo 2017, senza il pagamento di alcuna mora. Per questi studenti le rate di iscrizione successive alla prima avranno le seguenti scadenze:

- Seconda rata: 28/04/2017
- Terza rata: 31/05/2017
- Quarta rata: 30/06/2017
- Quinta rata: 31/07/2017

8) Il dispositivo del presente provvedimento è divulgato all'utenza mediante affissione di appositi avvisi agli albi degli Uffici di Segreteria Studenti e mediante pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Caserta, 29/09/2016

IL RETTORE  
Prof. Giuseppe PAOLISSO

Bocciature e lamentele: parola agli studenti non ammessi

# Cattedre 'killer', studenti disperati dopo i flop agli esami scritti

Mese degli esami scritti ormai concluso. Purtroppo non per tutti con lo stesso risultato. Tra gli ostacoli più impervi da affrontare nel percorso di studi affiorano spesso alcuni insegnamenti, giunti addirittura all'etichetta di 'cattedre-killer'. È contro le prove di lingua che il dito viene puntato. I più disperati sono gli studenti di lingue orientali. "Ho sostenuto il giorno 13 settembre la prova di **Giapponese II** la terza volta. Esito finale: 31 bocciati. E con me 32". È la testimonianza di **Chiara**, studentessa iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Comparate, che prende con filosofia la bocciatura. "**Cinese II?** Idem. Su 89 esaminandi, riduci solo 47. Comincio a credere che quest'esame non lo passerebbe neppure un cinese". **Claudia Tripodi**, voto più alto della tornata di aspiranti sinologi, consiglia di "esercitarsi sulle dispense e con il dizionario così da essere quanto più rapidi possibile all'esame: risparmierete tempo nella ricerca dei caratteri e potrete dedicarvi alla traduzione con più calma".

**"Il nuovo 30 si chiama 25"**

Tra i loro colleghi di Lingue e Culture Orientali e Africane il clima resta ugualmente meno rilassato, nei corridoi risuonano dialoghi del tipo "Per tradurre ci sono apparecchi elettronici. Perché continuo a studiare? Nemmeno mi promuovono" a cui si sente rispondere a tono "Nessun computer può sostituire l'intelligenza del traduttore. Tradurre è comprendere, operare una scelta motivata. Questo un automa non lo può fare. Se non sei promosso, fatti qualche domanda sul tuo metodo di studio". All'avanzare di annualità corrisponde insomma l'incremento dei bocciati. "**Giapponese III: 36 bocciati, 22 promossi**. Solita strage. Voto più alto: 25. Cercare di non abbassare la media è diventata un'impresa disperata. L'orale, se ci si arriva, serve soltanto per bilanciare il voto complessivo, quasi mai soddisfacente. Il nuovo 30 si chiama 25", queste le parole di **Francesca Pastore**, studentessa fuori corso. Ingredienti essenziali per una buona riuscita del compito: "mille kanji da imparare, saper elaborare un tema di circa una pagina (il cosiddetto sakubun), dimestichezza adeguata nell'uso di particelle, avverbi, coniugazioni, congiunzioni. C'è poi da esercitarsi a lungo per essere in grado di rispondere alle domande sul brano che viene proposto in lettura. Tracce più gettonate: il futuro, le vacanze, la cultura nipponica", spiega **Angela Franconieri**. Tuttavia, per i sopravvissuti allo scritto, in vista degli appelli orali a venire, si raccomanda una preparazione ad ampio raggio sui fatti di attualità più recente. "Non è insolito che venga proposto come soggetto un evento degli ultimi mesi. Nulla di nuovo, è bene tenersi sempre informati su quello che accade nel paese di cui si studia la lingua per evitare brutte

figure. I lettori apprezzano la capacità di espressione orale, più che il contenuto di ciò che si dice". Stesso discorso valga per i colloqui orali di **Lingua Tedesca**. "Prova sostenuta in data 12 settembre. Eravamo in 150. 88 insufficienze. Risultato sorprendente, visto che la produzione scritta aveva 'lo e il mio stress' come consegna", afferma **Silvia De**

preparazione non c'entra. Alcune di noi si sono addirittura prodigate per una **petizione on line sperando in un appello straordinario a novembre**. Ma dubitiamo di poter accedere alle date destinate ai fuori corso, dato che a breve lo saremo anche noi", afferma. Per le vecchie matricole, invece, le bocciature a **Inglese II** non sono cosa nuova.



**Nicola**, al terzo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Al di là dei risultati deludenti, la studentessa consiglia di non abbandonare i libri subito dopo l'insuccesso riportato: "Tradurre frasi dall'italiano al tedesco è un'abitudine che deve iniziare a far parte del vostro stile di vita. I voti alti arriveranno, qualora non farete più fatica a tradurre in automatico verbi modali, in forma passiva e con preposizioni", ossia le costruzioni sintattiche che maggiormente divergono dall'italiano.

## 9 volte Inglese II

Risulta nuovo tra le 'prove ghiottine' lo scritto di **Francesca II**. "Più di 100 esaminandi e solo 35 promossi", commenta **Dalila De Finizio**, di Mediazione Linguistica e Culturale. "Francamente ho perduto interesse e compreso che la

"Abbiamo aspettato quasi due settimane per la pubblicazione dei risultati. In pratica, tutti li a studiare per l'orale per poi scoprire il giorno stesso che tutto è stato invano. Ad accedere al benedetto orale sono stati soltanto in 12 su 60", dichiara **Marianna**, iscritta al secondo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "Dite quel che vi pare, ma il primato è mio: **Linguistica generale otto volte, Inglese II passato alla nona**. Quel 18 lo considero un trofeo", proclama entusiasta, non senza umorismo, la collega **Tina Cantone**. Anche gli studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali temono l'esame scritto, per alcuni si tratta di **Economia Politica**. "L'esame si compone di due sezioni: microeconomia e macroeconomia. Indispensabile una predisposizione ai calcoli matematici. Si tratta di 4 domande a risposta multipla, 3 aperte

## Servizio di orientamento

Il Corso di Laurea in **Lingue e culture Orientali e Africane** ha approntato un servizio di orientamento e tutorato. I docenti, che supportano gli studenti, ricevono, da fine settembre, presso Palazzo Corigliano secondo questo calendario: prof. Donatella Guida, lunedì 10.00 - 11.00 e mercoledì ore 9.30 - 10.30 (studio 16, V piano); prof.ssa Antonella Straface, martedì ore 11.00 - 13.00 (studio 2, I piano); prof. Francesco Sfera, martedì ore 15.30 - 16.30 (studio 1, VI Piano); prof.ssa Daniela Pioppi, giovedì ore 14.30 - 15.30 (studio adiacente alla Biblioteca, I piano); prof.ssa Antonia Soriente, venerdì ore 15.30 - 16.30 (V piano).

## 4 studenti in Corea

L'Ateneo ha indetto una selezione per **quattro studenti** che potranno svolgere un periodo di studio presso le **Università coreane**: Ewha University, Inha University, Sogang University, Sungkyunkwan University. Durante il semestre all'estero (la partenza è fissata a marzo 2017) i prescelti dovranno acquisire almeno 8 crediti formativi. Sono ammessi al concorso gli iscritti in corso almeno al terzo anno della Triennale o alla Magistrale che abbiano la media ponderata di 26/30 agli esami e, segnatamente agli esami di coreano, del 28; che abbiano sostenuto almeno due esami di Lingua e Letteratura coreana o, per gli studenti di diverso ordinamento, almeno tre esami di lingua coreana I e II e letteratura coreana. Chi ha già usufruito di un contributo di mobilità presso le stesse università non può riproporsi. I selezionati saranno esentati dal pagamento delle tasse per l'iscrizione e la frequenza dei corsi presso l'ateneo ospitante e riceveranno un contributo spese di 1.000 euro. La candidatura va presentata entro il 17 ottobre all'Ufficio Relazioni Internazionali - Settore Rapporti internazionali - presso Palazzo del Mediterraneo in via Marina.

e 3 esercizi nel tempo di un'ora. Il che di per sé non è impossibile, ma può diventare una noia mortale se non si è molto appassionati di logica e matematica applicata", segnala **Gabriele**. Studenti che accusano il sistema di malfunzionamento, di rigidità eccessiva gli insegnanti, questi ultimi ribattono attribuendo ai primi una conoscenza lacunare, frutto di un'inadeguatezza nel metodo di studio. In sede di confronto diretto ancora troppo poche paiono le voci a dialogare. Intanto, i non ammessi continuano a sperare che la prossima a giugno possa finalmente essere la volta giusta.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

**Gino Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

**“Diamo il benvenuto ai nuovi iscritti e a tutti i nostri studenti che condividono insieme a noi una grande passione per l'Asia Orientale e la lingua nipponica per eccellenza”,** esordisce il prof. **Junichi Oue** inaugurando l'incontro di orientamento, che si è tenuto il 27 settembre nell'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano. In occasione dell'evento, docenti italiani e madrelingua hanno presentato i corsi di Lingua, Letteratura e Cultura Giapponese per tutte le annualità offrendo chiarimenti specifici alle matricole. Possono studiare questa lingua solo coloro che si immatricolano ai Corsi di Laurea Triennale in *Lingue e Culture Orientali e Africane*, *Lingue e Culture Comparate*, *Scienze Politiche e Relazioni Internazionali*. **Al primo anno, il corso è diviso in due gruppi a seconda del cognome**, generalmente ognuno composto da 200-300 studenti. **“Introdurremo in principio i sistemi di scrittura di kana e kanji, i sillabari e poi lo studio delle strutture sintattico-grammaticali più complesse per consentirvi già nei primi mesi di comunicare in forma elementare”,** illustra la prof.ssa **Silvana De Maio**, responsabile del gruppo A-L per il primo anno. **“Le lezioni dei docenti italiani sono vincolanti per quelle dei madrelingua. E per essere chiari sin dall'inizio, non c'è verso di superare le prove scritte** – la prima sessione disponibile è a giugno – **senza aver seguito le esercitazioni tenute dai lettori. In tutto, sono previste 8 ore di lezioni settimanali”**. I corsi di lettorato sono, invece, divisi in tre classi e **“ogni lettrice si occuperà di attività diverse: scrittura, dettato, ascolto e grammatica”**. Chiaramente, durante lo svolgimento a regime dei corsi, **“seguire tutto sarà impossibile a causa delle coincidenze di orario. Pertanto vi invitiamo a dare la priorità al giapponese, perché si presuppone che partiate da zero”**. Quanto alle strategie di studio, **“la formula vincente al primo anno è: impegno, costanza e... un'ora di kanji al giorno!”**, sintetizza efficacemente il prof. **Antonio Manieri**, responsabile del corso di Lingua e Cultura del Giappone II per gli studenti della Magistrale. Dunque, riprende la prof.ssa De Maio, **“tenere il passo al lavoro che si fa in classe: per due ore di lezione si raccomandano almeno due ore di studio a casa. Questo, ovviamente, se volete raggiungere risultati che vi permettano di usare la lingua giapponese in ambito professionale”**. Ai fini di una preparazione trasversale, si consiglia l'**ausilio di strumenti online**, in particolare il prof. **Giuseppe Giordano**, in collaborazione con la lettrice **Hiromi Imai**, ha messo a punto l'anno scorso un programma di e-Learning, da integrare alla frequenza dei corsi ufficiali. **“Sono stati caricati sulla piattaforma elettronica materiali didattici strutturati sulla falsariga del libro di testo. Questi esercizi multimediali non sostituiscono affatto le ore in classe, perciò non bisogna sacrificare nessuna lezione frontale”,** chiarisce il prof. Giordano, responsabile del gruppo M-Z per il primo e secondo anno. **Dal secondo anno in poi, subentra l'insegnamento di Letteratura Giapponese I**, impartito per il gruppo A-L dalla prof.ssa **Gala Maria Follaco**, che si concentrerà su **“un periodo vasto della storia giapponese, dall'epoca Nara a quella di Edo”**. Prende poi la parola la prof.ssa **Claudia Iazzetta**, docente al secondo e terzo anno. **“La parte letteraria spazierà dalla fine dell'epoca Tokugawa ai periodi Meiji, Taisho e Showa**

## Presentazione dei Corsi di Lingua

# Giapponese: “la formula vincente al primo anno è: impegno, costanza e... un'ora di kanji al giorno!”



e mi piacerebbe introdurre letture in lingua originale per esplorare al di là delle traduzioni la lingua viva della letteratura”. **Il terzo anno è decisivo** per dare una svolta determinante alla formazione del parlante. **“Se abbiamo avuto a che fare finora con manuali di grammatica in italiano, ora è il caso di introdurre un libro tutto in giapponese. Anche la comunicazione tra di noi si svolgerà in lingua, perché bisogna sganciarsi dall'idea di un'applicazione meccanica del giapponese, ritrovando strutture sintattiche già consolidate e scoprendone di nuove”**. Ha partecipato all'incontro anche **una delegazione di studenti in scambio da alcune Università del Giappone**, tra cui Kyoto. **“Già al terzo anno i nostri studenti potranno approfittare delle molteplici convenzioni stipulate dall'Ateneo e ricevere una borsa di studio. Un'occasione unica per interfacciarsi con una cultura così distante da quella italiana giovando al percorso formativo e di vita”**, dichiara il prof. Oue di Filologia Giapponese, disciplina obbligatoria prevista al terzo anno.

## Qualche precisazione per le matricole

**“Giapponese I non testa solo la ‘proficiency’, vale a dire la competenza, bensì si basa su un programma da assimilare gradualmente”,** riprende il prof. Giordano. **“Dico questo perché spesso mi capita al primo anno di avere studenti entusiasti dei fumetti, che già conoscono le forme colloquiali del giapponese e arrivano a lezione tutti esaltati, ma poi cadono all'esame”**. Non è, infatti, raro che gli assidui frequentanti non sostengano poi un esame particolarmente brillante. **“Va benissimo interagire durante la lezione, anzi è doveroso farlo, però in seguito è necessario lo studio individuale per sviluppare gli automatismi”**. Un mix calibrato

di determinazione e continuità sono le carte in regola imprescindibili per un esame di successo. **“Recuperare l'intero programma all'ultimo momento è sbagliato. Lo ripetiamo di continuo vista la mancata ricettività degli studenti e il conseguente tasso elevato di bocciature”**, sottolinea la prof.ssa Iazzetta. Infine, la prof.ssa Follaco richiama l'attenzione sulla stesura del piano di studi, che sarà obbligatorio compilare a partire dal mese di novembre. **“Fanno da corredo agli insegnamenti di Lingua una serie di discipline areali caratterizzanti** – alcuni dei quali sono a scelta dello studente – **che arricchiscono il bagaglio delle conoscenze indispensabili per un orientalista”**, nella fattispecie Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente, Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale, Storia e Istituzioni del Giappone.

## Anticipazioni sulla lingua

**La pronuncia.** **“Inizialmente, alcuni aspetti vi stupiranno. Per esempio, le vocali. Esistono 5 suoni vocalici identici a quelli italiani, quindi noi abbiamo molte più agevolazioni e dopo poco la pronuncia non sarà più un problema”**, dice la studentessa **Clara Angelico**, al secondo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. **La scrittura.** **“Il giapponese si scrive con tre tipologie di simboli diversi. Imparare i due sillabari, hiragana e katakana, non è molto faticoso, laddove riscontrerete più difficoltà con gli ideogrammi, i kanji. Basta adoperare il giusto approccio, porvi un obiettivo al giorno organizzando il materiale di studio. Leggere, ripetere e ascoltare in lingua quotidianamente, anche solo per mezz'ora, è l'unica strada per ottenere risultati tangibili”**. A detta della platea di studenti già iscritti, il problema maggiore dipende dalla grammatica. **“Cominciate tirando un sospiro di sollievo: in giapponese mancano gli articoli, gli aggettivi e i sostantivi non hanno distinzione di genere né di numero. Anche i verbi non si coniugano. Ma fate estremamente attenzione all'ordine delle parole”,** ribadisce **Davide Bifulco** di Lingue e Culture Comparate. **“Non mollate tutto la prima settimana pensando di non essere portati né lasciatevi scoraggiare al primo colpo, se vi sembra che qualcuno sia più avanti di voi. È chiaro che non si può imparare in fretta una lingua, tutto diventerà più familiare col tempo”**, continua Clara.

## Perché scelgo il Giapponese

Bisogna sfatare una leggenda metropolitana dell'immaginario occidentale, che il giapponese sia solo cartoni animati e fumetti. In altre parole, ritenersi degli 'otaku', cioè appassionati della subcultura pop di manga e anime, non può essere l'unico criterio di scelta. **“Da quando sono piccola, guardavo gli anime doppiati e oggi sono in grado di apprezzarli in lingua originale con i sottotitoli. Ma so perfettamente che un mondo fatto di cosplay e arti marziali costituisce solo una minuscola tessera dell'immenso mosaico sfaccettato che è la cultura asiatica”**. Sono le parole della matricola **Maria Grazia Pezzella**, neoiscripta a Lingue e Culture Orientali e Africane. **“Iscriverti a un Corso di Laurea studiando giapponese vuol dire imparare ad amare il paese nel suo complesso, la sua storia, le tradizioni, la letteratura e la religione”**, afferma la laureanda **Chiara Vitiello**. **“Se così non fosse, vi conviene valutare sin da subito altre opzioni, perché la laurea non è solo un foglio di carta, o un punto di arrivo, bensì il primo passo nel mondo del lavoro. E non credo che vorreste lavorare a vita con la realtà attuale del Sol Levante se ne amate solo i videogames”**. Un altro parametro da prendere con le pinze è quello delle prospettive lavorative. **“Il giapponese rientra tra le prime dieci lingue più parlate al mondo (più di 130 milioni di persone) e l'economia del paese è tra le più potenti del pianeta, soprattutto nei settori dell'industria, del commercio e le nuove tecnologie”**, insiste Davide. Ma studiare la lingua è ben altro, un continuo arricchimento personale che oltrepassa di gran lunga qualunque considerazione stimabile in merito alle tendenze del mercato occupazionale. **“Dovete essere ammaliati dal fascino di una civiltà antica quanto moderna e all'avanguardia che implica un modo di pensare e vivere radicalmente opposto al nostro”**, sostiene **Maria Mirrella**, iscritta al terzo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Insomma, probabili opportunità professionali di per sé non costituiscono una valida motivazione per orientare la scelta universitaria. **“A volte sento dire ‘studio cinese, giapponese o arabo perché mi permetterà di trovare lavoro più facilmente’. Invece, credo fermamente che non si possano coltivare studi duraturi solo per i futuri vantaggi economici. Un famoso proverbio giapponese recita ‘sonae areba urei nashi’, ovvero ‘se sei davvero preparato, non hai niente da temere’”**, conclude la studentessa.

**Sabrina Sabatino**

# Obiettivi, peculiarità e fascino delle Lauree Magistrali attivate dal Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

**L**avoriamo con moltissima energia sui Corsi di Laurea Magistrali per migliorare sempre di più le nostre prestazioni, superando i limiti strutturali che s'incontrano lungo il cammino, perché il nostro sogno è quello di **completare la vostra formazione offrendo corsi professionalizzanti**". Queste le parole di incoraggiamento del prof. **Michele Bernardini**, Direttore del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, che accolgono una platea di laureati e laureandi il 28 settembre presso l'Aula Antiche Scuderie di Palazzo Corigliano in occasione della presentazione dei tre Corsi di secondo livello attivati. Per accedere a *Lingue e Civiltà Orientali* e *Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi islamici*, i laureandi del mese di febbraio possono ancora inoltrare la domanda a partire da metà novembre fino al 13 gennaio; invece, per *Archeologia: Oriente e Occidente*, la domanda di ammissione deve essere presentata entro il 24 novembre, previa convocazione per un colloquio con i docenti responsabili.

**SCIENZE DELLE LINGUE, STORIA E CULTURE DEL MEDITERRANEO E DEI PAESI ISLAMICI.** "Un Corso che assicura la conoscenza specialistica di lingue e culture delle aree islamiche dell'Africa e dell'Asia insieme a quelle del bacino Mediterraneo", illustra la Coordinatrice **Anna Maria Di Tolla**, docente di Lingua e Letteratura Berbera. Il **curriculum Africa** offre una formazione linguistica avanzata (a scelta tra: amarico, berbero, hausa, somalo, swahili e arabo) insieme ad approfondimenti in ambito religioso, filosofico, storico, economico e giuridico. Il **percorso Islam**, invece, consente di scegliere in più le lingue persiano, turco, urdu e indonesiano e analizza nel dettaglio le istituzioni del mondo islamico in relazione al contesto geo-politico di appartenenza e ai recenti flussi migratori. Non sono altrettanto trascurate le filologie, archeologie, geografie e altre discipline a sfondo islamistico. Un taglio specifico sull'internazionalizzazione è, inoltre, offerto dalla possibilità di usufruire delle **convenzioni internazionali**. "Consentiamo ai nostri studenti di viaggiare secondo le nostre disponibilità, di andare in Nord Africa – segnatamente Marocco e Tunisia, anche se a breve uscirà un bando sull'Algeria, la cui lingua ufficiale è il berbero". Sono previste altre attività formative e cicli di conferenze per ottenere crediti in armonia con altri insegnamenti che vertono su tematiche di attualità. Tra queste risaltano i **corsi di darija**, ossia varianti regionali della lingua araba. "Dato che non c'è l'insegnamento di marocchino, da due anni abbiamo introdotto seminari per fornire le basi dialettali al di là del singolo insegnamento di Dialettologia Araba". Altre opportunità sono offerte da **stage e tirocini**. Per quel



che concerne gli **sbocchi occupazionali**, occorre sottolineare "un interesse strategico del nostro Paese nei confronti del versante africano e la necessità di formare professionisti che siano di supporto alle decisioni politiche in fermento nei vari scacchieri mondiali", prosegue il prof. **Gianfrancesco Lusini**, docente di Amarico, lingua ufficiale dell'Etiopia. "L'Africa spesso viene considerata un continente problematico e irredimibile, invece si sta muovendo in maniera decisa sulla **strada del progresso** e a L'Orientale troverete di certo un'interlocuzione positiva con tutti i docenti per esplorare culture e società africane". Si sofferma su discipline di stampo storico la prof.ssa **Ersilia Francesca**, docente di Gender politics in contesto islamico e Storia contemporanea dell'economia del Medio Oriente e Nord Africa: "I miei corsi offrono alcune **chiavi di lettura della contemporaneità, declinate secondo le dinamiche di genere o le relazioni economiche**. Corsi che presentano punti di intersezione con numerose lingue, letterature, ma anche materie sociologiche e antropologiche in un comparto a forte componente islamistica tra i più importanti in Italia". Infine, l'intervento del prof. **Andrea Manzo**, docente di Antichità nubiane e Archeologia e antichità etiopiche, mira a ritrovare "già nella storia antica l'origine delle questioni di studio e ricerca che si riflettono oggi nelle realtà di matrice islamica. **Spesso si ignora che il mondo antico era dinamico quanto il nostro**".

**ARCHEOLOGIA: ORIENTE E OCCIDENTE.** "Un Corso che appartiene alla classe dei beni culturali, archeologici e museali e sviluppa conoscenze nelle culture, storie, archeologie e lingue del mondo antico. Un settore molto più dinamico rispetto agli anni precedenti che forma **figure versatili spendibili nel mercato professionale**", afferma il Coordinatore **Luigi Gallo**, docente di Storia Greca. "Perché studiare Archeologia a L'Orientale e non altrove? Perché i nostri piani di studio sono molto più ricchi in virtù di una **fortissima sinergia tra materie tradizionali e orientalistiche**".

**Quattro i curricula** che si pongono come obiettivo preliminare la ricerca archeologica a seconda delle aree culturali di interesse: *Archeologie classiche; Letterature e culture classiche; Egitto e Vicino Oriente Antico; India, Asia centrale e orientale*. In altri termini, "il mondo classico e la civiltà greca, romana e quella italica sono in continuo dialogo con le archeologie orientali. Questo per garantire ai nostri studenti un'apertura degli orizzonti, dato che la figura dell'archeologo negli ultimi decenni sta cambiando. **L'archeologo di oggi è un professionista globale, non più chiuso nel mito della classicità**", sostiene la prof.ssa **Anna Maria D'Onofrio**, docente di Archeologia di Atene e dell'Attica e Archeologia e Storia dell'arte greca. Inoltre, si riserva una particolare attenzione alle lingue di contesto, che lo studente può inserire nel proprio progetto formativo (lingue orientali, classiche ed europee, quali tedesco, francese e spagnolo), laddove si richieda tra i requisiti d'accesso la conoscenza pregressa dell'inglese. "Certamente, un solo corso non vi insegnerà l'arabo, ma vi sarà estremamente utile accostarvi alla lingua tramite un approccio guidato e consigliato, piuttosto che da privati cittadini". L'obiettivo è di formare esperti in grado di operare nei siti archeologici e nei musei, per questo motivo si consiglia la partecipazione attiva a seminari e stage. "Ci impegniamo per attivare contatti con enti competenti nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per tirocini professionalizzanti. Sono appena state istituite nuove convenzioni, tra cui una recente con la Soprintendenza Archeologica della Campania". A tal proposito, una breve parentesi è aperta dal prof. **Romolo Loreto**, docente di Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente Antico, il quale raccomanda vivamente l'applicazione pratica dello studio di discipline storico-artistiche attraverso le campagne di scavo: "In tempi recenti ho diretto **missioni archeologiche in Arabia Saudita e Oman, paesi stabili nei quali i miei studenti spesso hanno ottenuto contratti di lavoro con istituti locali occupandosi di archeologia preventiva**".

Ricerca all'estero e in loco quello di cui si occupa la prof.ssa **Rosanna Pirelli**, docente di Archeologia e Storia dell'arte egiziana antica, attualmente impegnata nell'inaugurazione in ottobre della collezione egiziana (chiusa dal 2007) al Museo Archeologico Nazionale di Napoli: "Malgrado le difficoltà nel panorama attuale, in primis quello arabo, **l'attività di un archeologo è un viaggio affascinante che non smetterà mai di alimentarsi con la speranza di nuove scoperte**". Infine, riporta il discorso all'impianto filologico-letterario il prof. **Luigi Munzi**, docente di Lingua e Letteratura Latina, disciplina inderogabile nel percorso formativo "perché **le lingue classiche sono indispensabili per conoscere la storia dei popoli**. In effetti, se ci pensiamo, l'italiano è il latino che nessuno ha mai cessato di parlare".

**LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI.** "Un Corso che offre competenze approfondite in lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia nonché storia delle civiltà", illustra la Coordinatrice **Natalia Tornesello**, docente di Lingua e Letteratura Persiana. **Due i curricula** (*Lingue e letterature; Storia e civiltà*), di cui il primo consente di abbinare due lingue (tra: ebraico biblico e medievale, arabo, turco, persiano, sanscrito, tibetano, hindi, urdu, cinese, indonesiano, giapponese, coreano) e studiarne le rispettive letterature e filologie; mentre il secondo percorso a base storico-culturale si focalizza su una sola lingua arricchita da "inseguimenti umanistici di ampio respiro inerenti ai paesi extraeuropei che vi consentiranno di inserirvi nel mondo dell'impresa in qualità di esperti culturali, traduttori o agenti nel turismo". Si dispensano le principali linee metodologiche della ricerca in ambito storico, filosofico e geografico, compresi i contesti archeologici. "L'accostamento delle due lingue deve essere oculato, ricordate di ponderare bene questa opzione non soltanto in base alle vostre curiosità, dal momento che richiediamo come requisito curriculare un'ottima conoscenza della lingua orientale prescelta". Arricchiscono peraltro la formazione le altre attività previste nel piano carriera che prevedono la partecipazione a **iniziative culturali tematiche**, si pensi alle rassegne di cinema arabo e persiano o al laboratorio di epigrafia islamica. Infine, anche questo Corso consente di approfittare degli innumerevoli accordi con Atenei stranieri, di cui si occupano le docenti **Gala Maria Follaco** e **Antonina Soriente**. "Proprio di recente molte delle nostre **convenzioni internazionali** sono confluite nel bando Erasmus+. Questo vi agevolerà, perché quello che può sembrarvi un mero contributo economico in realtà vi esenta da tasse molto elevate per un semestre o più nell'Università di destinazione", informa la docente di Letteratura Giapponese. "I meccanismi di selezione per andare in Corea, Mongolia o Giappone non sono troppo complessi - sottolinea in ultimo la prof.ssa Soriente, docente di Lingua e Letteratura Indonesiana - Basta possedere una buona media (almeno 26/30), in alcuni casi sostenere delle prove di lingua e stilare un progetto formativo. Attualmente **8 dei nostri studenti si trovano in Indonesia**. Avere opportunità del genere rende le nostre lauree di secondo livello uniche nel loro genere".

Sa.Sa.

## Intervista al prof. Marselli, neo Direttore del Dipartimento Al Disae si lavora al potenziamento dell'attrattiva dei Corsi

Entrerà in carica a novembre come Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici il prof. **Riccardo Marselli**, che aveva anticipato al nostro giornale quali sarebbero state le priorità d'azione. Ora è tempo di realizzare gli obiettivi prefissati. Si parte infatti con il **potenziamento dell'attrattiva dei Corsi**: "attraverso le numerose attività d'orientamento messe in campo. Stiamo innanzitutto spingendo sull'acquisizione dei requisiti di ammissione ai Corsi di Laurea Triennali e Magistrali del Dipartimento, i primi verificabili attraverso il test CISA, che suggeriamo di sostenere per tempo. Durante gli Open day per studenti esterni all'Università spieghiamo invece le procedure d'accesso e l'organizzazione della nostra didattica, che ha una scansione temporale invidiabile,

in quanto **non si accavallano mai date di esami con orari dei corsi**, dunque non c'è sovrapposizione tra lezioni ed esami. È un'organizzazione che ricalca quella delle scuole superiori e ha già avuto i suoi frutti". L'altra attività di orientamento riguarda le **Magistrali**: "molti studenti hanno debiti all'ingresso, perché privi dei requisiti minimi in termini di crediti, che consentano l'accesso ai Corsi di Laurea economici. Per costoro, novità dell'anno, abbiamo previsto corsi, tenutisi a luglio, con valutazione finale e riconoscimento crediti per la classe 77 delle Lauree Magistrali". Non manca l'orientamento in itinere: "esiste lo Sportello DISAE, presso cui lavorano part-time studenti dei nostri Corsi di Studio che svolgono un servizio di tutoraggio rivolto ai colleghi. Questo sistema è molto



importante in quanto favorisce uno scambio immediato, dal momento che la relazione studente-studente è più spontanea di quella studente-docente. I finanziamenti coprono

questo tipo di attività fino al termine dell'anno solare, poiché funziona speriamo di poter proseguire anche in futuro". L'orientamento in uscita prevede nuove opportunità: "svolgere tirocini presso aziende, enti, società in accordo con l'Ufficio Placement. In più organizzeremo **seminari con rappresentanti di aziende**, specialmente per la Magistrale. Il tirocinio curriculare di solito coincide con il lavoro di tesi". Anche il miglioramento delle attività di ricerca è in agenda: "è un passaggio cruciale, poiché molti finanziamenti si sono ridotti a livello italiano, per cui bisogna avere la forza di accedere a fondi europei. La politica di Ateneo va in questa direzione, che noi come Dipartimento seguiremo". Insomma, grazie a tutte queste iniziative gli studenti si stanno immatricolando nonostante la crisi: "è ancora presto per fare pronostici sul numero di immatricolati. Siamo per ora ai precorsi, la procedura è a stadi. Nel frattempo diamo il benvenuto ai nuovi arrivati insieme al prof. **Domenico Celenza** di Economia Aziendale, da quest'anno con noi, che proviene dall'Università di Cassino".

Si sdoppia l'esame di **Diritto Processuale Civile** del quinto anno di Giurisprudenza con il prof. **Giuseppe Della Pietra**. Da novembre è infatti possibile sostenere l'esame da 14 crediti in due volte. Per ogni parte è stato allegato un programma che si trova sul sito del docente. L'esame si prenota normalmente, ma, al momento di sostenerlo, va specificato se si intende conferire sull'intero programma, sulla prima o sulla seconda parte. Si può sostenere la seconda solo se si supera la prima. Se si sbaglia la seconda parte e si prende un buon voto alla prima, si ritenta l'esame solo della seconda. **L'importante è che tra le due non trascorra più di un anno**, in quel caso si annulla il risultato della prima parte. Il voto si registra al termine di entrambe. "Originariamente l'esame di Processuale era scisso, da tre-quattro anni il programma è stato accorpato. In molti lo superano tranquillamente intero, ma altri, soprattutto studenti-lavoratori, hanno chiesto sia in seduta d'esame, che privatamente,

## Diritto Processuale Civile, chi vuole può sostenere l'esame in due volte

tramite colloqui o mail, di dividerlo. Li ho accontentati", spiega il prof. Della Pietra. Il docente fornisce dritte per studiare con più facilità: "il consiglio che mi sento di dare è: **studiare con il Codice alla mano e da un solo testo**, non importa se quello consigliato o meno; ripetere ad alta voce, confrontandosi con qualche collega, anche via Skype, visto che i collegamenti moderni lo permettono. Quando ripeti da solo, pensi che stai facendo bene, ma magari un collega può correggerli il tiro, se si accorge che qualcosa non va". Riguardo il calo di iscritti a Giurisprudenza che interessa tutte le Università italiane, il docente commenta: "può essere determinato da vari fattori: c'è chi non sce-

glie Giurisprudenza perché ci sono percorsi che danno più certezza di sbocco lavorativo, secondo alcuni, c'è chi non la sceglie perché non va più di moda, c'è chi non si iscrive perché pretende lo studio del fare, ovvero la necessità di saper fare qualcosa dopo la laurea. **Giurisprudenza ti insegna a sapere, più che a saper fare**. Anche se i tirocini sviluppano capacità pratiche in aggiunta. Il problema è a monte: le Università devono dare gli strumenti per imparare a fare a un livello alto". E il livello alto di sicuro c'è nell'entusiasmo con cui gli studenti seguono il corso del docente: "mantiene un elevato grado di attenzione. È molto bravo, perciò preferiremmo sostenerlo con

lui l'esame, magari noi corsisti, e non con gli assistenti. È anche una soddisfazione personale andar bene con il tuo professore. Non chiediamo di ridurre il programma perché siamo a lezione, solo di sostenere con lui la prova", afferma **Miriam**. "Per me è un drago: spiega bene e rende le cose semplici", sottolinea **Francesco Giudice**. "È uno dei pochi che conosce bene la materia. Boccia molto, infatti alcuni dicono che al corso sia simpaticissimo, ma agli esami meno", aggiunge **Anna**. "Non sappiamo ancora come si comporterà agli esami, perché il corso è iniziato da tre giorni. Di sicuro è esigente e vuole che si ripeta tutto quello che ha spiegato. Si spende parecchio e vuole che qualcosa gli venga reso. Mi sembra normale", prosegue **Marina**. "A mio avviso offre tanto, ma pretende il doppio agli esami, sostiene **Alberto**. "Il fatto che abbia diviso l'esame in due parti lo trovo molto positivo", conclude **Gabriele**.

Ancora non sono partiti i primi Consigli di Dipartimento, ma i rappresentanti degli studenti sono già all'opera. Da luglio in carica dopo il cambio di guardia, come Consigliere al DISAQ (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi) **Gianluca Iannazzone**, al secondo anno di Magistrale in Management e Finanza d'Azienda: "non ci siamo ancora riuniti, ma emergono le prime piccole difficoltà di cui discutere, come la **carenza di posti rispetto agli studenti**: 28 per 40 ragazzi nelle aule piccole di Piazza Municipio. La difficoltà si è verificata al Corso di Venture Capital del prof. **Claudio Porzio**. Continuano le polemiche per il **parcheggio costoso**, per cui sarebbe opportuno che l'Università stipulasse convenzioni con i parcheggi in zona. Ne abbiamo già parlato in Consiglio studentesco. Il **ripristino delle sedute d'esame di aprile** è un'altra priorità che speriamo di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dipartimentale". Altro nuovo eletto al Consiglio

## Novità dalle rappresentanze studentesche

del DISEG (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici) **Alfredo Vellica**, al terzo anno di Management delle Imprese internazionali, che interviene sulla questione esami ad aprile: "il ripristino della sessione comporterebbe, secondo proposta dei docenti, di nuovo il **salto d'appello**, per cui, se sostieni un esame in una sessione e non lo superi, devi per forza ritentarlo alla successiva. Eravamo riusciti ad eliminarlo insieme alla scomparsa della sessione d'aprile, **non ci converrebbe tornare indietro**. Nel Consiglio improvvisato degli studenti si è parlato anche di nomine nelle **Commissioni Paritarie**. Sono emersi i nomi di **Giuseppe Sannino** per il DISEG e **Agostino Romano** per Economia e Commercio, ma non so se hanno accettato. Nel primo Consiglio di Di-

partimento al quale ho partecipato è stata approvata la nuova ripartizione in fasce della **tassazione**. Siamo passati da dodici a quindici, con un notevole risparmio e un netto distacco tra la dodicesima e l'ultima". "Non c'è differenza di preparazione tra i docenti della Federico II e la Parthenope, solo l'approccio è differente. Qui c'è maggiore umanità di rapporti, lì sei solo un numero di matricola e c'è una forte tendenza a non far andare avanti, per mantenere la nomea di Università rigida. I corsi alla Federico II sono spesso sovraffollati, cosa che qui non accade", esordisce **Vittorio De Feo**, Consigliere del Corso di Laurea in Giurisprudenza. Per quel che riguarda gli esami: "qui hanno una base di Economia, che altrove non è comune. L'idea è quella di forma-

re giuristi di impresa", si inserisce **Carolina Dursia**. È invece **Lorella Licata D'Andrea**, consigliere del Dipartimento di Giurisprudenza, a darci anticipazioni sulle iniziative delle associazioni in programma per il prossimo anno accademico: "stiamo organizzando una serie di **convegni con magistrati, docenti e politici** in Dipartimento. In più prosegue il **comodato gratuito dei libri di testo per gli esami**. Nell'aulaletta rappresentanti SOS del primo piano è possibile prendere in prestito un libro con un deposito cauzionale, che poi viene restituito alla consegna dello stesso. Gli studenti che hanno già sostenuto alcuni esami ci lasciano i propri libri, per consentire ai colleghi appena arrivati di non comprare troppi testi". Anche **Angelo Rapino**, dà una piccola anticipazione: "durante il primo Consiglio degli Studenti si è parlato di tasse, tra due mesi però inizia il vero lavoro. Siamo pronti ad affrontarlo".

**Welcome day** al Suor Orsola Benincasa. Dal 4 al 7 ottobre l'Ateneo ha accolto le matricole con una manifestazione di orientamento pensata per aiutare gli studenti a muovere i primi passi nella vita universitaria. Inaugurazione con la presentazione, il primo giorno, di tre Corsi di Laurea: **Scienze e Tecniche della Psicologia Cognitiva, Scienze della Comunicazione e Scienze dell'Educazione**. Apre il Rettore **Lucio d'Alessandro** dando il benvenuto ai tanti studenti che, nonostante la crisi delle Università del Sud, hanno deciso di iscriversi al Suor Orsola. "Non è un'Università del Vaticano, ma laica, sede di un antico convento fondato dalla suora da cui prende il nome. Non è un'università statale, ma conferisce gli stessi titoli delle statali, senza usufruire dei fondi dello Stato. Proprio perché manca questo tipo di sostegno, è necessaria la fiducia di studenti e famiglie, fiducia che ci avete dimostrato, e per questo vi ringraziamo. La sede in cui vi trovate ha sei secoli di storia, con bellissimi giardini, musei, chiese, laboratori e aule studio, frequentate da una comunità, che è l'idea qui coltivata. L'incontro infatti deve essere sia verticale, tra docenti e studenti, che orizzontale tra di voi, anche con colleghi di altre discipline. Pensiamo di poter guadagnare la fiducia che ci avete concesso, se lavorerete seriamente come noi, in un clima sereno, guardando al futuro con la certezza di essere ben calzati del sapere che avete scelto. **Tra tre anni vi voglio tutti laureati!**". Ad introdurre l'offerta formativa, poi spiegata nel dettaglio dal manager didattico, il prof. **Enrico Maria Corbi**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione che attiva i tre Corsi di Studio: "avete fatto una scelta importante. **Per tre anni qui si studia con impegno e partecipazione**. Vuol dire che questa sarà la vostra casa, ma non per perdere tempo. L'Università oggi è fondamentale per la vostra vita, perché è necessario prendersi cura della propria formazione. Per questo ci siamo qui noi". È la prof.ssa **Natascia Villani** il manager didattico cui spetta il compito di illustrare date, uffici, servizi dell'offerta formativa in questione: "qui vi diamo tutti gli strumenti per avere successo, ma dovete stare al passo con i tempi. **I Corsi Triennali prevedono 19 esami**. I percorsi si differenziano. A **Psicologia** abbiamo: Ergonomia cognitiva o Psicologia delle Risorse umane; a **Scienze della Comunicazione**: Comunicazione della pubblica impresa, Media e cultura, Cinema e Televisione. **Il 10 ottobre si entra in aula**. La finestra esami della sessione invernale è dal 9 gennaio al 10 marzo, prima di questa va scelto il piano di studi, dal 15 novembre al 15 dicembre. Percorso che può essere cambiato al secondo anno, quando inizieranno gli esami specifici. Dal 15 al 21 gennaio c'è un'altra finestra per il riconoscimento dei crediti formativi, ovvero delle attività svolte dopo il diploma. Il massimo è 12 crediti, che vanno eventualmente sottratti a stage o esami a scelta. Il 13 marzo si torna in aula e la sessione estiva di esami inizia il 29 maggio per terminare il 21 luglio. **Se non sostenete neanche un esame, il Servizio Tutorato vi contatterà per capire perché**. L'ultima finestra da tener presente è quella autunnale dal 4 settembre al 6 ottobre 2017, per la quale ci si può presentare solo ad un appello. Per quanto riguarda Psicologia, poiché il test d'ingresso presentava quattro argomenti, in alcuni di questi avete raggiunto l'idoneità con OFA, ciò vuol



## Welcome day in Ateneo

# Il Rettore: "tra tre anni vi voglio tutti laureati!"

dire che avete **obblighi formativi da recuperare**. Vi arriverà una mail per seguire uno dei seguenti corsi, a seconda delle carenze riscontrate: Italiano scritto e fondamenti di retorica, Avvio alla matematica, Inglese o Basi neurali della cognizione. È obbligatorio superare questi esami per accedere al secondo anno. Importantissimo iscriversi alla newsletter, perché da lì avrete le informazioni su orari, bandi, iniziative". Si entra poi nel vivo delle materie con i docenti **Antonella Gritti** e **Antonio Petrillo** che danno un saggio di ciò che saranno i corsi seguiti dai ragazzi.

## La parola agli studenti

Tanti gli studenti presenti al **Welcome day**, provenienti dai più diversi indirizzi e interessati ognuno a un percorso. Per quello di Psicologia, c'è **Chiara** dal Vittorio Emanuele II: "ho scelto il Suor Orsola perché qui sei più seguito, in quanto ci sono meno persone rispetto ad altri Atenei. Io ho sostenuto il test a luglio, ma, poiché i posti non erano esauriti, alcuni hanno usufruito della data di settembre. Purtroppo tutti credono che si vada dallo psicologo solo quando si è pazzi, la figura non è abbastanza conosciuta e apprezzata perché c'è poca informazione in tal senso. Spero che le cose cambino. Sono interessata alla danzaterapia, branca particolare che mi auguro di riuscire a coltivare". Anche **Olena**, che viene dal Giordano Bruno di Arzano, è interessata al percorso psicologico: "voglio capire quale sarà la mia strada. Rispetto alla scuola non ci sono materie che non ti piacciono e che devi seguire per forza, qui scegli il piano di studi. Speriamo di finire il prima possibile per lavorare nel privato o presso aziende". **Daniela e Denise** arrivano invece dai Licei Classico e Linguistico: "l'impressione è stata buona, di un percorso ben organizzato con orari subito noti. Non era così a La Sapienza (Università da cui proviene Denise) né a L'Orientale (dove è stata Daniela)". **Simona** accompagna le amiche, poiché è al secondo anno di Magistrale: "la Triennale in Scienze e Tecniche di psicologia cognitiva è andata bene, la Magistrale è stata molto più complessa. Siamo una trentina e ripetiamo alcuni esami per cinque-sei volte, ma i professori non cambiano metodo nonostante gli insuccessi.

L'esame impossibile è Metodologia della Ricerca Psicologica e Analisi dei dati. E da 12 crediti, perché sono due esami in uno, divisi in mezz'ora in media ciascuno, da affrontare lo stesso giorno".

Sono interessati a Scienze della Comunicazione tre ragazzi in particolare, tutti provenienti dal Liceo Brunelleschi di Afragola. Il primo è **Luca Barisciano**: "non ho ben compreso il piano di studi, pare che bisogna seguire tutti i giorni dalle 9.00 alle 16.00. Il carico sembra notevole, anche se è l'unica Università qui a Napoli che offre questo tipo di percorso. È utile perché ti permette di spaziare dalla regia al marketing d'impresa". Continua il compagno **Luigi**: "mio padre era un po' dubbioso sulla mia scelta, per fortuna si è fidato, spero che il Corso di Laurea sia interessante come pensavo. Ho seguito un corso di videomarketing a scuola e una lezione bisognava seguirlo al Suor Orsola, però per vari motivi poi è stata annullata, perciò già conoscevo la struttura". **Maria** ha seguito lo stesso corso a scuola: "voglio diventare una fotoreporter. L'esame che più mi interessa nel piano è Tecnica del documentario. L'unica cosa che mi preoccupa è la lontananza della sede, che con la Funicolare centrale chiusa è difficile da raggiungere. Pare che l'università abbia messo a disposizione una navetta da Piazza Augusteo, che partirà ad inizio corsi. Speriamo sia così".

Hanno una storia complessa alle

spalle, poiché già laureati alla Magistrale, grazie alle integrazioni otterranno un secondo titolo adatto all'insegnamento, sono amici e si chiamano entrambi Giuseppe. Il primo è **Giuseppe Nevola**: "provengo da L'Orientale, dove mi sono laureato alla Specialistica in Lettere. Non avendo fatto il TFA per l'abilitazione, mi sono iscritto al Suor Orsola. Questa è una realtà totalmente diversa da quella vissuta prima, perché ti consente di insegnare a bambini molto piccoli e credevo di non essermi capace, ma mi sono accorto che la strada è percorribile. A differenza del vecchio percorso, con questo puoi entrare con più facilità nel mondo della scuola, essendo abilitante. In più superi esami che ti immergono completamente nella realtà scolastica, quali: Didattica generale e Pedagogia. Non è semplice, difatti ci sono Didattica della matematica, Chimica e Scienze che, per chi non li ha mai affrontati, sono molto difficili". Concorde con il collega **Giuseppe Donatiello** nel sostenere che il Suor Orsola non ti abbandona una volta laureato: "ho conseguito la Laurea Magistrale in Storia alla Federico II nel 2010. Dopo diversi esami integrativi per insegnare italiano e storia alle superiori, ho deciso di iscrivermi a Scienze della Formazione per entrare più rapidamente nel mondo scolastico. Questa Università si interessa davvero a ciò che vuoi fare, soprattutto nel post-lauream. C'è un rapporto diretto docenti-allievi e i docenti sono molto aperti e disponibili. Mia sorella, dopo la Triennale in Lingue, qui, grazie all'Ufficio Job Placement, ha ottenuto diversi colloqui. È un'Università che non ti abbandona, diversamente mi è successo alla Federico II. È positiva anche la rateizzazione delle tasse, che in media costano 4.000 euro l'anno, ovviamente in base alle fasce di reddito. Se avessi saputo tutto questo prima, mi sarei direttamente iscritto qui".

## Corso interdisciplinare sulla traduzione

Un innovativo percorso didattico dedicato agli studenti della Magistrale attivata dalla Facoltà di Lettere in **Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale**. L'iniziativa, alla quarta edizione, è denominata CIT (Corso Interdisciplinare sulla Traduzione). Possono parteciparvi tutti gli studenti, indipendentemente dalle lingue scelte (il superamento di un test a fine corso sarà spendibile per l'esonero dalla parte orale del modulo di Traduzione per gli esami di lingua e traduzione). Quest'anno gli incontri, tenuti da esperti del settore dell'Ateneo e da ospiti esterni, si articoleranno intorno al tema **Professione traduttore**. Il corso si terrà dal 5 al 19 dicembre. Sarà strutturato in otto interventi, più il test conclusivo. Dopo un incontro dedicato a "I mestieri del traduttore", verranno affrontati il ruolo e le competenze del traduttore di: narrativa (**Paola Paumgardhen**), saggistica (**Antonio Perri**), conferenza (**Gabriella Rammairone**), testi audiovisivi (**Valentina Russo**). Infine, si discuterà del rapporto tra la figura del traduttore e quella dell'editor (**Marco Ottaviano**) e fra traduttologia e attività pratico-professionale (**Josiane Podeur**).

# Tra studio e sport, le matricole al CUS

**Buone nuove per gli amanti del fitness, palestra aperta la domenica mattina**

Volti nuovi all'università, ma non al CUS. Sono quelli delle matricole che, per la prima volta, usufruiranno dei vantaggi riservati agli studenti universitari dal Centro Universitario Sportivo. Per molti di loro le strutture di via Campana non hanno segreti, avendole frequentate quotidianamente già da diversi anni. È il caso di **Francesco Federico**, diciotto anni, che sta muovendo i primi passi da studente di **Chimica Industriale** alla **Federico II**: "abito vicino alle strutture del CUS. Mia mamma pratica il nuoto e, fino a poco tempo fa, la seguivo in questo sport". Da ottobre il Francesco sportivo ha iniziato una nuova avventura, il fitness: "qualche volta andrò in piscina, ma avevo bisogno di cambiare perché mi ero scocciato. Le agevolazioni per gli universitari sono importanti. Ci permettono di frequentare la struttura sia la mattina sia il pomeriggio. Anche sui prezzi mi sono trovato bene. Un trimestre, comprensivo di iscrizione e visita medica, mi è costato 135 euro". Sulle prime volte in palestra: "la struttura mi è piaciuta molto, vorrei soltanto che gli allenatori dedicassero maggiore attenzione alle persone, perché non sempre ci riescono". Ha già scelto l'attrezzo

che userà di più: "amo correre, quindi credo che sfrutterò tanto il tapis roulant". Altro anno, altro sport pure per **Daniele Arfe**, matricola di **Lingue e Culture comparate a L'Orientale**: "conosco il CUS da tanto tempo. Ho iniziato col basket, poi sono passato al nuoto e adesso ho scelto il fitness". Come mai? "Voglio far crescere un po' di massa muscolare". L'obiettivo principale, però, "è trovare un momento di svago per staccare dallo studio". Impresa non semplice: "il mio programma prevedeva tre allenamenti a settimana, ma già l'inizio dei corsi mi ha fatto cambiare idea. Per rispettare quella scaletta dovrei andarci di sabato". Oppure di **domenica**, quando la **palestra sarà aperta dalle 9.30 alle 14.00**: "è una notizia molto positiva per noi studenti. Permette di organizzarci meglio e di non perdere allenamenti". Sarà così più semplice per lui alternare le ripetute in palestra con lo studio di Spagnolo e Giapponese: "ho impiegato un anno per scegliere il Corso di Laurea. Alla fine ha prevalso il mio amore per le lingue e per i viaggi. Pur venendo da uno scientifico, di matematica non volevo sentirmi più parlare". Chi ne sentirà parlare tanto, invece, è **Virgilio Calvanese**, nuova leva

di **Ingegneria Aerospaziale alla Federico II**: "mi trovo bene. È un Corso molto duro, ma me lo aspettavo". Conosce da tanto il CUS: "ci vado da quando ero bambino. Ho iniziato con il basket, poi sono passato alla palestra e adesso ho scelto il nuoto". Un cambiamento dettato dall'esigenza di poter organizzare meglio tutti i suoi impegni: "l'allenamento è più concentrato e al nuoto libero posso dedicarmi di sera". Ha scelto la formula da dodici ingressi, con costo di 50 euro, per usufruire di "una piscina pulita e tenuta molto bene". Non sarà una matricola **Benedetta Liberti**, che invano ha provato a entrare nel mondo di **Medicina**: "ho fatto il test, ma non l'ho superato. Al CUS mi toccherà pagare l'integrazione da non universitaria". Il fitness è al servizio del suo piano B: "mi sto preparando per un concorso nell'Esercito e devo mettermi in forma". Nelle strutture di Fuorigrotta ha mosso i primi passi: "ci andavo già da bambina per il nuoto". Sport che, dopo una lunga pausa, ha ripreso un paio di anni fa: "adoravo nuotare lì. L'istruttrice, **Flavia Piemonte**, è rigida, ma bravissima a insegnare. Ho suggerito a molte mie amiche di iscriversi al CUS". Dalla piscina alla palestra:



"funziona benissimo, le attrezzature sono moderne e veloci. Qualche mio amico usa l'istruttore digitale, il piano di allenamento su chiavetta USB. Io al momento preferisco la tradizionale scheda cartacea". Lei, come tutti gli allievi di fitness, potrà chiedere consigli al tecnico **Italo Gatta** che, in merito all'apertura domenicale della palestra, afferma: "abbiamo voluto fornire un servizio sempre più completo e rispondente alle aspettative dei nostri utenti". La domenica mattina: "non si terranno corsi, ma sicuramente ci sarà un istruttore in sala". Lo scopo è: "continuare a essere un punto di riferimento per i giovani universitari che vogliono fare sport e per tutto il territorio. Il centro offre tante possibilità". Incoraggiante l'inizio dei lavori in palestra: "già dal 3 ottobre c'è stato uno scatto numerico notevole. Per le iscrizioni c'erano file all'ingresso molto lunghe. Abbiamo avuto la risposta che ci aspettavamo".

## Ginnastica per benessere e difesa personale: il Tai Chi

Ginnastica per ritrovare il benessere, esercizio per prepararsi alla difesa personale. Ha due diversi approcci il Tai Chi ed entrambi trovano spazio al CUS, il Centro Universitario Sportivo. A trasferire le conoscenze sulla disciplina orientale è la prof.ssa **Aurora Grignani**, laureata alla Federico II in Matematica, materia che, insieme a Informatica, ha insegnato per tanti anni alle superiori. Con il pensionamento si è dedicata totalmente "all'insegnamento di un'attività che amo molto", il Tai Chi, appunto. Circa venti gli anni di esperienza. Studi condotti a Napoli e "per un periodo brevissimo in Cina e in Croazia". Il suo curriculum parla di un diploma rilasciato dall'Associazione Italiana Cultura e Sport, che porta la firma "del mio maestro cinese, **Chen Ziqan**". Gli allenamenti sono calibrati sulla tipologia di platea che si trova di fronte: "se gli allievi sono più avanti con l'età, il Tai Chi si pratica come una ginnastica dolce, seguendo movimenti sia lenti sia rapidi studiati nei secoli". C'è però dell'altro. "Io insegno lo stile Chen, le cui prime attestazioni risalgono al 1200. La famiglia Chen lo usava soltanto per il combattimento. Uno

dei discendenti ha avuto l'idea di unire la filosofia orientale e la Medicina tradizionale cinese con le arti marziali". Da qui le specificità di insegnamento per una platea più giovane: "si può dare maggior rilievo alla parte marziale. Il Tai Chi non si svolge soltanto a mani nude, ma prevede anche l'uso di armi come sciabola, spada o bastone. **Ci si allena, ma non sono previsti combattimenti**". In ogni caso, l'obiettivo "è far sì che all'interno del corpo l'energia vitale si possa muovere nei meridiani, ovvero i canali in cui tale energia scorre, dando benefici psichici e fisici". Per un primo assaggio, tutti gli interessati potranno recarsi presso le strutture del CUS il 18 ottobre, quando, a partire dalle 17.30 e per un'ora, si terrà una lezione di prova: "in quell'occasione spiegheremo brevemente la disciplina e illustreremo come si svolge una lezione tradizionale. Seguirà una dimostrazione pratica dell'attività". Invito aperto a tutti, compresi gli studenti universitari che potrebbero trarre grande beneficio da tale sport: "aiuta a riconoscere la nostra psiche e la nostra qualità di benessere. Per uno studente universitario può essere utile per migliorare



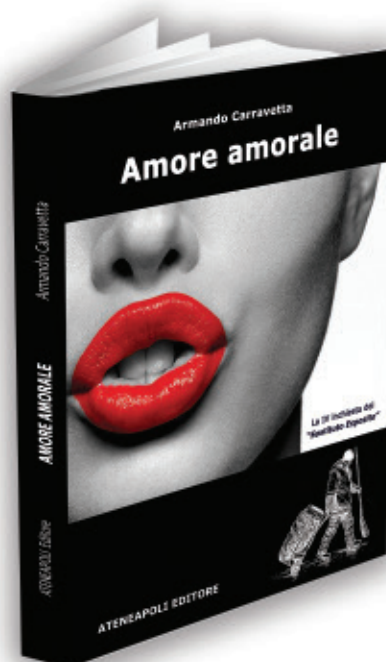
> A sinistra la prof.ssa Aurora Grignani

**l'attenzione e la qualità percettiva delle varie situazioni in cui si trova. Nel Tai Chi lavora moltissimo la mente, quindi sarebbe un grande allenamento pure da questo punto di vista**". Diversi i momenti della settimana in cui si aprono le porte della palestra agli atleti. Incontrati il lunedì e il mercoledì mattina. Alle 9.30 il corso avanzato di primo livello, alle 10.35 quello di secondo livello e, un'ora dopo, il corso per principianti. Per loro non manca la

possibilità di allenarsi il pomeriggio: "è previsto un allenamento di un'ora a partire dalle 17.30". Gli altri corsi del pomeriggio, invece, sono rivolti ad allievi più esperti, alcuni dei quali seguono gli insegnamenti di Aurora da cinque anni. In base al corso scelto, i costi variano da 30 a 40 euro. Basta scegliere quello più adatto alle proprie esigenze. Poi, a svelare i segreti del Tai Chi ci penserà la prof.ssa Aurora Grignani.

**Ciro Baldini**

# Novità editoriali di Ateneapoli



## Amore amorale

**Armando Carravetta** (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a 9,90 €

Il sostituto Esposito, lo sgangherato spazzino investigatore, è alle prese con un nuovo caso dai risvolti raccapriccianti. Due insegnanti vengono trovati morti. Erano amici e lavoravano alla stessa scuola. Strana coincidenza. Ancora più strano il particolare che a entrambi abbiano tagliato un braccio e che il braccio dell'uno sia stato scoperto vicino al corpo dell'altro. Ed è solo l'inizio! Non si preoccupino, però, i lettori meno amanti del genere noir. Il sostituto naviga leggero, anche nel mezzo dei casi più duri, grazie alla sua ironia e alla filosofia da tre soldi, per poi scoprire che l'amore tutto può distruggere e tutto può far rinascere.



## L'ultima mossa dell'alfiere

**Maurilio De Felice** (docente a Scienze - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a 12 €

"L'Ultima Mossa dell'Alfiere", è la terza opera di Maurilio De Felice. Al centro della narrazione del romanzo c'è Joe Ferrara, un top manager di origine napoletana ricco e brillante, domiciliato in una bella villa sulla costiera amalfitana, dove trascorre solo alcuni mesi all'anno, essendo in continuo viaggio in Asia per lavoro e in America per motivi familiari.

Proprio nella sua villa, durante la festa per i suoi 45 anni, avviene un fatto clamoroso da cui si snoda una complessa storia criminale che viene affidata al giudice Paolo Miranda, specializzato in crimini a forte impatto mediatico.

Attraverso numerosi colpi di scena il giallo sfocerà in un epilogo drammatico che il magistrato, coadiuvato dal capitano Di Giacomo dei carabinieri, riuscirà a decifrare brillantemente.



## Introduzione alle equazioni diofantee

**Luigi Verolino** (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione digitale gratuita sullo Store di Ateneapoli

Un libro istruttivo che aiuta a risolvere le equazioni diofantee, cioè le equazioni definite nel campo dei numeri interi.

Esse sono di interesse sia dei ragazzi di Liceo, che dei ragazzi di primo anno di Università. La loro caratteristica è che, sebbene presentino una notevole difficoltà concettuale, per la loro soluzione non necessitano di metodi avanzati di carattere universitario, ma solo di proprietà elementari dell'aritmetica e dell'algebra di tipo liceale.

visita la pagina dello store on-line

**[www.ateneapoli.it/libri](http://www.ateneapoli.it/libri)**